QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 15 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 297
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1800 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/5716): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9500, trimestre L. 5000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Colpo di scena al Consiglio di Sicurezza

L'Italia ammessa all'ONU

Il delegato sovietico chiede una nuova riunione del Consiglio e propone di ammettere tutti i 18 candidati, escludendo Mongolia Esterna e Giappone - Gli Stati Uniti vorrebbero mantenere la candidatura nipponica, ma Sobolev pone il veto - Gli altri sedici paesi (fra cui Austria e Spagna) accolti nelle Nazioni Unite, che contano da oggi 76 Stati

Gioco diplomatico

L'Italia ed altri quindici Paesi sono stati ammessi all'O.N.U.: in ventiquattro ore un'inattesa mossa dei sovietici ha rovesciato la situazione, invero paradossale, creata martedì sera dall'intransigenza della Cina nazionalista. Infatti il veto di Ciang Kai-scek alla Mongolia aveva fatto naufragare miseramente il compromesso elaborato con tanta cura ed approvato dall'Assemblea Generale: i diritti dell'Italia e di altri diciassette Stati maggiori e minori, l'opera paziente di mediazione spiegata dal Canadà, la ragionevolezza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, due lettere personali di Eisenhower, non avevano avuto alcun peso sulla decisione del generalissimo di Formosa. La sproporzione fra causa ed effetto — tra la riaffermazione del diritto formale della Cina nazionalista e la esclusione dall'O.N.U. di diciotto Paesi — non poteva essere più stridente; il colpo di scena intervenuto ieri sera è giunto in buon punto per evitare alle Nazioni Unite una seria crisi.

Assai probabilmente, infatti, sarebbe stato messo in discussione il diritto di Ciang Kai-scek ad occupare ancora il seggio di « Grande », che gli fu concesso nel 1945 e che non risponde più alla sua attuale posizione di forza; e questa discussione avrebbe risparto uno dei più delicati, rischiosi problemi internazionali: la coesistenza delle due Cine.

La mossa sovietica ha offerto un'utile possibilità di salvare la situazione; e bene hanno fatto gli Stati Uniti, in vista dei superiori interessi internazionali, ad accettare questo compromesso, anche se esso sacrifica per il momento uno dei migliori alleati di Washington, il Giappone.

* * *

A Parigi è in corso, frattanto, un'intensa settimana diplomatica: Si tengono infatti nella capitale francese le grandi assise dell'alleanza occidentale, che culminerano nella sessione plenaria del Consiglio atlantico, presenti i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei quindici Stati. Come ogni anno di questi giorni, il Consiglio deve procedere alla cosiddetta « revisione annuale », deve cioè vagliare i risultati raggiunti nel '55 e fissare gli obiettivi per il '56: politici, economici e militari.

Il compito, per quanto assai importante, rientra ormai nell'ordinaria amministrazione della N.A.T.O.; è quindi confortante, per un verso, che problemi di tanto rilievo possano essere trattati nell'ambito della normale attività d'un organismo in regolare efficienza. Vi è però il rischio che il senso della *routine* e la conseguente fiducia inducano a minor vigilanza, tanto più che la « distensione » ha radicalmente mutato le prospettive in cui sorse il Patto Atlantico. Non bisogna tuttavia dimenticare che la pressione sovietica sull'Europa si è allentata anche per effetto della presenza operante dell'alleanza atlantica; e che, d'altra parte, la risoluteza a difendersi e la volontà pacifica si integrano, non si escludono.

Ora poi che lo « spirito di Ginevra » ha subito un offuscamento (speriamo momentaneo), la coesione fra gli alleati occidentali risulta più che mai necessaria. Frizioni, anche gravi, non sono mancate quest'anno in seno all'alleanza: da quella fra Grecia e Turchia riguardo a Cipro, a quella latente tra Francia e Germania dopo il plebiscito nella Sarre. Di questi e altri problemi, oltre che dell'ordine del giorno vero e proprio, si occuperanno nei prossimi giorni i ministri convenuti a Parigi, stimolati dal comune interesse ad appianare le non insanabili divergenze.

Il miglior contributo allo spirito di solidarietà sarebbe dato, comunque, dall'accoglimento della proposta del ministro Martino, intesa a dare finalmente vita all'art. 2 del Patto, che prevede un'effettiva collaborazione economica e sociale. Esso è rimasto finora sulla carta, per le comprensibili resistenze dei Paesi che dovrebbero accollarsi gli oneri relativi. Solo con la sua realizzazione, tuttavia, il Patto Atlantico cesserebbe di essere un mero strumento difensivo politico-militare e diverrebbe una vera comunità di Nazioni, rispondendo in pieno agli scopi e agli ideali permanenti del mondo occidentale. Come a New York, così a Parigi i sacrifici sul piano immediato sarebbero dunque ottimamente compensati da grandi, duraturi benefici.

Ferdinando Vegas

I motivi della manovra

New York, 14 dicembre.

(g. t.) I commenti che si odono stasera nei corridoi del Palazzo di vetro, ove hanno sede le Nazioni Unite, sono improntati ad un senso vivissimo di soddisfazione e di sollievo: era convinzione generale che il « no » al diciotto paesi avrebbe provocato una seria crisi dell'ONU. Le delegazioni occidentali non nascondono che l'affare si è risolto meglio di quanto non si potesse sperare, anche se i diplomatici si interrogano sui motivi e sulle conseguenze della manovra russa.

Si pensa, in genere, che Sobolev sia stato molto abile nel curare gli interessi « a lunga scadenza » del suo paese. A prima vista, l'URSS si è assicurato soltanto un certo merito presso i paesi democratici, che il suo stesso veto ieri aveva tenuto fuori dell'ONU. Ma non basta. La diplomazia sovietica persegue, con il colpo di scena odierno, dei grossi vantaggi in Asia:

1) isolare la Cina nazionalista, a tutto profitto della Cina comunista, e si può prevedere che, alla prima occasione, verrà proposto di dare a Mao Tse-tung il seggio occupato da Ciang Kai-scek;

2) complicare i rapporti fra il Giappone e Formosa, rendendo al tempo stesso più difficili le relazioni tra Giappone e Stati Uniti.

I bene informati attribuiscono una parte di merito del compromesso raggiunto dal Consiglio di Sicurezza alla mediazione del delegato indiano, Krishna Menon.

Per debito di cronaca dobbiamo registrare la voce che, ammessa l'Italia all'ONU, verrà presto avanzata la proposta che l'Assemblea Generale nel 1956 si riunisca a Roma.

La notizia dell'ammissione dell'Italia all'ONU è stata comunicata al Ministro degli Esteri, Martino (a sinistra) durante la seduta dell'Unione dell'Europa occidentale a Parigi (Tel.)

L'improvvisa soluzione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 dicembre.

La situazione di ieri sera è stata rovesciata questa sera nel corso di un'inattesa seduta del Consiglio di Sicurezza. L'Italia ed altre quindici nazioni sono state accettate come membri dell'ONU, e fra poche ore l'Assemblea Generale, convocata in sessione straordinaria, ratificherà questa decisione. Dei diciotto candidati presentati e respinti ieri, due soli restano fuori dalle Nazioni Unite: **Mongolia Esterna e Giappone.**

E' stata una serie di colpi di scena; dalle giornate convulse e drammatiche della guerra di Corea, gli osservatori non ricordano all'ONU una giornata tanto agitata e ricca di momenti sensazionali quanto quella di oggi. Il rovesciamento della situazione di ieri è avvenuto, come raccontiamo, per l'iniziativa — non prevista — della rappresentanza russa; gli altri « Grandi » occidentali hanno avuto il merito di accettare la proposta sovietica, anche se ha portato al sacrificio del Giappone, consentendo così che sedici Paesi entrassero finalmente nelle Nazioni Unite. Da oggi l'organizzazione mondiale conta non più sessanta, ma settantacinque membri: i nuovi Stati ammessi sono: Italia, Albania, Giordania, Irlanda, Portogallo, Ungheria, Romania, Bulgaria, Finlandia, Ceylon, Nepal, Libia, Cambogia, Laos, Spagna, Austria.

Probabilmente impressionata dalle sfavorevoli reazioni della grandissima maggioranza dell'opinione pubblica mondiale ai quindici veti emessi ieri dal suo rappresentante al Consiglio di Sicurezza, la diplomazia sovietica ha iniziato stamane per tempo un'azione per correre ai ripari e riaprire la questione, chiedendo una nuova convocazione del Consiglio. Il suo obiettivo era quello di liberarsi dall'accusa di aver fatto fallire il compromesso per la ammissione dei diciotto candidati (fra cui l'Italia), sia pure in conseguenza dell'intransigenza cino-nazionalista contro la Mongolia.

Si può ritenere che anche quando — ieri — Sobolev alzava sistematicamente il braccio per opporsi all'ammissione di tutti i candidati sostenuti dall'Occidente, egli si rendesse conto dell'impopolarità che sarebbe caduta sull'URSS, e già pensasse di chiedere a Mosca nuove istruzioni. Subito dopo l'aggiornamento della deplorevole seduta, infatti, la delegazione sovietica dichiarava (non ufficialmente) che doveva essere trovato e tentato ogni mezzo per riprendere in esame la questione; e prima ancora che Sobolev presentasse, stamane a mezzogiorno, la domanda per una nuova convocazione straordinaria del Consiglio, il suo « vice », Kuznetsov, dichiarava alle delegazioni amiche che il governo russo aveva considerando « una nuova tattica » per risolvere l'impasse.

Le delegazioni dell'America Latina e quelle dei paesi nordo-asiatici svolgevano frattanto, dal canto loro, un'intensa azione fiancheggiatrice. Esse erano molto severe contro l'azione svolta ieri dalla Cina nazionalista, che con il veto alla Mongolia aveva sostenuto i veti russi, ed erano disposte a chiedere l'espulsione di Ciang dal Consiglio di Sicurezza. Naturalmente, fin dal primo momento in cui la domanda di Sobolev fu resa pubblica, le ipotesi e le congetture si moltiplicarono nei corridoi dell'O.N.U.: quale sarebbe stata la manovra sovietica?

Era evidente che, in qualche modo, Mosca avrebbe proposto un compromesso: in una parte avrebbe rinunciato alla candidatura della Mongolia, dall'altra avrebbe chiesto agli Occidentali di compiere qualche sacrificio. Ed infatti, appena aperta la seduta, Sobolev ha chiesto al Consiglio di approvare l'ammissione di sedici candidati, gli stessi di ieri con l'eccezione della Mongolia esterna (tolta dalla lista dei cinque satelliti russi) e del Giappone (tolto dall'elenco dei tredici Stati patrocinati dall'Occidente).

Parlando davanti ad un'aula eccitata e nervosa, Sobolev ha cominciato col dire che ieri egli aveva annunciato che il suo Paese avrebbe continuato a cercare una soluzione favorevole al problema delle ammissioni, qualunque ieri il voto di un solo uomo (il rappresentante della Cina nazionalista) fosse riuscito ad annullare la volontà dichiarata della maggioranza delle Nazioni Unite. Quindi egli ha avanzato la proposta già indicata, di cancellare Mongolia e Giappone, proposta che ha colto di sorpresa molte delegazioni.

Per dare ad esse il tempo di orientarsi e di discutere, il Presidente del Consiglio ha ordinato mezz'ora di sospensione della seduta. Le perplessità occidentali sono evidenti: i delegati americano, inglese e francese si consultano con animazione febbrile. Soprattutto i primi due, rappresentanti di Paesi legati a Taipeh da un patto di alleanza, sono riluttanti a sacrificare l'Impero nipponico. Ma è certo che Sobolev, su questo punto, non vederà.

Alla ripresa della seduta, il rappresentante americano tenterà di far accettare anche la candidatura giapponese: egli proporrà un emendamento alla proposta russa, portando da sedici a diciassette i paesi candidati. Come però tutti prevedevano, subito Sobolev alzava il braccio per mettere il veto alla designazione dell'Impero nipponico. Washington avrebbe reagito come l'URSS aveva fatto ieri, facendo della candidatura giapponese una questione di principio e biasimando l'ingresso delle altre nazioni? Era una possibilità teorica, ma che nessuno giudicava realistica; ed infatti, in segno di protesta, il rappresentante americano si asteneva ed asteneresi nella votazione sui satelliti sovietici.

Esaurita la schermaglia diplomatica sul Giappone, si passa all'esame delle altre candidature. I singoli paesi vengono « chiamati » secondo l'ordine di presentazione delle domande. Prima è l'Albania, che raccoglie otto « sì » e tre astensioni (Cina, Belgio e Stati Uniti). Seguono — al ritmo di un paese al minuto — gli altri Stati: l'Italia raccoglie, come l'Irlanda, la Giordania, la Libia ecc... l'unanimità degli undici voti. I candidati russi ottengono nove voti; Cina e Stati Uniti continuano ad astenersi. Infine il package dei sedici paesi viene sottoposto ad un'ultima votazione complessiva: otto « sì » e tre astensioni.

Due ore dopo l'Assemblea Generale, riunita per un'assemblea straordinaria, ha ratificato la decisione del Consiglio di Sicurezza. Come si prevedeva, non ci sono state sorprese: è stata una semplice formalità. Da stanotte l'Italia fa ufficialmente parte delle Nazioni Unite.

Gino Tomajuoli

La Camera esamina la legge sulla perequazione tributaria

Bocciata la proposta di sospensiva ed approvati 5 articoli - Il più importante dispone che le denunce dei redditi delle società con oltre 50 milioni di capitale siano firmate dal rappresentante legale, dal direttore generale, dal capo contabile e dai sindaci - Oggi si discuteranno le norme che riguardano le operazioni di borsa

Roma, 14 dicembre.

E' tornata all'esame della Camera, dopo otto mesi, la legge sulla perequazione tributaria dell'ex-ministro delle Finanze Tremelloni. Il provvedimento fu approvato dai senatori nella seduta del 28 gennaio di quest'anno. La Camera incominciò ad esaminarlo in aprile e ne approvò i primi sette articoli. Giunti al 22 di quel mese, che cadde di venerdì, i deputati lasciarono a metà l'esame dell'ottavo articolo e decisero di riprendere la discussione il 26 di aprile; ma il proposito non fu attuato; Camera e Senato elessero il nuovo Capo dello Stato; vi furono poi la crisi di Governo e il nuovo Gabinetto Segni, le vacanze estive, l'approvazione autunnale dei bilanci.

Dire che oggi questa importante legge sia stata ripresa in esame in un clima appassionato, non sarebbe esatto. Molti deputati andavano e venivano nei corridoi e l'aula si affollava soltanto nelle votazioni più impegnative. Andreotti, ministro delle Finanze, non solo al banco del Governo, mancavano anche Togliatti e Nenni. Tuttociò aveva, però, un significato: centro democratico (con taluni dissenzienti) ed estrema sinistra erano tacitamente d'accordo nell'approvare la legge: non si temevano quindi sorprese, ed alla fine della seduta cinque articoli risultavano approvati, dall'ottavo al dodicesimo. Se si continua di questo passo, nonostante alcuni punti scabrosi, la legge Tremelloni sarà approvata in settimana. Dovrà poi tornare al Senato: già in aprile furono votati alcuni emendamenti, oggi se è stato approvato un altro. Ma andiamo con ordine.

Innanzitutto è stata respinta a grande maggioranza una proposta del missino Angioy che intendeva rinviare l'esame della legge in attesa del provvedimento di riforma del contenzioso tributario, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Quindi si è affrontato l'art. 8.

Esso prevede che il società e gli enti tassabili in base a bilancio debbono tenere a disposizione degli uffici finanziari una registrazione cronologica di tutte le somme pagate a rappresentanti, commissionari, professionisti, artisti; per consulenze, per uso di brevetti, marchi di fabbrica, ecc.; ed a titolo di interessi, compensi, commissioni, diritti di autore, premi a vincita. L'elenco è lungo e la legge impone che colui che riscuote il denaro deve essere registrato con nome, cognome e domicilio.

Approvato questo articolo, si è passati a quello successivo. Questo prevede, per le società ed i contribuenti, che, ove vi siano deficienze degli elementi e dei dati contabili, intervenga da parte dell'ufficio un accertamento induttivo, ed in tal caso tocca al contribuente fornire la prova negativa ed a lui spetta anche sopportarne le conseguenze.

Anche le imprese che non sono società ed enti tassabili in base a bilancio (art. 16), debbono esibire agli uffici distrettuali, a richiesta, i libri e scritture contabili. Quando non vi siano, l'accertamento è induttivo e anche in questo caso tocca al contribuente fornire la prova negativa. Resta inteso che cade sotto sanzione per la mancanza di contabilità o anche per irregolarità. Un emendamento a questo articolo (Berlotta, d. c.) stabilisce che la disposizione di esibire le contabilità sarà valida a partire dagli accertamenti di reddito relativi al 1957 ad anni successivi.

Senza emendamenti è passato l'art. 11. Esso stabilisce che le tasse di concessione governativa relative a scritture contabili delle società ed enti debbono essere riscosse dall'Ufficio del Registro circoscrizionale. Gli estremi delle quietanze debbono essere riportati sui libri.

Una selva di emendamenti aveva l'art. 12, il più avversato della giornata. Questo prescrive che le dichiarazioni di redditi delle società e degli enti tassabili in base a bilancio deve essere sottoscritta dalle persone che hanno la legale rappresentanza, ma, insieme con esse, dalla persona che, non avendo rappresentanza legale, è preposta alla Direzione Generale e dalla persona che, preposta alla contabilità, abbia la qualifica di dirigente. In una parola, si richiedono anche le firme del direttore generale, del capo contabile che abbia la qualifica di dirigente e dei sindaci. Chiaramello (PSDI) ha chiesto la soppressione di tutte le parti dell'articolo che comportano la responsabilità dei dirigenti, dei contabili e dei sindaci. « Queste persone — ha detto — verrebbero ad essere agenti del fisco; avrebbero responsabilità insopportabili; pagherebbero per gli altri. I soliti stracci che vanno all'aria... E' un attentato alla libertà del lavoro! ».

Altri presentatori di emendamenti hanno assecondato il deputato piemontese. Il monarchico Degli Occhi, visibilmente agitato, ha detto: « Gettiamo un'ombra di sospetto su tutte le società ». Togni, democristiano, presidente della Confederazione dirigenti d'azienda, è stato di una estrema durezza: « Qui non si conosce, evidentemente, che cos'è la vita aziendale. I dirigenti d'azienda, secondo il codice civile, sono lavoratori retribuiti e subordinati. Voler coinvolgere nella responsabilità colore che non hanno doveri legali significa turbare la vita delle aziende. Questa è demagogia, è un rischio, un pericolo, una minaccia... ».

Il socialista nennlano Dugoni è stato di parere contrario: « Certi bilanci sono palesemente falsi. E' bene che i capi contabili siano in grado di esercitare una remora sulle troppo palesi frodi. Ognuno si assuma la propria responsabilità. Piuttosto — ha aggiunto — raccomando un mio emendamento che toglie questa responsabilità ai sindaci, i quali non sono in grado spesso di conoscere il recondito linguaggio dei bilanci ».

Tenacemente ostile è stato il relatore di maggioranza Vaiscchi. Contrario agli emendamenti è stato anche il ministro Andreotti: « Vogliamo o non vogliamo — ha detto — raggiungere una vera perequazione fiscale? Gli obblighi di veridicità che incombono al privato debbono gravare anche su organi collettivi. Del resto, la norma non comprime i dirigenti d'azienda, ma anzi li esalta ed offre loro una più alta situazione morale e giuridica ».

Due, per questi emendamenti, sono state le votazioni a scrutinio segreto. La maggioranza a favore della tesi del governo è stata schiacciante: le variazioni proposte sono state respinte con 297 voti contro 82 nella prima votazione e con 289 contro 59 nella seconda. L'articolo è stato quindi approvato nel suo testo originale.

E' da dire tuttavia che una norma di esso stabilisce che « dirigente è colui che è preposto alla contabilità nelle società previste dall'art. 2397 del codice civile ». Il che si riferisce a società che abbiano almeno 50 milioni di capitale. L'articolo 2397 indica 5 milioni ma è da tener conto di una rivalutazione avvenuta in forza di legge nel 1950; e altre probabilmente verranno in virtù di provvedimenti ora al Parlamento.

Domani sarà affrontato l'articolo 13, ma la battaglia grossa si prevista sull'art. 17, quello che impone di registrare con nome, cognome e domicilio fiscale tutti coloro che operano in Borsa, direttamente o per conto di terzi.

Al Senato è stato deciso di rinviare a dopo le feste natalizie, per sopraggiunti contrasti, la legge che dispone la soppressione e la liquidazione di 79 enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza dello Stato.

Dolio Mariotti

Le scuole medie chiuse per una settimana

I professori in sciopero da oggi fino al 22 dicembre

Un tentativo dell'on. Rossi non è riuscito - Il governo deplora l'azione degli insegnanti, ma ad agitazione conclusa riprenderà l'esame delle tabelle - Un incontro tra Fanfani, Rumor, Saragat e Malagodi per cercare una via d'uscita

Roma, 14 dicembre.

Il Fronte della scuola ha confermato stasera l'inizio dello sciopero in tutti gli istituti d'istruzione media, a cominciare da domani e fino al 22 compreso. Nelle istruzioni inviate ai rappresentanti periferici si avverte che, nel caso in cui — come da qualche parte è stato ventilato — dovesse essere anticipato l'inizio delle vacanze natalizie, lo sciopero verrà sospeso ventiquattro ore prima: in modo da impedire che i giorni di vacanza vengano conteggiati come giorni di assenza ingiustificata. Le istruzioni avvertono anche che per le eventuali astensioni dagli scrutini trimestrali « seguiranno istruzioni »: la decisione di sospendere gli scrutini non è ancora definitiva e gli insegnanti se la riservano come carta di scambio nelle trattative con il governo.

Avevamo detto ieri sera che questa volta non si sarebbe fatto neppure il tentativo di scongiurare in estremis la nuova agitazione; la verità anche questa volta ci si è adoperati molto, da varie parti, con diverse argomentazioni. Per un momento si è anche sperato che si potesse riuscire nell'impresa. Ma ci si è pensato troppo tardi per dipanare la complessa matassa di problemi economici e politici della vicenda.

Il Consiglio dei ministri è tornato ad occuparsi della questione. Prima dell'inizio della riunione, Rossi aveva fatto sapere agli insegnanti che si riprometteva di adoperarsi presso i suoi colleghi per convincerli ad aderire ad una soluzione più favorevole. Poteva promettere che lo stesso Presidente del Consiglio avrebbe ricevuto i rappresentanti del Fronte, ed anch'egli avrebbe dato assicurazioni in questo senso. Sulla garanzia della indubitabile buona volontà del ministro potevano rinunziare allo sciopero o, almeno, rinviarlo di qualche giorno? La risposta è stata negativa. I rappresentanti del Fronte hanno replicato che solo se il governo, con pubblica dichiarazione, si fosse impegnato ad accettare le richieste minime della categoria, avrebbero potuto dire l'ordine di sciopero senza correre il rischio di essere sconfessati dai loro soci.

Il rifiuto fu reso ancora più ardua la fatica di Rossi nella riunione consiliare. Non aveva in suo appoggio neppure una seconda promessa degli insegnanti, ed era difficile convincere i colleghi a cedere sotto la minaccia dello sciopero. I ministri del Bilancio e del Tesoro rimanevano, del resto, sulle note posizioni di rigidità, e, nonostante l'appoggio di Saragat, Vigorelli e Gonella, non ha potuto impedire che la riunione si chiudesse con un nuovo nulla di fatto.

« Il Consiglio dei Ministri — dice si riguardo il comunicato ufficiale — ha espresso il proprio rammarico e la propria deplorazione per la proclamazione d'uno sciopero di otto giorni che, mentre incide gravemente sul normale svolgimento dell'attività scolastica e diminuisce il prestigio e la dignità della scuola, non ha giustificazione soprattutto nel momento in cui il governo, in adempimento della legge-delega, sta per definire gli schemi di provvedimenti concernenti l'ordinamento giuridico ed il trattamento economico degli insegnanti, da sottoporre alla Commissione interparlamentare consultiva ».

Sembrerebbe una posizione rigida, che esclude la possibilità di ulteriori concessioni. In realtà vi sono buone ragioni per credere che, appena terminato lo sciopero, il Governo riprenderà l'esame delle tabelle in discussione per giungere a conclusioni « meno lontane dalle speranze dei professori », come ieri si è espresso Rossi. Secondo le voci che corrono insistentemente nei corridoi, Fanfani avrebbe già concordato con i dirigenti democristiani del Fronte, nel colloquio che ha avuto con loro ieri sera, le basi di un possibile compromesso. Non sappiamo quale fondatezza possono avere queste voci: se fossero esatte, sarebbe, però, estremamente deplorevole che per una questione di prestigio, o peggio ancora per la preoccupazione di attribuire il successo della « mediazione » ad una parte politica anziché ad un'altra, non si fosse trovato il modo di evitare alla scuola quest'altro grave danno.

A sciopero avviato, comunque, non rimane che da augurarsi che questo sia l'ultimo; e non sarà male se i parlamentari, come stanno facendo, faranno a gara per sollecitare una pronta e soddisfacente soluzione dei problemi scolastici. E' probabile che sulla questione si sia trattato stasera in un incontro tra Fanfani, Rumor, Saragat e Malagodi, ufficialmente dedicata alla nuova legge elettorale politica.

Un'altra interrogazione è stata presentata quest'oggi da alcuni deputati socialdemocratici, La Malfa, Macrelli e Villabruna hanno compiuto un passo presso il Presidente del Consiglio: i promotori del nuovo partito radicale, dopo essersi consultati con alcuni autorevoli esponenti della scuola, hanno diramato una dichiarazione dove, tra l'altro, si chiede che i fondi necessari vengano ricavati da una severa revisione del bilancio generale dello Stato e con una « ragionevole adeguazione delle tasse scolastiche, attualmente a livello inferiore, limitatamente alle scuole secondarie dell'ordine superiore e con esenzioni per i bisognosi meritevoli ».

Sugni risponderà probabilmente domani alle interrogazioni parlamentari.

e. f.

Gli insegnanti elementari non partecipano all'agitazione

Roma, 14 dicembre.

Gli insegnanti elementari — che sono in Italia oltre 177 mila — non si asterranno dal lavoro. Attenderanno fiduciosi le tabelle del trattamento economico dal 1° luglio '56 che saranno definite a fine settimana. Lo hanno confermato i dirigenti del sindacato insegnanti elementari che il ministro Rossi ha ricevuto alle 18 nella sede del Ministero della P.I., dove si era recato da Montecitorio lasciando la riunione consiliare.

Il Consiglio dei Ministri

Approvati i primi articoli sulle carriere degli statali

Roma, 14 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito quest'oggi due volte ed ha esaminato, oltre alla vertenza dei professori di cui diamo notizia a parte, vari altri argomenti. Su proposta del Ministro per l'Interno, di concerto con i Ministri per le Finanze e per il Tesoro, il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali per gli anni 1955-'56.

Tra l'altro il provvedimento prevede che ai comuni ed alle province che non conseguano il pareggio dei bilancio per l'anno 1956, e ciò nonostante l'applicazione di supercontribuzioni in misura non inferiore al 350 e al 300 per cento sulla sovrimposta dei terreni, al 500 per cento sulle addizionali sul reddito agrario e al 50 per cento sulle altre imposte e tasse, escluse la sovrimposta sui fabbricati, l'imposta di famiglia, l'imposta sul bestiame e l'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni, viene consentito di provvedere a colmare il disavanzo mediante l'assunzione di mutui.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha iniziato l'esame dei provvedimenti sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere degli impiegati statali, provvedimenti presentati dal Ministro per la riforma dell'Amministrazione pubblica on. Gonella.

Il decreto delegato per lo stato giuridico degli impiegati consta di circa 200 articoli, di cui alcuni di particolare rilievo, come, ad esempio, quello concernente l'orario di lavoro, il pagamento della retribuzione durante le giornate di sciopero, il collocamento a riposo degli appartenenti ai gradi elevati (si pensa a disposizioni analoghe a quelle che vigono per i prefetti) e così via.

Sono stati ampiamente discussi gli articoli dei due schemi di provvedimenti relativi alla disciplina generale del personale, e cioè lo stato giuridico degli impiegati civili e l'ordinamento generale delle carriere. Gli schemi presentati dal ministro Gonella sono stati approvati, e saranno immediatamente trasmessi per il prescritto parere alla competente Commissione consultiva prima della definitiva deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Clara Luce a colloquio col Presidente Gronchi

Roma, 14 dicembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto questa mattina al Quirinale l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce. Si è trattato di una normale visita di commiato e di cortesia, dato che domattina Clara Boothe Luce parte per gli Stati Uniti per trascorrere le festività natalizie in patria.

Al termine del colloquio Gronchi ha incaricato la signora Luce di portare i suoi saluti e auguri personali al Presidente Eisenhower.

Prevale il centro nel Consiglio nazionale del P.L.I.

La corrente di Malagodi ha avuto 105 seggi contro 77 delle destre - Cocco Ortu ha ottenuto il massimo dei voti - Trattative dei radicali per il "cartello laico,, - Completato dalla commissione parlamentare l'esame della nuova legge elettorale

Roma, 14 dicembre.

(a. f.) Il P.L.I. ha reso noto oggi l'ordine di precedenza con cui sono stati eletti i consiglieri nazionali del partito cosicchè è stato possibile avere idea della suddivisione delle preferenze tra i vari candidati. Capolista è l'ex deputato Cocco-Ortu che, secondo talune indiscrezioni (il numero dei voti non è stato comunicato ufficialmente) avrebbe ottenuto 638 voti su circa 850 votanti. Cocco-Ortu, pur essendo contrario alla partecipazione del P.L.I. al governo, può essere classificato tra gli uomini di centro; e comunque respinge ogni classificazione sella destra ufficiale.

I *leaders* di quest'ultima risultano molto distanziati e sono stati preferiti decine di candidati pressochè sconosciuti. Rupinacci è al 78° posto, Alpino al 94°, Premoli al 104°, Fossombrone al 111°, Zincone al 119° e D'Andrea al 124°. Evidentemente, per quanto la lista fosse stata concordata, i delegati hanno fatto pesare nelle votazioni le simpatie di corrente, e quelli più vicini alla segreteria e gli esponenti del centro che sono in maggioranza hanno potuto mandare avanti i loro candidati. I calcoli preventivi sulla suddivisione delle correnti fanno ritenere, come si è detto, che il centro — compresi i rappresentanti regionali ed i membri di diritto — potrà contare su 105 consiglieri, la destra e il centro destra su 77. La nuova direzione dovrebbe essere perciò composta di 12 rappresentanti del centro e di 7 della destra.

Per il 22 è annunziata una riunione di esponenti del nuovo partito radicale, del movimento di « Comunità », del P.R.I., dei sardiani e di « Unità Popolare » per proseguire le trattative dirette alla costituzione del « cartello laico ». I socialdemocratici si mantengono ostili al nuovo partito ed al progettato « cartello », ma va aggiunto che il punto di vista ufficiale espresso nell'articolo dell'altro ieri sulla *Giustizia* è accolto con numerose riserve e addirittura con netta opposizione da vari esponenti del partito. Negli ambienti della segreteria si ammette francamente che la fondazione del partito radicale ha fatto nascere notevoli preoccupazioni di carattere elettorale.

Anche l'*Osservatore della Domenica* dedica oggi una nota al nuovo partito radicale esprimendosi in termini impronatti a generale diffidenza e freddezza. « Attendiamo che la nuova formazione politica si configuri con esattezza — osserva il settimanale del Vaticano —. In politica e nella vita non basta dire quello che non si è, è anche necessario dire quel che si è e quel che si vuole ».

E' interessante in tema elettorale quanto è avvenuto oggi nella commissione parlamentare che sta esaminando la nuova legge elettorale politica. Nel progetto di legge vi è un articolo che stabilisce di riservare l'assegnazione dei seggi della « lista nazionale » (che vengono assegnati calcolando i « resti » raccolti da ogni gruppo) alle liste che abbiano ottenuto almeno cinquecento mila voti validi, con la sola eccezione delle liste che abbiano parlamentari nella legislatura in corso. La norma era stata introdotta per favorire i partiti minori e particolarmente il repubblicano: La Malfa ha fatto presente che il suo partito non gradiva troppo questo trattamento di favore ed ha consigliato di rinunciare alla norma; ha prevalso, però, con 17 voti contro 16 il parere dei favorevoli.

Il progetto di legge, di cui la commissione ha completato l'esame, dovrà ora essere discusso in assemblea plenaria: Malagodi ha sollecitato Fanfani ad adoprarsi perchè la discussione sia iniziata al più presto, possibilmente prima di Natale.

Il gruppo parlamentare del PSI, riunitosi oggi alla Camera sotto la presidenza dell'on. Nenni, ha deciso, in conformità a quanto suggerito dalla direzione del partito, di presentare una proposta di legge per l'abrogazione pura e semplice delle norme della legge elettorale amministrativa attualmente in vigore relative agli apparentamenti.

I giudici costituzionali giurano oggi al Quirinale

Roma, 14 dicembre.

Quest'oggi alle 11 al Quirinale i 15 giudici chiamati a far parte della Corte Costituzionale presteranno giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica. La cerimonia verrà telecronacata.

CRONACA CITTADINA

Oggi scuole chiuse

Lo sciopero dei professori

Un manifesto del Fronte Unico: "Non è più possibile parlare di rinvii e di attese„ - Stamane riunione all'Ariston

Ha inizio stamane lo sciopero dei professori delle scuole medie statali. Significa che per quasi 32 mila studenti della nostra provincia cominciano le vacanze natalizie. Per altri 17 mila iscritti alle scuole private, le lezioni proseguono invece regolarmente.

In base a quanto si è verificato nelle precedenti occasioni vi è da prevedere che le astensioni dallo sciopero saranno minime. Nelle giornate del 1°, 2 e 3 dicembre scorsi il 95 per cento dei professori torinesi non si presentarono a scuola e la media nazionale, secondo il Ministero, fu dell'85 per cento.

Durante l'assemblea svoltasi martedì pomeriggio presso la birreria della Camera del Lavoro gli insegnanti della nostra città hanno ribadito il loro proposito di aderire compatti a questo sciopero che essi sperano sia l'ultimo e risolutivo. E' opportuno ricordare che i professori statali di Torino e provincia sono 2214; di essi 1058 sono in ruolo e 1156 fuori ruolo.

Ieri, nei vari istituti, a cura del movimento studenti medi, è stato diffuso un manifestino nel quale gli studenti manifestano la loro solidarietà ed esprimono la speranza che le richieste dei professori trovino pieno accoglimento, in modo che la scuola possa riacquistare presto quella serenità indispensabile per proseguire gli studi.

Un altro manifestino è stato diffuso dal comitato torinese del Fronte Unico della Scuola. Esso dice fra l'altro: «*Le proposte ministeriali per il nostro trattamento definitivo sono lontanissime dal venire incontro alla più moderate richieste. Basti pensare che i minimi iniziali previsti da queste tabelle sono di lire 43 mila per il ruolo C, lire 49.000 per il ruolo B, lire 60 mila per il ruolo A e sono cioè tali da non raggiungere il minimo vitale.*

«*Dei tanto vantati 32 miliardi stabiliti per i miglioramenti agli insegnanti* — dice ancora il manifestino — *appena 9 si sono veramente destinati ai professori, dovendosi dedurre il 40 % di cosiddetti oneri riflessi ed essendo in tale cifra compresse anche la scuola elementare e quella universitaria. D'altra parte non è ormai più possibile tergiversare: entro il 15 gennaio devono essere emanati i "decreti delegati" per il trattamento definitivo e non si può più parlare di rinvii e di attese*».

Il Fronte Unico della Scuola comunica che stamane alle 10 i professori sono convocati in assemblea presso il cinema Ariston per udire dai dirigenti sindacali una relazione sugli ultimi sviluppi.

Ora bisogna incominciare l'opera

Assegnato l'appalto dei lavori per allargare corso Francia

Il Comune ha fissato un periodo di cento giorni per il tratto in città
Nessuna notizia ancora per la parte di competenza dell'Anas

Nella sala della Congregazione del Municipio ha avuto luogo l'altro ieri la aggiudicazione dell'appalto dei lavori di allargamento del corso Francia nel tratto di pertinenza del Comune che va da piazza Statuto a piazza Massaua. L'appalto è toccato alla ditta torinese Ferruccio Zublena la quale ha concesso sull'importo di 77 milioni 669 mila 852 lire preventivato dal Municipio il più alto ribasso fra tutte le diciotto ditte concorrenti, ribasso che è pari al 13,39 per cento.

La carreggiata centrale del corso Francia verrà ampliata con una fascia marginale — sul lato nord dove era la sede dei binari della ferrovia — la quale avrà una larghezza media di 4 metri. All'inizio del corso l'ampliamento sarà solo di m. 2,50, ma in certi punti toccherà anche i m. 4,80. Comunque la guida esterna della nuova fascia correrà ad una distanza costante di m. 1,80 dall'asse dell'alberata che fiancheggia il corso e ciò per dare il dovuto respiro alle piante. Il terreno che viene aggiunto alla strada sarà pavimentato con conglomerato bituminoso.

Il capitolato di appalto stabilisce che i lavori siano ultimati entro cento giorni dalla data di inizio. Ora resta a vedere quando l'opera sarà incominciata. Infatti essa deve essere intrapresa all'avvenuta consegna della sede stradale alla ditta da parte del Comune, ma anche questa operazione è subordinata alla stipulazione del contratto.

Le recentissime nuove sciagure stradali, una delle quali con conseguenze mortali, verificatesi sul corso Francia ammoniscono a non perdere tempo. La circolazione sulle strade che porta a Rivoli si fa sempre più problematica e difficile a causa oppunto della scarsa ampiezza della sede stradale e dell'intenso traffico aggravato dal passaggio continuo dei grossi filobus. Si dovranno quindi accelerare i tempi nel periodo di preparazione e anche in quello di attuazione, sfruttando al massimo la giornata con condizioni atmosferiche buone o discrete per compensare i giorni in cui la neve o il gelo rallenteranno o impediranno i lavori. I cento giorni siano veramente cento. E si cominci subito.

Il allargamento del tratto fuori città della periferia e Rivoli? I lavori sono di competenza dell'Azienda Statale della Strada, è vero, ma... Meno noto è la data in cui verranno iniziati i lavori; il pubblico desidererebbe almeno conoscerla.

Commemorati quattro medici dell'Ospedale Mauriziano

Quattro medici del «Mauriziano», morti negli ultimi due anni, sono stati ieri commemorati nell'aula dell'ospedale, presenti colleghi, allievi ed esponenti dei maggiori istituti sanitari cittadini. L'omaggio affettuoso è stato reso alla memoria di due chirurghi, il prof. Guido Bertone e il prof. Giovanni Massa, di un clinico di larga fama, il prof. Giuseppe Palomba, e di uno specialista in odontoiatria, il dottor Luigi Boggio.

Il commissario dell'Ordine Mauriziano, il E. Feretti Griva, ha rivolto commosse espressioni ai familiari degli scomparsi. Poi il direttore sanitario prof. Franchi ha dato la parola al prof. Molinengo, che ha ricordato le alte qualità di chirurgo e di studioso del prof. Bertone. Insieme con il prof. Mason, egli raccolse la grande eredità di Carle, svolgendo un'attività operatoria di eccezionale intensità e promuovendo il progresso dell'arte chirurgica.

Della vita e dell'opera del professor Massa ha parlato il dottor Virano, che ne ha rievocato l'attività assidua, spinta fino al sacrificio, la bontà d'animo e la generosità con gli umili.

L'importanza dell'opera del professor Palomba, sia in sede scientifica sia nel campo professionale, è stata illustrata dal professor Costa, che ha ricordato le ricerche di fisiologia e gli studi nel settore della cardiologia: essi diedero notevole impulso ai progressi pratici di questa branca della medicina. Il Palomba fondò al Mauriziano l'istituto di cardiologia e deve considerarsi come il vero precursore della chirurgia cardiovascolare.

Compagno di lavoro e amico del dott. Luigi Boggio, il prof. Fratini ha parlato della vita dello scomparso, che nel campo dell'odontoiatria diede largo sviluppo alle applicazioni chirurgiche.

Tra le autorità e le personalità presenti alla commemorazione erano i professori Achille Mario e Giulio Cesare Doglietti, e il radiologo prof. Penzo.

La viabilità invernale sulle strade di montagna

Dal 10 al 13 gennaio prossimo si svolgerà al Sestriere il secondo «Convegno della viabilità invernale»: vi parteciperanno 100 tecnici provenienti dalle principali nazioni europee. La manifestazione, che ebbe vita dal Salone della Tecnica, è sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle Ricerche e dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali.

L'ing. Giovanni Masi, presidente del convegno, nell'illustrarne ieri le finalità e l'importanza, ha ricordato l'opera fattiva ad esso dedicata dal conte Gian Carlo Camerana. Le mète che si intendono raggiungere, attraverso le scambio di notizie sugli studi e le esperienze condotte in molte nazioni, sono quelle di poter mantenere, d'inverno, una efficiente viabilità sulle principali strade dei valichi alpini e di liberare da lunghi isolamenti molti paesi delle Alpi e dell'Appennino.

Queste finalità pongono, come problema principale, quello delle attrezzature in cui varietà è in funzione dell'impiego a cui sono destinate. E poichè comportano investimenti onerosi e urgenti (a cui in genere gli Enti amministratori delle strade non sono in grado di far fronte) occorre prevedere e studiare per stabilire quali degli apparecchi oggi costruiti si dimostrino più efficienti e più economici tenendo anche presente l'opportunità e la possibilità di impiegare normali mezzi motorizzati.

Il programma dei lavori comprende tre temi: viabilità invernale sui valichi di alta montagna; sgombro della neve negli agglomerati urbani e nelle vie di accesso; la neve e la nebbia in relazione al movimento degli aerei.

Un raccolto abbondante in tutte le regioni d'Italia

I prezzi di frutta e verdura all'ingrosso sono inferiori a quelli dello scorso anno

Nei prezzi al minuto sono meno sensibili le differenze rispetto al dicembre 1954 - In queste ultime settimane sono rincarate le carni, i polli, i conigli, il burro e il pesce

Le Feste Natalizie sono uno dei periodi più simpatici dell'anno: le strade sono animate, il traffico è più intenso, le vetrine risplendono di luci e sono zeppe di merce. Naturalmente c'è il rovescio della medaglia: alcuni prezzi lentamente salgono. Per parecchi generi si tratta di rincari stagionali, come per le uova, ad esempio, che da 27 lire l'una nel maggio sono salite via via fino a raggiungere le 47 lire attuali. Ma per altri gli aumenti sono dovuti all'accresciuta richiesta: ritocchi al prezzo del pollo e della gallina (da 855 lire in novembre a 890 lire, ieri, nei negozi); della carni di castrato (aumentate in un mese da 647 a 662 lire al chilo; del vitello e fette (da 1493 lire al chilo in novembre fino a 1600 in taluni esercizi); del coniglio (da 685 lire al chilo a 715); del burro (trascinato dall'aumento dell'olio, da 1170 al chilo in novembre alle 1500 lire di ieri); delle nocciole.

Eppure all'ingrosso non si sono verificati fatti tali da giustificare il rincaro dei prezzi al minuto, se si eccettua il costante aumento dell'olio e quello, di riflesso, del burro. Per certune merci il livello al dettaglio raggiunto nel Natale dello scorso anno è già superato; così è avvenuto per tutte le carni (tranne quelle di maiale, quest'anno inferiori alle quotazioni del 1954), per buona parte dei salumi, per il pesce fresco, anguille e tinche, e per i grassi.

Lievi cedenze manifestano invece alcune qualità di formaggi come il parmigiano e il pecorino, la groviera e il gorgonzola. I ribassi sono dovuti, per i formaggi, soprattutto alle stasi delle esportazioni.

Dove lo sfasamento tra i prezzi all'ingrosso e al minuto si manifesta in modo più evidente è nel campo degli ortofrutticoli. Carote, verze, cipolle, finocchi, spinaci, mele, pere, arance e mandarini costano meno dello scorso anno al mercati all'ingrosso. Il motivo è che quest'anno la produzione di frutta e di verdura è stata particolarmente abbondante in quasi tutte le regioni d'Italia.

Ecco le quotazioni dei principali generi, quali si potevano rilevare ieri mattina ai mercati generali. Tra parentesi riportiamo i prezzi dello stesso giorno dell'anno scorso. Coste: 33 lire al chilo (40); carote: 44 lire (66); verze 23 (28); cipolle 30 (35); finocchi 33 (65); spinaci 90 (110); mele «abbondanza» 52 (63); renette del Canada: 80 (103) in prima qualità, 53 (74), in seconda qualità; mele «contessa» 28 (57); mela grigia di Torriana 68 (103); mele comuni da cuocere 23 (44); pere «abate Fetel» 103 (128); pere «bufirre» 138 (170); pere «coscia» 32 (60); pere comuni da cuocere 34 (57); arance «tarocchi» 115 (150); arance «bionde» 87 (66); mandarini di prima qualità 63 (83); di seconda qualità 46 (68).

Scottanto l'insalata, i cavolfiori e i pomodori sono più cari dell'anno scorso (la lattuga costava 80 lire al chilo nel dicembre del 1954, e 126 lire ieri; i cavolfiori 62 lire l'anno scorso e 74 lire al chilo ieri; i pomodori 103 lire l'altr'anno e 120 lire ieri.

I prezzi al minuto, rilevati dagli uffici statistica del Comune e controllati direttamente sui mercati rionali, non hanno seguito i ribassi, e almeno non li hanno seguiti in maniera soddisfacente.

Ecco qualche prezzo al minuto rilevato ieri mattina alle 10 da un nostro cronista su un mercato nei pressi di Porta Susa: mele scelte da 80 a 120 lire al chilo. Arance bionde da 100 lire al chilo, «tarocchi» 200. Mandarini da 120 a 240 lire al chilo. Pere: da 100 a 250 al chilo. Kaki da 80 a 80 lire al chilo. Finocchi: 80 lire. Spinaci: 120 lire. Indivia 100 lire. Patate 60 lire. Cavolfiori da 110 a 120 lire. Carote 90-100 lire al chilo. Lo scorso anno i prezzi erano un po' più alti, ma la differenza tra ingrosso e minuto era meno sensibile.

Confronto prezzi all'ingrosso

Generi	14-12-'54	14-12-'55	Generi	14-12-'54	14-12-'55
Coste	40	33	Spinaci erbicio	150	90
Carote	66	44	Mele abbond.za	68	52
Cavolfior.	62	74	Renette Canada	103	80
Verze	28	23	Mele da cuocere	57	34
Cipolle	35	30	Pere ab. Fetel	128	103
Finocchi	65	33	Pere chettrire	170	138
Indivia	57	90	Pere scuola	90	57
Lattuga	80	120	Pere da cuocere	57	34
Scarola	57	57	Kaki	70	34
Patate Berlino	58	33	Arance tarocchi	150	115
Patate Bintbie	50	34	Arance bionde	86	57
Pomodori	103	120	Mandarini I	83	63
Porri	50	80	Mandarini II	68	46

I prezzi, ribaditi a lire per un chilo di merce, sono stati desunti dalle statistiche giornaliere dei mercati generali.

Lettere di commercianti

Sul delicato e importante argomento: «Prezzi per Natale» abbiamo già pubblicato lamentele di massaie, segnalazioni di lettori e una dichiarazione dell'Associazione commercianti.

Nella polemica sono intervenuti ora anche alcuni negozianti. Esponiamo il loro punto di vista. «La vendo — ci scrive una merciaia — alcuni articoli al prezzo di costo pur di smaltire ed incassare; per Natale non ho aumentato la merce di una lira. Per me non è necessaria la campagna dei premi. Invitate piuttosto i consumatori ad essere più decisi negli acquisti, a non fare la spesa da un negozio all'altro facendoci perdere tempo e trasformare clienti che magari hanno veramente intenzione di comperare».

Il signor Celso Ruggino, titolare di una drogheria, si chiede «se non sarebbe opportuno estendere l'indagine sull'aumento dei prezzi al campo industriale e a quello agricolo per stabilire se i rincari sono dovuti a chiare che producono».

«La frutta secca — prosegue il signor Ruggino — ad esempio in questi giorni sta seguendo l'esempio dell'olio. All'ingrosso il sono già verificati i seguenti aumenti: mandorle sgusciate da 1350 a 1450 lire al chilo, nocciole sgusciate da 750 a 1150, fichi in pacchi da 190 a 230, noci da 305 a 325 lire al chilo. L'invito ai acquistare per quanto possibile ai venerdì è un'ottima idea da ribadire perchè il consumatore si assicurerebbe così maggior tranquillità negli acquisti ed ai commercianti verrebbero evitate le "tirate del sabato"».

Il presidente dei mediocetti droghieri, sig. Luigi Graziola, giustifica le differenze di prezzo che si riscontrano da un negozio all'altro affermando che i commercianti hanno assoluta libertà nei prezzi. La diversità dipende da fattori diversi: attrezzatura dell'esercizio, ubicazione, qualità delle merci vendute, spese generali, ecc. Il pubblico intelligente sceglie a suo piacimento, spende come meglio crede i suoi denari dando la preferenza a chi gli fa pagare la merce più o meno cara, a chi le serve più o meno peggio, a seconda dei suoi gusti e preferenze».

A favore dei commercianti infine il presidente dei droghieri cita i prezzi dell'olio. «A fine novembre le quotazioni all'ingrosso erano di 770-780 lire al chilo mentre al dettaglio — indici dell'Ufficio statistica del Municipio — veniva venduto a 720 lire al chilo». Unafrumente della scorta i negozianti avrebbero così continuato, finchè possibile, a vendere a prezzi inferiori a quelli già in vigore sul mercato all'ingrosso.

Abbiamo riportato le voci dei negozianti e siamo volentieri quest'ultimo esempio anche per dimostrare che la nostra campagna per il pinato presso non è affatto rivolta contro i commercianti. E' nostra intenzione incoraggiare gli acquisti in questo periodo natalizio. Se i consumatori si sono tutelati, si accosta ai prodotti con maggior fiducia. Si vedranno che l'interesse principale di chi esercita un commercio sta appunto quello di vendere molto e di accontentare la clientela, che è anche un sistema per aumentarla.

La 13ª ai pensionati statali

Per la riscossione della «13ª mensilità» i pensionati dello Stato dovranno presentarsi agli uffici postali nei seguenti giorni: cognomi con iniziale da A a D: 14 dicembre; E-L: giorno 17; M-R: giorno 19; S-Z: giorno 20.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,2
MINIMA + 4,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 5,5, umidità 85 %, pressione 731. Cielo coperto, Previsioni: cielo nuvoloso con piogge in pianura e nevicate oltre i mille metri. Temperatura invariata.

Il 1° gennaio verrà praticato il secondo scatto dei fitti

In questi giorni i proprietari di casa spediscono 118 mila raccomandate

Le norme fissate dalla legge - I padroni devono notificare l'aumento agli inquilini entro la fine del mese - Per la maggior parte dei negozi non vi sarà alcuna variazione

Gli inquilini in questi giorni cominciano a ricevere le «raccomandate» con le quali i proprietari di casa annunciano il secondo aumento degli affitti, per gli alloggi bloccati, a partire dal 1° gennaio prossimo. Gli scatti previsti dalla legge — com'è noto — saranno sei: il primo è stato applicato nel giugno scorso; il secondo entrerà in vigore al 1° gennaio 1956 e gli altri quattro al 1° gennaio di ogni anno sino al 1960. Le norme sono uguali a quelle di giugno. Vertenze in merito alle percentuali di maggiorazione dei canoni (se si escludono le 600 in corso) non ne dovrebbero più sorgere a meno che qualche altro proprietario non tenti ora di ottenere l'aumento del 100 per cento che non è riuscito ad ottenere in giugno. Ricordiamo i punti principali della legge:

— Gli immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana subiscono un aumento, è bene chiarire, viene calcolato sull'affitto attualmente in vigore.

— La misura dell'aumento è ridotta al 10 per cento quando c'inquilino versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se trae i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza ovvero se abbia notevole carico di famiglia».

— Nessun aumento è dovuto «quando ai tratti di abitazioni di infimo ordine, come seminterrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili».

— Nessun aumento si applica «agli inquilini che versino in condizioni di povertà, quali i ciechi e sordomuti civili, i pensionati della Previdenza Sociale, i mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, i congiunti di caduti in guerra che fruiscono di pensione ed altri, sempre che essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura».

— Per effetto di questi aumenti «il canone complessivo non potrà essere superiore a quaranta volte il fitto dovuto prima del 12 ottobre 1945».

— L'aumento del 100 per cento (al tratta del famoso articolo 3 della legge) può essere richiesto dal proprietario quando le condizioni dell'inquilino siano particolarmente floride o quando vi sia una sensibile differenza fra il tenore di vita del proprietario e dell'inquilino in rapporto anche al profitto che quest'ultimo trae dai locali adibendoli ad attività accessorie. Anche in questi casi il fitto non potrà comunque superare le quaranta volte il canone dovuto prima del 12 ottobre 1945.

— I locali destinati ad uffici o attività artigiana sono aumentati del 30 per cento. Dal 30 per cento se sono stati affittati per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e fino al primo marzo 1947.

— Cinematografi, sale da ballo, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, ristoranti (di categoria superiore alla terza), giocherie e negozi di oggetti di lusso, parrucchieri di lusso, grandi sartorie, grandi case di moda, pellicciere e negozi di articoli di lusso per abbigliamento, circoli e clubs (non ricreativi, culturali o sportivi) sono soggetti all'aumento del 40 per cento.

A Torino gli alloggi bloccati soggetti allo «scatto» di gennaio sono 118 mila, di cui 60 mila alloggi su cui sarà applicato il 20 per cento; 6 mila in disagiate condizioni economiche (aumento del 10 per cento); 2 mila locali di infimo ordine (esclusi dall'aumento); 1800 esercizi pubblici e locali di lusso; 12 mila i commercianti; 600 i locali adibiti ad uffici privati.

I proprietari di negozi nel prossimo gennaio non richiederanno aumenti perchè sia quelli «normali» che quelli di lusso con lo scatto del giugno scorso hanno già raggiunto rispettivamente le 40 e 60 volte il fitto del 12 ottobre 1945. In base a ciò si deve escludere a priori che l'aumento dei fitti di gennaio possa influire sui prezzi di vendita al dettaglio.

Una riunione per la Fiat presso il Ministro del Lavoro

Ci telefonano da Roma:

Stamane alle 10 i rappresentanti della Fiat e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori si riuniranno al Ministero del Lavoro per discutere con l'on. Vigorelli il recente licenziamento di 470 operai alla Fiat Lingotto.

In preparazione di questo incontro si è tenuta ieri a Montecitorio una riunione dei parlamentari torinesi presieduta dallo stesso Ministro. Era presente anche il sindaco di Torino, avv. Peyron, il quale riferirà in sede nel pomeriggio di oggi in tempo per presiedere la seduta del Consiglio comunale.

Alla riunione hanno partecipato gli onorevoli Rapelli, Stella, Guglielminetti, Savio, Foà, Secreto, Quarello, i sen. Roveda, Carmagnola, Perrier e Sibille, il sottosegretario alla Difesa Bovetti. Si è trattato prevalentemente di una riunione informativa. I parlamentari ed il sindaco Peyron hanno infatti esposto al ministro Vigorelli i termini della vertenza ed i voti espressi dal Consiglio comunale per una composizione. Il Ministro ha promesso tutto il suo più vivo interessamento. Sembra sia intenzione degli organi competenti di istituire un cantiere di lavoro per l'assorbimento di almeno 300 degli attuali licenziati.

Molti aerei dirottati anche ieri a Caselle

Anche ieri l'aeroporto di Caselle è stato particolarmente movimentato a causa della nebbia che rendeva impraticabile l'aeroporto della Malpensa, a Milano. Sulla nostra pista sono scesi nel pomeriggio due aerei della Lai e uno della Sabena: il Roma-Milano-Europa, il Monaco-Vienna-Milano-Roma e il Bruxelles-Milano. Tutti sono ripartiti dopo una breve permanenza sulla pista.

In serata la nebbia è scesa anche su Torino per cui la partenza dell'aereo di linea da Roma è stata sospesa. Il DC 6B della linea Buenos Aires-Milano che alle 22,30 ha girato per qualche minuto sul nostro aeroporto nella speranza di poter atterrare, ha poi puntato su Roma dove è giunto dopo poco più di un'ora.

Salvato un bimbo che moriva per aver inghiottito un bottone

Dramma in una famiglia di Savigliano - Il felice intervento alle Molinette

Ore di trepidazione hanno vissuto i genitori di un bimbo di due anni abitante a Savigliano. Il piccino, Roberto Sampieri, aveva inghiottito un bottone mia da domenica e ieri l'altro aveva accusato improvvisamente acuti dolori al ventre. Trasportato all'ospedale delle Molinette di Torino veniva sottoposto ad un delicato intervento mediante il quale il bottone veniva estratto dal suo corpo.

L'incidente era accaduto nella serata di domenica. Sua madre stava rammendando un abito in cucina e il piccino era seduto su di un seggiolone al suo fianco. A un tratto egli allungava una mano e prendeva dal tavolo un bottone da giacca da uomo con il quale incominciava a trastullarsi. La madre si accorgeva del fatto ma non vi dava importanza, accorta com'era nei suoi pensieri. Improvvisamente il bambino si metteva a piangere senza apparente motivo; ma la madre vedendo che egli teneva le mamme aperte e vuote capiva cosa era accaduto. Lo stesso bimbo confermava poi di avere inghiottito il bottone.

La donna, vivamente impressionata, chiamava in casa il marito che si trovava in compagnia di un vicino. Insieme si consultavano sul da farsi, ma mentre così stavano pensando il bimbo accusava dei dolori sempre più acuti. Si metteva a piangere disperatamente. I genitori si tranquillizzavano e decidevano per il meglio di rimanere in attesa degli eventi con la speranza che la cosa si risolvesse naturalmente.

Passarono così due giorni. Ieri l'altro, all'improvviso, il bambino si rimetteva a piangere accusando violenti dolori viscerali. Non v'erano dubbi: certamente così erano determinati dal bottone. I genitori portavano il piccolo Roberto al locale ospedale e lo sottoponevano ad una visita del dottor Monti il quale ordinava il suo trasporto all'ospedale torinese.

Lungo e delicato è stato l'intervento al quale il bimbo è stato qui sottoposto. Con una sonda il bottone è stato recuperato e estratto. Il padre e la madre aspettavano trepidando l'esito della delicata opera dei medici; quando hanno potuto riabbracciare il loro bambino libero dal pericolo che portava in sè, si sono commossi fino al pianto.

Il piccino ieri pomeriggio, completamente ristabilito, ha potuto lasciare l'ospedale ed ha fatto ritorno, con i genitori, alla sua abitazione a Savigliano.

Rinviato il comizio del partito radicale

La sezione torinese del partito radicale dei liberali e dei democratici italiani comunica che è prematuro l'annuncio di un comizio, indetto per illustrare il programma della nuova formazione politica, il comizio — in cui parleranno l'on. Villabruna e l'avv. Leone Cattani — non si svolgerà domenica prossima, ma in epoca successiva, che sarà resa nota alla cittadinanza.

Caudano ha pensato al pranzo di Natale

I recipienti che serviranno per gli agnolotti espulano panettoni Galup e la "batteria„ di Lagostina "sperano„ spumante Martini e Rossi

Caudano mille ne fa e mille ne pensa. Questa è la veste di speciali confezioni natalizie destinate a far scalpore.

Ve l'immaginate la sorpresa della famiglia quando, aprendo il magnifico panettone che avete portato a casa, trova nelle scatolone, fregiato del noto marchio del fiammante «Galup», una colapasta di acciaio inossidabile Lagostina?

Delusione per il tradizionale dolce boccone a gioia della padrona di casa per la gradita sorpresa casalinga.

Ma non ci sarà imbroglio perchè la scatola annunciava un «Galup» ed... il «Galup» ci sarà, sornionamente adagiato entro il cavo del lucidissimo colapasta!

E le batterie? Nelle spiendide confezioni dono di polietilene (una leggiadra scatola rotonda di materiale infrangibile che servirà ottimamente per custodire indumenti di lana o altro) sono raccolte intere batterie da cucina in acciaio inossidabile Lagostina a prezzo ridicolo.

Nelle scatolone, elvettuosamente avvolto in cellophane impressa a disegni fantasia e legata con un grosso nastro di seta, i clienti di Natale troveranno un panettone «Galup», una bottiglia di spumante Martini e Rossi «riserva Montelera», il tutto come omaggio di Caudano, senza neppure una lira di aumento sul prezzo fissato dalla Casa Lagostina per queste specialissime confezioni di propaganda.

Acquistando nel negozio Caudano di piazza Carlo Felice 23, è possibile, insomma, provvedersi degli arnesi necessari per cucinare gli agnolotti e il pollo natalizio, e trovarsi gratuitamente provvisti di spumante Martini e Rossi e di panettone «Galup».

Spumante, panettone, acciaio, tutta produzione piemontese offerta dalla più antica fra le ditte piemontesi del ramo.

Riconosce nel cadavere di un'annegata la madre scomparsa da dodici giorni

Un altro dramma: uno sventurato senza lavoro si avvelena con il gas

E' stata finalmente riconosciuta la donna trovata morta il 3 dicembre in un canale a Mirafiori: si tratta di una contadina di Grugliasco e l'identificazione è stata effettuata ieri, pomeriggio dal figlio.

I lettori ricorderanno l'episodio. Il 3 dicembre scorso alle 11,30 un operaio che costruiva una griglia del canale che costeggia il muro di cinta della Fiat Mirafiori, scorgeva, agitato dalla violenta corrente, il cadavere di una donna. Dato l'allarme, pochi minuti dopo, la sventurata veniva tratta a riva. Dimostrava di avere 65 o 70 anni, era alta un metro e sessanta: indosso non portava alcun documento.

Ieri, quasi inaspettatamente, si è avuta la soluzione del mistero. Il giovane Lorenzo Chiale di 31 anni, domiciliato nella cascina Barale di Grugliasco, si presentava al dottor Padulo e gli diceva: «Ho letto la notizia sul giornale. riguardante la donna annegata: temo proprio che sia mia madre. Mia madre indossava un paio di scivoletti color marrone con la suola di para». Il funzionario mostrava al Chiale alcune fotografie del cadavere e il giovane non ebbe uno scoppio di pianto ma accasciava su di una sedia mormorando: «Sì, è lei». Ripresosi, il Chiale narrava che sua madre, Caterina Gallo di 65 anni, il giorno 3 mattina alle ore 8 si era allontanata da Grugliasco per andare a trovare alcuni parenti residenti a Michelino, e in particolar modo un altro figlio che è domiciliato in quella borgata. Alle 18,30 la Gallo si era congedata dai parenti e s'era incamminata di buon passo verso Grugliasco. Evidentemente smarritasi nella nebbia, rese ancor più inspiegabile dalla oscurità, la poveretta perdeva l'orientamento e cadeva o cadeva nel canale mentre percorreva corso Settembrini.

— Alle 18,15 di ieri la trentacinquenne Irene Bozzer rientrava nel suo alloggio di via S. Rocchetto 9. Aveva appena terminato il turno di lavoro e s'era affrettata verso casa ove sapeva che ad attenderla era il marito Romano Rigo di Giovanni di 42 anni. Da tempo la Bozzer era gravemente preoccupata per le condizioni fisiche e mentali del marito. L'uomo, già dipendente della «Microtecnica», era attualmente senza occupazione e in più era tormentato da una malattia che egli riteneva inguaribile.

Appena mosso piede nell'alloggio la Bozzer avvertiva un acre odore di gas e scorgeva sul pavimento della cucina il marito disteso su di un materasso accanto al fornello i cui rubinetti erano aperti. Il Rigo era ormai agonizzante. La donna, disperata, dava a gran voce l'allarme e dieci minuti dopo le sopraggiunta veniva soccorso dai sanitari dell'ospedale Maria Vittoria. Il dottor Cognasso lo giudicava in imminente pericolo di vita, con poche speranze di salvezza: tuttavia si prodigava in ogni modo per strappare l'infelice alla morte. A tarda sera, le condizioni del Rigo non erano peggiorate.

Il borsellino di una povera donna

Una lettrice ci scrive:

«L'altra ieri sono uscita con mio marito per comperare il regalo di Natale per la bambina. Ho girato molto e mi sono fermata dinanzi a sette od otto negozi di giocattoli: avevamo pochi soldi da spendere e tutto ci sembrava terribilmente caro. C'era gran folla attorno a noi e spesso qualcuno ci premeva e ci spingeva. Ad un tratto, in via Po, mio marito ha visto, nell'angolo di una vetrina, quel che cercavamo. Siamo entrati per entrare nel negozio quando, istintivamente, ho toccato la borsa. Era aperta. Dall'interno era sparito il portafoglio contenente i nostri averi: 12 mila lire. Ci siamo guardati in faccia, pallidi: lo tremavo e mio marito non riusciva a dire una parola. Siamo tornati a casa addolorati e avviliti. Pazienza. Abbiamo chiesto un piccolo prestito e tireremo avanti così sino al giorno in cui potremo disporre della tredicesima mensilità e coprire il debito.

«La bambina, purtroppo, rimarrà senza regalo. Ma non è questa la ragione che m'ha indotta a scrivere. Vorrei mettere in guardia tante mamme come me che nei giorni di vigilia escono per far le compere di Natale: stiano attente, tengano ben stretto il denaro faticosamente accumulato e gelosamente custodito per settimane e per mesi: nella folla che brulica portici e magazzini vi sono in agguato individui tanto miserabili da considerare una buona preda il magro borsellino di una povera donna. Stiano attente ed evitino qual che è accaduto a me, una delusione ed un'amarezza indicibile».

La novena del Natale

Ha inizio domani in tutte le chiese la novena del Natale. Ecco l'orario delle funzioni e il nome dei predicatori nelle principali chiese: Duomo, ore 20,45 (mons. Solero); S. Lorenzo in piazza Castello, ore 11 (can. Girardo); Annunziata, ore 18 (S.E. mons. Bottino); Consolata, ore 17 (don Polzarolo); Maria Ausiliatrice, ore 17; Corpus Domini, ore 8 (can. Perino Bert); Crocetta, ore 17,30 (prof. Rubino); Gran Madre di Dio, ore 21 (P. Boccassino); Carmine, ore 20,30 (can. Bosso); Santa Barbara, ore 21 (P. Doppioni); San Carlo, ore 6,30, 11, 18; S. Francesco da Paola, ore 20,30 (P. Giovenale); S. Massimo, ore 17,30 (P. Guzzano); S. Rita, ore 20,30 (prof. Facciotto); Ss. Martiri, ore 18 (P. Gavrianti); S. Tommaso, ore 21 (P. Burroni); S. Teresa, ore 18,31; Ss. Angeli Custodi, ore 21 (can. Fennesio); Madonna degli Angeli, ore 18 (P. Fornasa).

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 15 a domenica 18 un nuovo grande succ. comico
Non c'è età per l'amore
Brillante novità di *R. Ferdinand*

EDOARDOT
Via Volta 6 - Porta Nuova
La taverna del HOT JAZZ
Sabato 17 dicembre, ore 21,30
RIAPERTURA
Nuova gestione

AL REPOSI
Sempre grandi successi
FRENCH CAN-CAN
JEAN GABIN - MARIA FELIX
Un meraviglioso Technicolor
Ingresso L. 400

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI un meraviglioso Film *Visionscien* in *Technicolor*
AQUILE NELL'INFINITO
JANICE STEWART
JUNE ALLYSON

EL TROCADERO
Ore 17 15: Il ricco serata con ricchi premi.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: L'Orchestra del giorno: *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 31 - Tel. 40.715
21 gran serata finale elezione Miss Radio-Giornale. Prenotatevi.

CASTELLINO DANZE
ore 17 tè caratteristico; ore 21 *Recordet cant. F. Gimon, C. Mari*

GALLERIA APRATO - *Via Barbaroux 4 (Piazza Castello).* Stasera alle ore 21 prosegue la vendita all'Asta della Raccolta d'Arte C. Ronald come da catalogo in distribuzione sul posto.

AL MERLETTISTA 8, DOMENICO 1000 articoli visibili; camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 98.000 in più; sala, salotti, armadi con e senza cristallo, da m. 1,20-1,40-2,10-2,80 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in Formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 angolo via Milano.*

I MIGLIORI MOBILI in un vasto assortimento, a prezzi ribassati e a rate. *Mobilificio San Paolo, via Mongrenovo 8.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Botero n. 33.*

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE la grande Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 68.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. *Via Garibaldi n. 9 (cortile).*

MACCHINE SCRIVERE studio nuove con valigetta L. 40.000. Occasionali, ogni tipo prezzo. Calcolatrici. Noleggi. Riparazioni. *Mayo, Botero 4, telefono 44.645.*

MOBILI i migliori per qualità e prezzo, solo al *Mobilificio del Mille, via dei Mille 16;* esposizione via *Pomba 13.* Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, 1° p.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

AMBIENTAZIONE TRIVERO, *via Bogino 23.* Camere lotta, pranzo, ingresso, salotti, stile barocco, impero, maggiolino.

Il Sangio Club organizza per domani un pomeriggio benefico (via S. Pio V 38

Bellezza e dolore della Sicilia

Nella complessa introduzione al suo nuovo libro, *Le parole sono pietre* (ed. Einaudi) Carlo Levi, indagandone i motivi e i limiti, rivela una sua perplessità, quasi una insoddisfazione, che aiuta parecchio il lettore a centrare, come si dice, queste pagine. Non è un libro, questo, come il suo primo, il *Cristo s'è fermato a Eboli*, a cui possono parere legati per sempre, come a qualcosa di unico, anzi di isolato, l'interesse, il pregio e la fama dell'autore. Fu quello un libro originale di saggistica e di arte insieme, secondo il talento naturale del Levi: aprì una fonte nuova e vivace alla nostra letteratura, mostrò la serietà di uno spirito italiano che aveva sofferto in profondo la crisi morale e culturale di un periodo storico; lasciò, anzi lasciò una traccia, che non è lo strisciò di una meteora. Il secondo libro, *L'orologio*, non ebbe quell'unità di ispirazione, rivelò, sotto sotto, il suo carattere frammentario, la sua debolezza ideologica, un'inclinazione estetizzante per la storia risolta in mitologia, narrata, è stato detto, «con bel gusto decorativo». Ma l'arte del Levi aveva modo di profondersi in molte splendide pagine di ricordi, ricche di spiritoso umore, di tenerezza, e con belle figurazioni emblematiche.

Questo terzo libro non si distanzia, quanto al tema, dai precedenti, torna anzi sull'esperienza più familiare all'autore, della crisi del nostro Stato nazionale in rapporto alle lunghe e deluse speranze, agli strenuati dolori, alla nobiltà e al patimento, alla vitalità, all'intelligenza delle plebi meridionali, alle possibilità del loro recupero umano e civile, e alla storia nuova che esse stanno vivendo con una prima conoscenza dei propri problemi, con l'inizio di una faticosa marcia e con i sacrifici ch'essa comporta.

Le parole sono pietre ha per sottotitolo «tre giornate in Sicilia»: tre giornate intense di cose viste e comprese. La Sicilia è dunque il nuovo paesaggio storico, sentimentale e politico in cui il Levi si muove: diverso, ma non dissimile da quello lucano, ch'egli portò a conoscenza mondiale. Ma è un libro, ed il nuovo? Intendiamo chiederci se ha quella fusione di motivi contemplati e meditati, quella scelta essenziale, quella necessità indiscutibile, e anche quella novità di rivelazioni, di scoperte personali, per cui ci si accorga di essere in presenza di qualcosa (massime in questi argomenti un po' all'ordine del giorno) che ci rivoluzioni l'animo, l'intelletto, la fantasia. O anche, più semplicemente: ha progredito, e in quale direzione, il mondo etico-estetico del Levi?

Lo stesso autore, dicevo, ha molti dubbi. Inserisce nell'introduzione episodi, assai belli (il vescovo piemontese in Calabria, il venditore ambulante di Cosenza, per esempio) che potevano trovar luogo nel libro e non riuscirono a trovarlo solo per un motivo di abbondanza. Ammette che il lettore scopra un «sovrammercato», cioè guadagni qualche dono che lo scrittore non ha predisposto, e infine arriva a confessare che potrebbe anche riscrivere tutto un libro sul suo tema. Il che significa per una certa parte che c'è qualcosa di non definitivo nella scelta, una titubanza di fronte al nuovo impegno. In realtà questo volume di Carlo Levi non è che il discreto frammento di un'opera avvenire. Così com'è composto, è la raccolta di alcuni scritti, parzialmente già pubblicati. Quanto allo spirito che lo anima, il Levi stesso si definisce «viaggiatore senza pregiudizi» (che per altro mentisce di molto il vero), un narratore che potrebbe raccontare mille altre storie «per ore e ore». Questo egli è in effetti e questo rimane.

Il libro racconta a capitoli staccati, ma non disgiunti internamente (la divisione in parti non convince) un breve viaggio in Sicilia e alcuni essenziali episodi: il ritorno di Impellitteri, sindaco di New York, al suo paese natale — ed è una narrazione di straordinario movimento, timbrata con pedali abilissimi — uno sciopero dei minatori di Lercara Friddi, l'incontro con Francesca Carnevale, la madre dell'ucciso dalla mafia, che è il capolavoro della raccolta. Vi sono divagazioni un po' labili (su Catania per esempio, o Monte Erice), non rispondenti come se l'autore si dispiacesse di non registrare tutte «le cose che gli sono avvenute nell'isola». vi sono anche suggestioni non facile verso un'interpretazione critica di quel mondo vecchio di bellezza e di dolore, e vi sono anche, in questo scrittore così armonioso, colorito, sensuale, una limpido e frenato, alcuni svolazzi estetizzanti (come la mezza pagina sui neri occhi di velluto). Ma tutto poi giova a ricostruire, anche con i tocchi apparentemente meno significativi, un'immagine complessa e unitaria della terra e delle creature della Sicilia.

Bellezza e dolore, dicevo: così profondamente intuite nella loro mescolanza, che sembrano le due anime fatali della Sicilia. E se l'una suggerisce al Levi le sue indimenticabili descrizioni, l'altro ne dà il senso più vero e drammatico. Sempre il Levi è alla ricerca di questa vena di dolore; e lì dimostra la sua comprensione di uomo morale, la sua passione di saggista etnologo e d'interprete storico. L'artista poi ne cava il grande ritratto di Francesca Carnevale. Il giornalista d'occasione lì scompare.

C'è un punto in cui Carlo Levi racconta di una sua visita a Danilo Dolci a Trappeto e a Partinico. Proprio in questi giorni è uscito dai Laterza il nuovo «documentario» di Danilo Dolci, *Banditi a Partinico* (ma quanti libri sulla nostra Italia del Sud, e giovassero! E' di ieri, per dirne uno, *Baroni e contadini* di Giovanni Russo, sono di oggi *Il salone all'inferno* di Tommaso Fiore, *L'uva puttanella* di Rocco Scotellaro): e il nome di banditi vuol essere compreso nella realtà più autentica del suo significato, di uomini messi al bando da una società indifferente se peggio, stoltamente ostile.

Il libro di Dolci sembra un'inchiesta ed è, come il prefatore Bobbio avverte, piuttosto una testimonianza. La pietà che lo ispira è grande e altamente cristiana: «sono spesso — egli dice di quei miserabili — figli di Dio acerbi, mabti». E dice anche il Dolci parole di grande e religiosa bellezza. E' un documento vissuto, in cui le pagine sono «scritte dalle cose e da tutti». Ma ecco dunque, tornando al libro precedente, come è vero che l'arte è una forza morale e per questo aiuta gli uomini nella loro lotta: il documento va letto fin nella minuzia, va discusso, ma proprio quel grande documento ne fa cadere il rilievo, e invece alcuni ritratti di Carlo Levi, quello della Carnevale su tutti, non si può dimenticare, riassume in sé relazioni e statistiche, fa trasalire l'animo e gli trasmette una più alta, efficace verità.

Le parole sono pietre: le parole che lancia quella donna non sono lamenti, ma accuse, sono formulazioni rozze e potenti, aggrovigliate ma comprensibili di una nuova coscienza. Già il poeta Tessa nel suo dialetto milanese aveva coniato quell'espressione di grida lanciate come sassi, immagine di rivolta, plastica e sonora.

Franco Antonicelli

Silvana e gli «azzurri»

La Pampanini di ritorno da Oslo s'incontra a Ciampino con i calciatori dell'Italia B in partenza per Il Cairo. Pesaola (a sinistra) e Giuliano salutano la bella attrice (Telefoto)

LA CINA GIORNO PER GIORNO

Attraverso pubbliche confessioni i contadini dimenticarono il passato

Dopo la vittoria bisognava portare quella gente umiliata fuori dal pozzo di miserie morali nel quale viveva da secoli - Gli sfoghi in piazza, davanti a tutti - Il provvedimento, giocato su sottili fattori psicologici, ha avuto come effetto una profonda riforma umana - Come venne distribuita la terra - Visita «non preparata» in un piccolo villaggio - Futuro ancora incerto

(Dal nostro inviato speciale)

Sian, dicembre.

Un pomeriggio, tornando in auto verso Sian, una grossa città che un tempo è stata anche capitale, facemmo sosta a Kau Ti Pu, un villaggio di contadini. Finalmente nessuno aveva preparato la nostra visita ed infatti quando entrammo nella sede della cooperativa agricola non trovammo il solito tavolo con le tazze pronte per il tè e le scatole delle sigarette. Non c'erano né tavolo né sigarette; da bere ci diedero soltanto acqua calda; e proprio queste cose mostravano un'immagine sincera e libera della vita cinese.

Di villaggi, di contadini, di cooperative ne avevo già visti molti, senza mai provare il desiderio di scriverne. Mi devo fastidio sapere che ci guidavano in località modello, in mezzo a persone che avevano ricevuto in imbeccata; e poi mi sentivo imbarazzato dovendo parlare alla svelta di fatti, di pensieri, di sentimenti che riguardano cinquecento milioni di uomini e di donne: tanta è la popolazione che vive nelle campagne, che lavora la terra. Su questi milioni di uomini e di donne si rivolge adesso una grande azione politica del governo perché l'avvenire della rivoluzione socialista è nelle loro mani o, meglio, nelle loro teste. Da qualche mese tutte le attività organizzative del partito comunista sono in movimento per convincere il contadino cinese che la sua salvezza è nella cooperativa; e che la cooperativa è l'indispensabile premessa al felice collettivismo. Per realizzare quest'ultima impresa bisogna superare un groviglio di complicazioni psicologiche, che la rivoluzione ha messo in moto. E, come si vedrà, bisogna far presto.

Il primo a parlare

A Kau Ti Pu, un villaggio come altri centomila, mi è sembrato di intravedere cose che prima mi erano sfuggite. C'è una retorica molto conosciuta, perché aiutata da certa letteratura e da certo cinema, che mostra il contadino cinese sfruttato, rassegnato, incapace di sollevarsi da quel pozzo di miserie morali nel quale giace da secoli. Tutto questo è ormai finito. Il capo del villaggio ci accompagnò a visitare i campi di cotone, alcune case, la scuola, un piccolo posto di pronto soccorso; ed anche una piazzetta, che ha nel mezzo un grande albero. «Qui — ci disse — abbiamo fatto una cosa molto importante perché ognuno di noi ha raccontato la propria vita». Si guardò in giro un attimo, come cercasse qualcuno; poi alzando il braccio verso un uomo, che per caso stava proprio di fronte a me, aggiunse: «Ecco, si chiama Cian Huei ed è stato lui il primo a parlare».

L'episodio, che in questa occasione mi ricordava, risale a cinque anni fa. Allora, subito dopo la vittoria dell'esercito comunista, con la rivoluzione armata trionfante, migliaia e migliaia di attivisti si erano sparsi nelle campagne, nei paesi, nei villaggi per realizzare la riforma agraria: era una promessa che bisognava subito mantenere. A quell'epoca, chi aveva buona e profonda conoscenza dell'animo dei contadini, dovette capire che prima del fatto materiale di togliere la terra ai ricchi proprietari per ripartirla e consegnarla a chi non ne aveva, c'era un'altra operazione da compiere. Era più sottile, direi quasi più umana ed importante: bisognava far dimenticare le umiliazioni che i contadini avevano patito e portarli fuori dal pozzo di miserie morali nel quale vivevano da secoli.

Ecco l'esempio che mi si offrivo: quel contadino Cian Huei, che vedevo adesso di fronte a me molto tranquillo, anche lui come tutti gli altri vestito di tela blu, cinque anni prima aveva raccontato gridando a squarciagola che il ricco proprietario Cian Pe Li gli aveva rovinato la vita e distrutto la famiglia. La storia non era molto complicata e nemmeno eccezionale nella Cina di pochi anni fa. Il ricco Cian Pe Li aveva prestato denaro ad un interesse d'usura al povero Cian Huei col disegno preciso di metterlo sempre più in difficoltà. Rovinato dai debiti il povero contadino era stato costretto a cedere prima di tutto il raccolto di grano, poi il suo piccolo pezzo di terra, infine una sua figlia di quindici anni, che era stata valutata una certa somma.

Anch'io adesso mi guardo intorno. Su quella piazzetta si erano riuniti quasi tutti gli abitanti del villaggio e vedevo occhi ridenti, facce serene, né spavalde né timide; e soltanto di quando in quando mi pareva che fossero agitate da una curiosità più che naturale per quella nostra presenza così insolita ed inaspettata. Mi venne una curiosità improvvisa. Domandai come era possibile, a distanza di anni, ricordare che proprio il contadino Cian Huei era stato il primo a parlare; e se per questo si meritava una speciale riconoscenza.

Ebbi una risposta sorprendente: «Direi di sì — cominciò a spiegare il capo del villaggio — perché nessuno allora voleva essere il primo a parlare. Tutti avevano paura ed anch'io non sapevo decidermi. I giovani comunisti erano venuti da Sian e ci incitavano a raccontare le nostre sofferenze, i torti patiti, ma nessuno aveva il coraggio di fare una cosa simile. Poi si fece avanti Cian Huei, si mise con le spalle contro quell'albero e cominciò a gridare la sua storia mandando all'aria i timori che ci perseguitavano da generazioni». Il capo del villaggio parlava con sicurezza, era persino impaziente perché l'interprete non si spicciava nel tradurre. Alla fine disse, indicando col dito un uomo già vecchio, con la faccia che faceva pensare ad una palliottola di carta stropicciata: «Quello parlò per un pomeriggio intero. Non lo si poteva più far tacere perché si sfogava come un indemoniato. Cominciando dalla sua infanzia, aveva settant'anni di vita da raccontare».

Immaginai, e non era difficile, la scena di quei giorni, intorno all'albero della piazzetta: la vita a Kau Ti Pu era stata scossa da violenza e così era avvenuto in tutti gli altri villaggi vicini, lontani, più lontani ancora; così era avvenuto in tutta la Cina. Guardando il contadino Cian Huei, e quell'altro che aveva la faccia come una palliottola di carta stropicciata li vedevo sorridenti e con l'animo in pace. Avevano avuto una soddisfazione che, forse, superava quella del vedersi ora piccoli proprietari e soci d'una cooperativa. E subito esclamai che la faccenda di quelle confessioni, di quelle requisitorie e di quelle accuse doveva essere stata lunga. Già avevo saputo che gli abitanti di Kau Ti Pu superavano di poco i settecento, che le famiglie erano centodieci e le persone che avevano raccontato la propria triste vita, gridandola a se stessi più che agli altri, novanta. «Eh, sì — mi fu risposto — la faccenda delle nostre confessioni durò quasi un mese».

Ricordo che si spegne

Nessuno (almeno per quel che ne so io) ha posto l'attenzione a simile valanga di racconti e di sfoghi che per mesi e mesi si rovesciò dalle bocche di milioni di contadini. E' uno degli aspetti più involuti d'una rivoluzione sociale e non è difficile credere che lì soltanto di quelle cinese. Quel che per lo più accade nel segreto dello studio d'un medico psicanalista, qua capitava all'aperto, in mezzo a centinaia di amici: il gesto, come si dice, veniva vuotato con energia e trovo che fu un espediente sottile per togliere di dosso a questi uomini che venivano spinti verso una nuova vita, il peso umiliante di quella vecchia che abbandonavano.

Tale provvedimento, giocato su fattori psicologici che dicono con quale intelligenza venne guidata la rivoluzione nelle campagne, ha avuto buoni effetti e già li avevo visti in molte altre occasioni. Anzi, gli effetti sono stati ottimi, e così «liberatori», che di rado ormai si torna col ricordo a quei giorni, quasi si trattasse d'una vicenda lontana nel tempo. Il caso l'aveva rievocato sulla piazzetta di Kau Ti Pu ed in maniera viva mi illustrava qual era stato il primo passo non verso la riforma agraria, ma verso una riforma umana. D'altronde non si può capire tutto il resto della storia di questi anni se non si conosce bene un simile punto di partenza: meraviglioso e, nello stesso tempo, quasi incredibile. Per colmare un attimo di silenzio, domandai che cosa avessero fatto dopo. «Dopo — mi disse il capo del villaggio — cominciammo ad organizzarci. Vennero altri attivisti e ci fecero capire che possedere la terra non significava nulla. Quel che conta è il nostro lavoro».

Quadernetti misteriosi

Tornammo verso la sede della cooperativa. Era una stanza disadorna, sulle pareti pendevano il ritratto di Mao ed alcune bandierine vinte come premio per il buon raccolto di quest'anno; il pavimento era di terra battuta, il soffitto l'avevano ricoperto con giornali incollati, ma ugualmente si sentiva il puntiglio della pulizia. In questa stanza per tre mesi una specie di tribunale presieduto dai kan-pu (gli attivisti specialmente istruiti per la riforma agraria) aveva lavorato per classificare i contadini in poveri e medi o grossi e ricchi; e per stabilire se tra i grossi ed i ricchi qualcuno aveva colpe speciali come sfruttatore, usuraio o despota. In tutta la Cina fu un'operazione colossale: le statistiche dicono che si trattò di esaminare i casi di diciassette milioni di contadini grossi e di ventun milioni di contadini ricchi. Si agiva sotto la spinta di un fine non economico, ma soltanto sociale; e me ne accorgo attraverso le parole di questo capo villaggio, che chiacchiera tenendo gli occhi su un quadernetto che all'improvviso ha cavato di tasca.

Lì sopra ci sono poche cifre, ma abbastanza chiare e penso che tutta la rivoluzione nelle campagne è oggi scritta su centinaia di migliaia di simili quadernetti e a Pechino, al Ministero dell'Agricoltura, ci deve essere la somma di tutti questi appunti: la fortuna o la sfortuna della Cina comunista è racchiusa in tali pagine. Si parla sempre di nu, che è una misura di terra poco più grande di un campo di tennis; e siccome a Kau Ti Pu ce n'erano poco più di duemila, così se dicevo quasi tre ad ognuno dei suoi abitanti; e si capisce che le famiglie numerose si trovarono avvantaggiate. «Anche questa faccenda — mi dice il capo villaggio con orgoglio — l'abbiamo fatta con calma e bene. Ecco qua».

Sul suo quadernetto vede cifre e nomi, che adesso non vale la pena di ripetere ad uno ad uno. E' una specie di diario, che si dilunga per otto mesi, il tempo che ci volle per definire la ripartizione della terra e per rendere definitive le diverse classificazioni. Mi si racconta, come esempio di giustizia, che anche ad un ricco proprietario di centodieci mu, giusto toccarono dodici: tre per lui, tre per sua moglie e tre a ciascuno dei due figli. Quel che si fece a Kau Ti Pu venne fatto in tutti i paesi, nei più sperduti villaggi della Cina e ci vollero quasi tre anni perché l'immensa operazione fosse compiuta dalle province della Manciuria a quelle del Sud; e sebbene non risolvesse nessun problema della produzione agricola, la si ritenne una grande vittoria politica.

D'altronde ci vuol poco ad ammetterlo: da milioni di uomini avviliti e, come ho detto, umiliati hanno di colpo ricavato uomini che sono tutto il contrario; ma anche li hanno messi in un rapido e nuovo giro di pensieri, di sentimenti, di velleità. Come una specie di arma, che ricade su chi l'ha lanciata, milioni di piccoli proprietari comparivano nella vita cinese come una realtà che quasi contraddiceva l'essenza stessa della rivoluzione socialista. Bisognava in qualche modo imbrigliarli, soprattutto impedire che dai piccoli proprietari nascessero quelli medi e poi quelli grossi; e ben presto fu messo in moto un altro attivo espediente psicologico. Mi l'aveva annunciato lo stesso capo del villaggio dicendomi: «Possedere la terra non significa nulla, perché quel che conta è il nostro lavoro». La riforma agraria era così entrata in un'altra fase, forse la vera e definitiva, come cercherò di raccontare la prossima volta.

Enrico Emanuelli

DIETRO LO SCHERMO

Chi può pagarli?

Il film «medio», normale, è diventato un riccone - Possibilità dei mercati interni e di quelli stranieri - Spedizione nel Darien - Una enciclopedia che deve essere protettata - Il «vecchio e il mare», da Hemingway - Consultiva in Giappone

Ricorre sovente, nel guazzabuglio della produzione cinematografica, il termine di film «medio». Significa un film di non molte pretese ma diligente e decoroso, dotato di un suo discreto comfort spettacolare, e oculato, anzi oculatissimo, per ciò che riguarda preventivi e consuntivi. Dopo la fine della guerra un film medio costava sui cinquanta-sessanta milioni; sono poi saliti a cento, a centoventi; e per poco che vi siano spese in atto non smodate ma legittime ambizioni, si può ora anche giungere ai centocinquanta-duecento. Tutto è rischarato ma le massime a prendoranti incidenze sono dovute a pochi «voci», a pochi compensi: quelli del regista, dello attrici e degli attori.

Ma si tratta per sempre di un film medio in formato normale e in bianco e nero. Ad ascoltare parecchi produttori si direbbe che tale film medio stia diventando minimo, poiché ora i pretesi gusti del pubblico andrebbero decisamente verso la ripresa a colori e in grande formato. Si tratti di Technicolor o di Eastmancolor o di Ferraniacolor, si tratti di Cinemascope o di Vistavision, quei costi vanno allora raddoppiati e anche più, sì da trecentoottanta settanta milioni. E poiché il film «normale», ad ascoltare quelle voci, dovrebbe ormai essere di codesto tipo, il costo normale, di questa nuovissima «media», si avvicinerebbe quindi al mezzo miliardo.

Il costo di un film, come di qualsiasi altro prodotto, non è mai eccessivo se poi il suo reddito netto lo supera soddisfacentemente. Ma chi può pagarli, quei costi? Il mercato italiano, quando offra ottimi incassi, può in media dare dai centocinquanta ai trecento milioni. La differenza, e il guadagno, dovrebbero essere dati dai mercati stranieri. Ci sono stati casi fortunatissimi, ma troppi altri si sono dovuti accontentare di obbiti modesti, e persino di briciole. Non è allora almeno auspicato tendere a intelaiare una produzione su moduli meno esosi, quando il nostro film non possa o tutt'oggi una frequente eccezione, ma sempre un'eccezione? I produttori di Hollywood possono seguire quelle vie, da essi stessi escogitate e attuate (colore più grande formato), anzitutto perché il loro «mercato» interno è tanto vasto quanto redditizio, e poi perché hanno in ogni Paese, e da tempo, organismi di diffusione assai potenti e radicati (in Italia, circa due terzi dei film che si proiettano sono americani).

D'altra parte gli incassi nelle nostre sale sono quest'anno diminuiti per i film a grande schermo; e recentemente, a Roma, il noto produttore americano Stanley Kramer ebbe a dichiarare: «Temo che il cinema italiano stia diventando troppo ricco. La sua tendenza verso i grandi spettacoli farà prima o poi rimpiangere i grandi film umani che ha saputo esprimere nel passato». Ben venga la nuova legge sulla cinematografia a riassestare il nostro ambiente; ma la legge non servirà a molto se i più direttamente interessati non sapranno imporsi consapevoli e proporzionati criteri di produzione.

* *

Avremo una *Beatrice Cenci* di Riccardo Freda, in cinemascope e a colori, da un copione di Jacques Rémy. — Percorrendo lo stesso itinerario percorso nel 1875 dal francese Weys, incaricato dal Congresso delle Scienze di Parigi di studiare un tracciato per la apertura del canale di Panama, una spedizione italiana cinematografica attraverserà la ancora selvaggia zona del Darien, traendone un ampio documentario a colori, che avrà l'appoggio del governo panamense. — Sono in preparazione: *Benito Cereno* di Alberto Lattuada, *Messico* di Luciano Emmer, *Le quattro naiadi della fontana dell'Esedra* di Leonardo Cortese. — Due interessanti temi per documentario sono affrontati da Roberto L. Savarese, entrambi di ambiente aeronautico: *Rotta nord* e *Volo di notte*. — «Sarà il mio secondo film storico», ha detto Gloria Swanson, parlando del *Nerone* per il quale è da qualche tempo a Roma, che avrà per regista Steno e, fra gli altri interpreti, Alberto Sordi. — Intanto lo stesso Sordi ha finito di essere *La scapolo*, per la regia di Pietrangeli, con Fernand Gomez, Madeleine Fischer, Abbe Lane e Xavier Cugat.

* *

Di un quale valido strumento didattico possa essere il cinema, per qualsiasi scolaresca di qualsiasi scuola. Nell'anteguerra in Germania, avendo perduto il meglio degli uomini della sua cinematografia in seguito a persecuzioni razziali, e avendola quindi ridotta a schemi edificanti o di propaganda, manteneva una sua rappresentativa posizione nel campo, più tecnico e amorfo, del film didattico; alla cineteca centrale scolastica di Berlino si poteva scorrere un ricchissimo repertorio, che andava dalle scuole elementari ai corsi universitari. Da noi, in tale campo, non si è fatto gran che; deve essere quindi segnalata un'iniziativa della «Filmeco» che, dopo quasi due anni di non facile lavoro, ha ora ultimato un primo gruppo di brevi documentari, in bianco e nero e a colori, facenti parte di una sua vera e propria Enciclopedia, Conoscere. Ogni documentario si iscrive sotto una lettera dell'alfabeto, e di circa trecento metri, e raggruppa al massimo tre «voci» (per esempio: A: Acqua - Alluvione - Anticoli) Le varie voci trattano argomenti scientifici, artistici, sociali, geografici, sportivi, ecc.; tra quelle finora realizzate si trovano «Barometro» e «Cella termostatica», «Camarra napoletana» e «Lorenzo Lotto», «Nuraghe» ed «Equitazione», «Rotocalco» e «Quirinale».

* *

Verso la metà del prossimo anno dovrebbe essere posto in vendita, negli Stati Uniti, un nuovo tipo di pellicola cinematografica, il cui particolare maggiore resistenza e soprattutto di una maggiore stabilità dimensionale nei confronti dei precedenti. — Nelle acque di Cuba si sono iniziate le riprese de *Il vecchio e il mare*, dal romanzo di Hemingway, protagonista Spencer Tracy. — La commedia *Berenice*, opera poco nota di Robert Brasillach, fucilato per collaborazionismo nel 1945, diventerebbe un film unicamente perché la sua vicenda è molto simile a quella recentemente vissuta dalla principessa Margaret. — *Tempo d'assassini*, il nuovo film di Duvivier, vedrebbe riunirsi ancora una volta il regista e il suo interprete preferito di un tempo, Jean Gabin (*La bandera*, *Pépé-le-Moko*). — Dovrebbe prossimamente iniziarsi a Tokio un Comitato nazionale giapponese che avrebbe compiti consultivi nei confronti di tutti i problemi di quella cinematografia (importazione di film stranieri e loro incassi «congelati», cinematografia per ragazzi, ecc.) Il nuovo Comitato, e la notizia è stata accolta con profonda soddisfazione, non dovrebbe avere la minima ingerenza nella censura. — Si annuncia un nuovo sistema, a grande formato baniteseo, il *Naturama*.

* *

CATTIVA STELLA. — *A Hunmanita, una piccola località dell'interno del Messico, si sta lavorando a un film. La sceneggiatura è pronta per il tè e le scatole delle sigarette. Non c'erano né tavolo né sigarette; da bere ci diedero soltanto acqua calda; e proprio queste cose mostravano un'immagine sincera e libera della vita cinese.*

Di villaggi, di contadini, di cooperative ne avevo già visti molti, senza mai provare il desiderio di scriverne. Mi devo fastidio sapere che ci guidavano in località modello, in mezzo a persone che avevano ricevuto in imbeccata; e poi mi sentivo imbarazzato dovendo parlare alla svelta di fatti, di pensieri, di sentimenti che riguardano cinquecento milioni di uomini e di donne: tanta è la popolazione che vive nelle campagne, che lavora la terra. Su questi milioni di uomini e di donne si rivolge adesso una grande azione politica del governo perché l'avvenire della rivoluzione socialista è nelle loro mani o, meglio, nelle loro teste. Da qualche mese tutte le attività organizzative del partito comunista sono in movimento per convincere il contadino cinese che la sua salvezza è nella cooperativa; e che la cooperativa è l'indispensabile premessa al felice collettivismo. Per realizzare quest'ultima impresa bisogna superare un groviglio di complicazioni psicologiche, che la rivoluzione ha messo in moto. E, come si vedrà, bisogna far presto.

Il primo a parlare

A Kau Ti Pu, un villaggio come altri centomila, mi è sembrato di intravedere cose che prima mi erano sfuggite. C'è una retorica molto conosciuta, perché aiutata da certa letteratura e da certo cinema, che mostra il contadino cinese sfruttato, rassegnato, incapace di sollevarsi da quel pozzo di miserie morali nel quale giace da secoli. Tutto questo è ormai finito. Il capo del villaggio ci accompagnò a visitare i campi di cotone, alcune case, la scuola, un piccolo posto di pronto soccorso; ed anche una piazzetta, che ha nel mezzo un grande albero. «Qui — ci disse — abbiamo fatto una cosa molto importante perché ognuno di noi ha raccontato la propria vita». Si guardò in giro un attimo, come cercasse qualcuno; poi alzando il braccio verso un uomo, che per caso stava proprio di fronte a me, aggiunse: «Ecco, si chiama Cian Huei ed è stato lui il primo a parlare».

L'episodio, che in questa occasione mi ricordava, risale a cinque anni fa. Allora, subito dopo la vittoria dell'esercito comunista, con la rivoluzione armata trionfante, migliaia e migliaia di attivisti si erano sparsi nelle campagne, nei paesi, nei villaggi per realizzare la riforma agraria: era una promessa che bisognava subito mantenere. A quell'epoca, chi aveva buona e profonda conoscenza dell'animo dei contadini, dovette capire che prima del fatto materiale di togliere la terra ai ricchi proprietari per ripartirla e consegnarla a chi non ne aveva, c'era un'altra operazione da compiere. Era più sottile, direi quasi più umana ed importante: bisognava far dimenticare le umiliazioni che i contadini avevano patito e portarli fuori dal pozzo di miserie morali nel quale vivevano da secoli.

Ecco l'esempio che mi si offrivo: quel contadino Cian Huei, che vedevo adesso di fronte a me molto tranquillo, anche lui come tutti gli altri vestito di tela blu, cinque anni prima aveva raccontato gridando a squarciagola che il ricco proprietario Cian Pe Li gli aveva rovinato la vita e distrutto la famiglia. La storia non era molto complicata e nemmeno eccezionale nella Cina di pochi anni fa. Il ricco Cian Pe Li aveva prestato denaro ad un interesse d'usura al povero Cian Huei col disegno preciso di metterlo sempre più in difficoltà. Rovinato dai debiti il povero contadino era stato costretto a cedere prima di tutto il raccolto di grano, poi il suo piccolo pezzo di terra, infine una sua figlia di quindici anni, che era stata valutata una certa somma.

Anch'io adesso mi guardo intorno. Su quella piazzetta si erano riuniti quasi tutti gli abitanti del villaggio e vedevo occhi ridenti, facce serene, né spavalde né timide; e soltanto di quando in quando mi pareva che fossero agitate da una curiosità più che naturale per quella nostra presenza così insolita ed inaspettata. Mi venne una curiosità improvvisa. Domandai come era possibile, a distanza di anni, ricordare che proprio il contadino Cian Huei era stato il primo a parlare; e se per questo si meritava una speciale riconoscenza.

Ebbi una risposta sorprendente: «Direi di sì — cominciò a spiegare il capo del villaggio — perché nessuno allora voleva essere il primo a parlare. Tutti avevano paura ed anch'io non sapevo decidermi. I giovani comunisti erano venuti da Sian e ci incitavano a raccontare le nostre sofferenze, i torti patiti, ma nessuno aveva il coraggio di fare una cosa simile. Poi si fece avanti Cian Huei, si mise con le spalle contro quell'albero e cominciò a gridare la sua storia mandando all'aria i timori che ci perseguitavano da generazioni». Il capo del villaggio parlava con sicurezza, era persino impaziente perché l'interprete non si spicciava nel tradurre. Alla fine disse, indicando col dito un uomo già vecchio, con la faccia che faceva pensare ad una palliottola di carta stropicciata: «Quello parlò per un pomeriggio intero. Non lo si poteva più far tacere perché si sfogava come un indemoniato. Cominciando dalla sua infanzia, aveva settant'anni di vita da raccontare».

Immaginai, e non era difficile, la scena di quei giorni, intorno all'albero della piazzetta: la vita a Kau Ti Pu era stata scossa da violenza e così era avvenuto in tutti gli altri villaggi vicini, lontani, più lontani ancora; così era avvenuto in tutta la Cina. Guardando il contadino Cian Huei, e quell'altro che aveva la faccia come una palliottola di carta stropicciata li vedevo sorridenti e con l'animo in pace. Avevano avuto una soddisfazione che, forse, superava quella del vedersi ora piccoli proprietari e soci d'una cooperativa. E subito esclamai che la faccenda di quelle confessioni, di quelle requisitorie e di quelle accuse doveva essere stata lunga. Già avevo saputo che gli abitanti di Kau Ti Pu superavano di poco i settecento, che le famiglie erano centodieci e le persone che avevano raccontato la propria triste vita, gridandola a se stessi più che agli altri, novanta. «Eh, sì — mi fu risposto — la faccenda delle nostre confessioni durò quasi un mese».

Ricordo che si spegne

Nessuno (almeno per quel che ne so io) ha posto l'attenzione a simile valanga di racconti e di sfoghi che per mesi e mesi si rovesciò dalle bocche di milioni di contadini. E' uno degli aspetti più involuti d'una rivoluzione sociale e non è difficile credere che lì soltanto di quelle cinese. Quel che per lo più accade nel segreto dello studio d'un medico psicanalista, qua capitava all'aperto, in mezzo a centinaia di amici: il gesto, come si dice, veniva vuotato con energia e trovo che fu un espediente sottile per togliere di dosso a questi uomini che venivano spinti verso una nuova vita, il peso umiliante di quella vecchia che abbandonavano.

Tale provvedimento, giocato su fattori psicologici che dicono con quale intelligenza venne guidata la rivoluzione nelle campagne, ha avuto buoni effetti e già li avevo visti in molte altre occasioni. Anzi, gli effetti sono stati ottimi, e così «liberatori», che di rado ormai si torna col ricordo a quei giorni, quasi si trattasse d'una vicenda lontana nel tempo. Il caso l'aveva rievocato sulla piazzetta di Kau Ti Pu ed in maniera viva mi illustrava qual era stato il primo passo non verso la riforma agraria, ma verso una riforma umana. D'altronde non si può capire tutto il resto della storia di questi anni se non si conosce bene un simile punto di partenza: meraviglioso e, nello stesso tempo, quasi incredibile. Per colmare un attimo di silenzio, domandai che cosa avessero fatto dopo. «Dopo — mi disse il capo del villaggio — cominciammo ad organizzarci. Vennero altri attivisti e ci fecero capire che possedere la terra non significava nulla. Quel che conta è il nostro lavoro».

Quadernetti misteriosi

Tornammo verso la sede della cooperativa. Era una stanza disadorna, sulle pareti pendevano il ritratto di Mao ed alcune bandierine vinte come premio per il buon raccolto di quest'anno; il pavimento era di terra battuta, il soffitto l'avevano ricoperto con giornali incollati, ma ugualmente si sentiva il puntiglio della pulizia. In questa stanza per tre mesi una specie di tribunale presieduto dai kan-pu (gli attivisti specialmente istruiti per la riforma agraria) aveva lavorato per classificare i contadini in poveri e medi o grossi e ricchi; e per stabilire se tra i grossi ed i ricchi qualcuno aveva colpe speciali come sfruttatore, usuraio o despota. In tutta la Cina fu un'operazione colossale: le statistiche dicono che si trattò di esaminare i casi di diciassette milioni di contadini grossi e di ventun milioni di contadini ricchi. Si agiva sotto la spinta di un fine non economico, ma soltanto sociale; e me ne accorgo attraverso le parole di questo capo villaggio, che chiacchiera tenendo gli occhi su un quadernetto che all'improvviso ha cavato di tasca.

Lì sopra ci sono poche cifre, ma abbastanza chiare e penso che tutta la rivoluzione nelle campagne è oggi scritta su centinaia di migliaia di simili quadernetti e a Pechino, al Ministero dell'Agricoltura, ci deve essere la somma di tutti questi appunti: la fortuna o la sfortuna della Cina comunista è racchiusa in tali pagine. Si parla sempre di mu, che è una misura di terra poco più grande di un campo di tennis; e siccome a Kau Ti Pu ce n'erano poco più di duemila, così se dicevo quasi tre ad ognuno dei suoi abitanti; e si capisce che le famiglie numerose si trovarono avvantaggiate. «Anche questa faccenda — mi dice il capo villaggio con orgoglio — l'abbiamo fatta con calma e bene. Ecco qua».

Sul suo quadernetto vede cifre e nomi, che adesso non vale la pena di ripetere ad uno ad uno. E' una specie di diario, che si dilunga per otto mesi, il tempo che ci volle per definire la ripartizione della terra e per rendere definitive le diverse classificazioni. Mi si racconta, come esempio di giustizia, che anche ad un ricco proprietario di centodieci mu, giusto toccarono dodici: tre per lui, tre per sua moglie e tre a ciascuno dei due figli. Quel che si fece a Kau Ti Pu venne fatto in tutti i paesi, nei più sperduti villaggi della Cina e ci vollero quasi tre anni perché l'immensa operazione fosse compiuta dalle province della Manciuria a quelle del Sud; e sebbene non risolvesse nessun problema della produzione agricola, la si ritenne una grande vittoria politica.

*D'altronde ci vuol poco ad ammetterlo: da milioni di uomini avviliti e, come ho detto, umiliati hanno di colpo ricavato uomini che sono tutto il contrario; ma anche li hanno messi in un rapido e nuovo giro di pensieri, di sentimenti, di velleità. Come una specie di arma, che ricade su chi l'ha lanciata, milioni di piccoli proprietari comparivano nella vita cinese come una realtà che quasi contraddiceva l'essenza stessa della rivoluzione socialista. Bisognava in qualche modo imbrigliarli, soprattutto impedire che dai piccoli proprietari nascessero quelli medi e poi quelli grossi; e ben presto fu messo in moto un altro attivo espediente psicologico. Mi l'aveva annunciato lo stesso capo del villaggio dicendomi: «Possedere la ter

CRONACHE DELLO SPORT

Due grandi incontri internazionali dei calciatori italiani

Domani i cadetti al Cairo e domenica gli azzurri a Roma

Le vicissitudini della squadra tedesca dopo il trionfo di Berna - La nazionale egiziana in affidamento sul caldo - L'importanza della partita di domani nel torneo per la Coppa del Mediterraneo

Due tornate di partite internazionali che si svolgono nello spazio di quattro settimane e siano accompagnate da sospensioni del campionato nelle domeniche che precedono ognuna di esse, danno luogo ad una situazione particolare. Per un mese e mezzo circa le parentesi, come le chiamano, restano più lunghe del discorso normale.

I due incontri che hanno dato luogo alla prima interruzione del campionato, hanno avuto luogo nella stessa giornata, il 23 novembre cioè, a Budapest per le compagini maggiori ed a Livorno per quelle minori. Questa volta invece la squadra nostra dei Cadetti giuocherà venerdì 16 corrente al Cairo, contro l'Egitto, e l'Undici Nazionale propriamente detto scenderà in campo, contro la Germania, domenica 18, allo Stadio Olimpico di Roma.

La partita del Cairo avrà svolgimento di venerdì, per ragioni inerenti al calendario religioso degli avversari nostri. Conta, il risultato della partita stessa, per la classifica della Coppa del Mediterraneo. E' questo un torneo, al quale partecipano tre squadre Nazionali autentiche, quelle della Grecia, dell'Egitto e della Turchia, e tre unità B, quelle della Spagna, della Francia e dell'Italia. La discriminazione è fatta per equilibrare il valore tecnico dei contendenti. E, che della discriminazione esistesse necessità, lo dimostra lo stato della classifica, dopo che quindici delle gare in calendario già sono state disputate: nella prima metà stanno le tre B, Spagna e Francia in testa con otto punti ciascuna, seguite dall'Italia con cinque; nella metà di coda vengono la Grecia, l'Egitto e la Turchia, rispettivamente con quattro, con tre e con due punti.

La squadra che rappresenta i colori nostri in questa competizione occupa, come accennato, il terzo posto della classifica con cinque punti, e la situazione può migliorare, anche notevolmente, perchè essa ha disputato quattro incontri soli finora, mentre la Francia che, a quota otto, la precede, ne ha già giocato esattamente il doppio. Delle quattro partite svolte, l'Italia ne ha vinta una — contro la Turchia ad Istanbul nel dicembre del '53 — ed ha chiuso alla pari le altre tre: contro la Francia a Roma nell'aprile dello stesso anno, contro la Grecia ad Atene nel maggio ultimo, e contro la Turchia a Trieste pure alla fine della stagione passata. E' stata avara in fatto di reti, sia segnate che subite: se registra due in favore ed una contro. Però non ha perso una gara sola, finora: precisamente come il suo avversario di venerdì, non ha vinto ancora, fino a questo momento, pur avendo disputato due dei suoi cinque incontri sul suolo suo.

E' appunto su questo suolo, e particolarmente sul clima che nell'ambiente regna in questo momento, che il calcio egiziano fa leva, nella speciale circostanza. In Italia, stando in piena inverno, attualmente. La maggioranza degli uomini che fanno parte della nostra rappresentativa odierna, provengono da centri settentrionali, dove il termometro fa lunghe e frequenti incursioni sotto zero. Sulle rive del Nilo la temperatura è ora, non diciamo estiva, ma certo primaverile. Gli egiziani sperano nel caldo e nel disagio che esso può provocare agli italiani.

Le novità che intervengano, i cadetti dovrebbero scendere in campo domani così: Lovati (Lazio); Farina (Sampdoria) e Pavinato (Lanerossi, Vicenza); Bearzot (Torino), Bernasconi (Sampdoria) e Magli (Udinese); Antoniotti (Torino), Menegotti (Udinese), Galli (Roma), Grattoni (Fiorentina) e Pesaola (Napoli). Riserve: Panetti (Roma), Giuliano (Roma), Pinardi (Udinese) e Tortul (Sampdoria). Un complesso, che, senza poter essere definito come potente — è più una squadra B che una compagine dell'avvenire — dovrebbe essere in grado di infliggere la sua prima sconfitta del torneo nell'undici egiziano, in condizioni di normalità di gara. Non ci è da attribuire alla cosa un valore assoluto, ma non va d'altra parte dimenticata nemmeno, che il suo ultimo incontro, la Nazionale egiziana lo ha perso il 27 novembre scorso, a Barcellona, per 5 reti a una, di cospetto della B della Spagna.

Una precedenza puramente cronologica è quella che l'incontro del Cairo ha su quello di Roma. Nella Capitale nostra, nello Stadio destinato ad ospitare le Olimpiadi, contro gli uomini nostri di prima scelta e più qualificati, scende la squadra Nazionale della Germania. La quale porta pur sempre il titolo di Campione del Mondo. Diciamo «pur sempre», perchè nessuno ha dimenticato le vicissitudini e le disavventure, per le quali è passato l'undici tedesco dopo la grande sorpresa di Berna contro l'Ungheria. La «squadra dell'elettricità» fu chiamata quella di Fritz Walter, poco dopo la grande vittoria. Piumi d'inchiostro sono stati versati sulla epidemia di cui rimase vittima, quasi al completo, la compagine, dopo il suo ritorno in patria. L'ittericia è passata, e passate sono pure le sue ricadute. Dopo di aver perso in modo impressionante tutta una serie d'incontri, la squadra ha accennato a riprendersi per qualche poco, solo per flettere il nuovo subito dopo. L'ultimo incontro che ha disputato — contro la Norvegia — si è chiuso vittoriosamente, ma non ha accontentato nessuno. Ricuperati diversi fra gli uomini suoi più in vista, scende ora in campo, a Roma, contro un undici, la cui ultima prova — contro l'Ungheria — ha soddisfatto ancor meno. Malcontenti contro insoddisfatti. Orgoglio punto nel vivo, su tutta la linea. Ne potrebbe uscire anche una gara bella. Per reazione.

Vittorio Pozzo

La Fiorentina ha cercato di far giocare anche Montuori

Gli scopi del tentativo - Ribadito il veto dei sanitari per il sudamericano - Intenso allenamento atletico degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 14 dicembre.

Oggi negli ambienti della nazionale di calcio si è parlato nuovamente di Montuori e poco è mancato che l'italo-argentino partisse in tutta fretta nel pomeriggio per raggiungere i compagni in Egitto. E' stata la stessa Fiorentina a riportare in argomento la questione della nazionalità sud-americana, e lo ha fatto nel modo più clamoroso possibile. Poco dopo mezzogiorno infatti, un dirigente della società toscana ha telefonato a Marmo per informarlo che il giocatore era considerato praticamente guarito dal malanno al ginocchio, per cui ieri il medico federale lo aveva mandato a casa: non solo, ma che i tecnici fiorentini avevano deciso di includerlo nella squadra che avrebbe disputato nel pomeriggio la partita di campionato riserve contro il Livorno: un «licenziato» dalla nazionale per infortunio, che giocava in campionato.

Una posizione senza dubbio polemica e certamente in contrasto con le deliberazioni prese il giorno prima. La manovra dei dirigenti viola è parsa subito chiara: si voleva far giocare Montuori venerdì al Cairo in modo che egli potesse, prima della fine della stagione, avere le necessarie presenze in nazionale per un tesseramento fuori quota.

Il direttore tecnico Marmo ha voluto controllare la prova di Montuori. L'argentino è effettivamente sceso in campo, ha giocato poco più di mezz'ora, segnando anche un bellissimo goal su azione personale. Prima di decidere di mandarlo in Egitto però, il medico federale dott. Ferrando ha preteso una visita di controllo da parte del prof. Scaglietti e la diagnosi dal traumatologo toscano è stata precisa: contusione alla regione sopra-rotulea sinistra con piccolo ematoma extra articolare; venti giorni di riposo. Così il progettato viaggio in Egitto di Montuori è tramontato definitivamente.

Chiuso il capitolo Montuori passiamo a parlare della squadra azzurra. In mattinata Foni ha portato i giocatori al campo per la quotidiana seduta di preparazione atletica. Si è trattato di lavoro intenso, durato oltre un'ora. Hanno ripreso Viola, Buniperti e Montico; sono rientrati in anticipo negli spogliatoi Chiappella, Segato e Rosetta.

g. a.

La comitiva italiana è giunta al Cairo

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 14 dicembre.

(p. s.) Qualche minuto prima delle 22,30 la comitiva dei calciatori italiani, che venerdì pomeriggio alle 14 — ora italiana — scenderanno in campo al Cairo per l'atteso confronto con la squadra nazionale egiziana, è giunta all'aeroporto centrale della capitale faraonica. Soltanto qualche minuto dopo l'atterraggio dell'aereo, il personale egiziano di terra ha trasportato la scaletta sotto l'apparecchio. Qualcuno della comitiva, come Menegotti, non dimostrava d'aver molto gradito il viaggio in aereo, ma nel complesso, nonostante il lancinante eccessivamente della traversata.

La comitiva è stata salutata al suo arrivo da un numeroso gruppo di connazionali i quali hanno tributato calorosissime accoglienze ai calciatori azzurri.

I dirigenti italiani hanno riaffermato la loro piena fiducia nel comportamento delle compagine azzurra, ma anche da parte egiziana regna un certo ottimismo sull'esito della partita di venerdì. Al Cairo questa sera non faceva molto caldo: la temperatura si aggirava sui venti gradi. Ma in pieno pomeriggio si presume che i calciatori italiani si troveranno a disagio sul terreno duro e polveroso dello stadio e soprattutto sotto i raggi del sole sempre forte, anche in questa stagione.

Domani gli azzurri effettueranno un allenamento atletico.

Gli italiani hanno stretto affettuosamente da vicino i giocatori, calmandoli di domande e di incitamenti riguardo la partita di venerdì, tanto che ai giornalisti è stato oltremodo difficile poter avvicinare i componenti la rappresentativa azzurra.

I rincalzi del Torino battuti dalla Samp 0-3

Le squadre riserve del Torino, che comprendeva nelle sue file Brancaleoni, Padulazzi, Rimbaldo, Curti, Pelliz, Bacci e Bertolotti, è stata battuta per tre reti a zero, ieri pomeriggio sul campo di via Filadelfia dai giovani rincalzi della Sampdoria, fra i quali era un solo elemento di prima squadra, il terzino sinistro Colangeli.

I blucerchiati, più veloci e più volonterosi, hanno colto di sorpresa i granata, passando in vantaggio dopo sette minuti appena con l'ala destra Merol e raddoppiando il punteggio al 14' con il centravanti Parodi. L'undici di Frossi ha tentato di reagire, ma gli sforzi di Bertolotti — il migliore fra i torinesi con Foglì e Rimbaldo — non sono stati sufficienti a dare mordente al gioco della prima linea. Il portiere sampdoriano Rosin, del resto, ha neutralizzato con brillantissime parate ogni tentativo degli attaccanti avversari.

Cinque minuti prima del riposo la Sampdoria metteva al sicuro il risultato con la terza rete, segnata dall'ala sinistra Recagno. Nella ripresa i genovesi calavano di tono, ma il Torino, che aveva sostituito Ferrulli con Orlando e Bacci con Manolino, non riusciva a diminuire il distacco.

La Juventus dal canto suo disputerà oggi a Genova contro i rossoblu la sua partita del torneo dei cadetti, schierando la seguente formazione: Vavassori; Travia, Giuliano; Fratelschi, Aggradi, Bertetto; Bartolini, Francescon, Calella, Vaire, Barengo. Come rincalzi partono Orlando e Dell'Omodarme.

Gli svizzeri dell'Ambri Piotta contro gli hockeisti del Fiat

Il penultimo confronto hockeistico del 1955 vede i bianconeri del Fiat impegnati stasera al Valentino contro i «fuoriclasse» dell'Ambri Piotta. Per l'occasione l'Ambri Piotta presenterà in campo, oltre ai canadesi Bob Kelly, già appartenente alla squadra, anche due altri canadesi di prestito, Hamilton e Robertson.

Il Fiat sarà rinforzato a sua volta dall'elemento in seconda della nostra nazionale, Billy Cupolo, del Milanninter:

Ambri Piotta: Morandi; Guscetti G., Rossetti; Juri, Gobbi; Croce, Kelly, Robertson; Hamilton, Coppa, Celio.

C.S. Fiat: Bolani; Bragagnolo, Quina; Frenner, Cicogna; Agassi, Schooly, Cupolo; De Zordo, Mazza, Fece; Sarteri, Bazzoli, Costigliani.

La gara avrà inizio alle ore 21,15.

Radio Torino e TV Torino si incontreranno in una partita di calcio alle 14,15 di oggi sul campo delle Sip in corso Moncalieri.

Sabato e domenica selezione dei discesisti

Al Sestriere si scelgono gli sciatori per Cortina

Sestriere, 14 dicembre.

Al Sestriere, ultimi giorni di allenamento dei discesisti azzurri, in vista di Cortina. La nostra squadra (priva solo di Otto Gluk, malato di itterizia e di Celina Seghi) ha curato la sua preparazione agli ordini dell'austriaco Hans Senger (cui sono affidati i dodici sciatori), di Roberto Lacedelli (che segue le prove delle ragazze e che ha funzioni di regista generale) e di Silvio Alverà, che aiuta i due tecnici nel non facile lavoro. Ieri pomeriggio, mentre una fitta neve scendeva sul Colle, gli atleti hanno compiuto un turno di riposo. L'ideale per ritemprare muscoli e morale, in attesa della fase definitiva che completerà il programma. Sabato e domenica, infatti, avranno luogo le prove di selezione (sabato, slalom gigante sulla Banchetta; domenica, slalom speciale sulle Alpette), prove dalle quali dovrà uscir fuori la formazione per le Olimpiadi. Nessun nome, nessun pronostico, almeno per ora: tutti lasceranno Sestriere il 23 dicembre; i selezionati, quanti cioè avranno superato l'esame, si ritroveranno a Cortina il 27, per una presa di contatto con le piste dei «Giochi», per effettuare poi in Svizzera, nei primi di gennaio, una gara che servirà di definitivo collaudo.

I tecnici si mantengono molto riservati, tuttavia, a stare ad alcune indiscrezioni, i migliori sembrano, in campo maschile, Bruno Alberti e Paride Milianti, mentre, in campo femminile, si fa nettamente preferire, per la sua classe, Giuliana Minuzzo: mai compiuto però l'intenso lavoro svolto al Colle, le ideali condizioni di ambiente, ha notevolmente esercitato la sua benefica influenza, tanto da far registrare un netto miglioramento generale di forma.

Coppi decide oggi per chi correrà

Milano, 14 dicembre.

(p.) Il direttore commerciale della «Bianchi» ha indetto per domani alle 17 una conferenza-stampa con inviti personali senza precisare nemmeno la forma generica gli argomenti che per l'occasione saranno trattati. Insistentemente pregato di spiegare le ragioni d'una simile iniziativa, il comm. Zambrini si è limitato a riferire che egli traccerà un breve panorama sportivo della casa bianco-celeste.

In relazione però al lungo colloquio avuto ieri sera a Milano con Fausto Coppi, si ha ragione di ritenere che qualcosa di nuovo sia effettivamente maturato in questi ultimi giorni, con o senza la compartecipazione dell'abbinamento da tempo progettato. Il riserbo scrupolosamente osservato finora lascia difatti supporre che i forti interessi in causa abbiano indotto le parti contraenti a tacere. Comunque nel tardo pomeriggio di domani sarà possibile apprendere quali impegni ha assunto Coppi per la prossima stagione ciclistica e quale sarà la marca o il gruppo sportivo per cui correrà.

Lo sforzo evidentemente compiuto finora dal campionissimo per non staccarsi definitivamente dalla Bianchi tenderebbe a far credere in una specie di compromesso di cui si dovrebbero conoscere domani i termini e le caratteristiche.

Battuto il record italiano dei 200 metri sul dorso

Firenze, 14 dicembre.

Il nuotatore diciottenne Paolo Galletti, della Rari Nantes Fiorentia ha migliorato oggi nella piscina «Mussi» di Firenze alla presenza di cronometristi ufficiali il primato italiano dei 200 metri sul dorso segnando il tempo di 2'37". Il record precedente era detenuto da Massaria con 2'37"5.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 8,15: Orchestra Brappini - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Savina - 12,15: Orchestra Anepeta - 14,10: Bora - Teatro e cinema - 16,45: Orchestra Chiocchio - 17,30: Musica in America - 18,05: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Brigada - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15 La Comédie Française - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Vetrina di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Galassini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,30: Arcobaleno di orchestre - 16: «L'Aria del Continente» - Un po' di jazz - 18,05: La giostra - 18,45: Il club dei soliti - 19: Concerto - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,35: Musica in famiglia - 21: Il labirinto - 22: Concerto - 22,45: Piccolo club - 23: Giornale di 50 anni fa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 20,15: Concerto - 21,30: Corriere in tasca - 22,25: Opera prima

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Enciclopedia tv - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Ti conosco mascherina - 22: Vetrina - 22,30: Nuovi film italiani

I programmi della tv

Miseria nel Nord

Nell'ultimo numero di «Orizzonte» (il programma per i giovani), è stato discusso il problema dei disoccupati nelle ricche città del Nord. Si sono viste nella sono lì: periferia le campagne di lamiera e di paglia che continuano a sorgere fra i rifiuti, i volti di coloro che vi conducono una squallida esistenza. Due disoccupati hanno narrato la loro situazione: in due anni hanno mangiato due volte la carne, stanno si nutrono di erba. Uno solo di essi ha lavorato per nove giorni consecutivi come manovale ricavando 5 mila lire. Sino a poco tempo fa vivevano in un paese del Sud. Interrogati sulle loro condizioni leggili, hanno risposto: «Stavamo peggio». Gli spettatori non dimenticheranno il volto e la voce dei due intervistati, «Orizzonte» ha iniziato un'utile propaganda di carattere sociale. La trasmissione ha voluto ricordare che di questa situazione siamo tutti responsabili e tutti possiamo aiutare a migliorarla.

Xavier Cugat ed Abbe Lane hanno avuto successo, il loro spettacolo ha le stile dei numeri che compaiono sui grandi teatri internazionali di varietà. Evidentemente Walter Chiari ha avuto la capacità di danneggiare questa riuscita programma con uno sketch lungo e grossolano. Talvolta i nostri comici si presentano sullo schermo senza la preparazione dovuta e con un repertorio vecchio e superato. Un maggior senso di responsabilità da parte degli attori sarebbe necessario. Tutti devono ricordare che non basta aver conquistato un po' di fama. Bisogna difenderla: si fa in fretta a perderla.

«L'Atalante» di Jean Vigo è stato trasmesso l'altra sera a frammenti. E' un vecchio ed importante film della cinematografia francese. Opere come questa dovrebbero essere offerte al pubblico nella loro versione originale, senza tagli e senza censura.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 16, ore 20,45, dal Teatro delle Muse di Roma: «Storia di un uomo molto stanco» di Fabrizio Sarazani; — sabato 17, ore 21: «La sera o raddoppia»; — ore 22,10: «Il lupo», atto unico di Eden Phillpotts.

m. e.

SPETTACOLI

Les Femmes savantes di Molière al "Gobetti,,

Rappresentandosi circa 250 anni fa, agli inizi dell'800, *Les Femmes savantes*, il critico Geoffroy sottolineava la straordinaria «attualità» della commedia celebre. Mai s'era ostentato con tanta impudenza il finto talento, egli scriveva; mai s'era spinto a tali eccessi il frivolo fanatismo delle arti, e l'entusiasmo per le scienze inutili, e l'abuso della metafisica, delle teorie, dei sistemi. Quando mai, esclamava, s'erano spacciati in tanta copia il cattivo gusto e lo strambo vocabolario dei così detti innovatori o intenditori e raffinati? Egli credeva che il suo tempo fosse giunto all'apice dell'aberrazione. Che diremo noi del nostro? E' fatto è che la satira del Molière è durevole, e sempre viva e sempre acuta, perchè non è soltanto satira di un costume o di un gergo, ma satira morale; è la satira dell'infatuazione e dell'ingiustificata falsità e della connessa ipocrisia. Quel gran parlare retorico, quei frizzoli e quei pedanteschismi, quelle istanze per la poesia la scienza la cultura le belle maniere, sono la espressione di una grande intellettualistica che va ben oltre la vanità di certi aspetti del gran secolo francese, di certi vezzi e vizi di quella società. Ch come splende, come ci appare onesto e limpido e coraggioso il buon senso di Chrysale, com'è delicata la dolcezza amorosa e casta di Henriette, di fronte alla corrotta furfanteria di Trissotin, alla fatua connivenza di Philaminte e di Armande, alla inuzzolita stupidità di Bélise. Il realismo di Molière disperde i hurleschi fantasmi; e il ridicolo ch'egli getta sui personaggi dilaga, e travolge quello che più repugna ai galantuomini: l'idealismo truccato, vantato, insuperbito, che non corrisponde alla serietà semplice e profonda della vita.

Personaggi in gran parte ridicoli, certamente, e buffoneschi quelli delle *Femmes savantes*; ma quali personaggi! Di che statura; e quanto pieni e fertili; tanto da consentirne varie interpretazioni. Chrysale, per esempio, questo borghese ricco, assennato, di alta classe, se pur sottomesso al dispotismo della moglie... Barcey ammetteva che lo si potesse rappresentare in più guise; perchè Chrysale è schiettamente, e forse malinconicamente umano, e quindi molteplice, con la ragionevolezza, l'affetto paterno, una malizia sottile e repressa. E per questo accetteremo anche l'interpretazione che ne ha dato Nico Pepe (abbiamo ascoltato *Les Femmes savantes* diretta al «Gobetti», messe in scena dalla Compagnia, del «Piccolo Teatro della Città di Torino», con la regia di Lucio Chiavarelli); se pure essa ci sia parsa così fragile, un po' svanita, senza vero rilievo comico. Ma l'attore con certi «soggettini» minuti, con il tono evaporante, con i rassegnati sospiri e il sapido borbottamento, e un che di garbatamente infantile (com'è di qualche vecchio), riuscì ad essere amabile e divertente. In quanto a Trissotin, è personaggio a grandi tratti, stupendamente proiettato sul palcoscenico, è vano e sciocco le più matte risate, ma è anche duttile, galante, torbido, a modo, sua vivace, antirante, scaltro; con accortezza, il suo fascino di «conferenziere per signore», di sonettaro da strapazzo, va giustificato. E' un «letterato» grottesco e prezioso, ed è anche un grosso ciarlatrone, come lo bollò il nostro Carducci, ed è anche un adulatore. L'attore Pier Paolo Porta ne fece iersera un tipo enfatico, legnoso, dai solenni gesti declamatori; non di sentivi sotto il fermento del procacciante, dell'avventuriero, qual tanto di fosco, di malanno, di pettegolo e litigioso. Così la splendida scena della sua disputa, anzi lite con Vadius, il grecista pedante, fu tagliata efficacemente, con vigoria, ma non ebbe nè dall'uno nè dall'altro attore (Vittorio Di Giuro) la morbidezza feroce, l'ironia crudele che Molière le ha immesso. Abili però e sicuri, con l'impeto pittoresco e deciso i due interpreti si ebbero un bell'applauso; come già era stata applaudita cordialmente l'altra bellissima scena del sonetto recitato da Trissotin, con il piccolo coro delle «saccenti».

Gran commedia, difficile commedia. Il fatto solo che sia tradotta la fa perdere il suono inimitabile. Quel ritmo largo, fluente dei versi, quell'orchestrazione che di per sè sola trascina personaggi, situazioni, azioni, spettatori ai culmini della comicità. Tuttavia la verità poetica (psicologica, caratteristica, caricaturale) delle figure sceniche, il gran piglio del loro esistere, fantasia e teatro, resiste anche alla traduzione, è ben apparente e balzante in quel tanto di concreto e di universale, che Goethe riconosceva, testuali o tradotte, alle opere eccelse. A tale nettezza di segni gli attori devono affidarsi soprattutto; impiantando il personaggio sulla sua «biologia» poetica, dal profondo, dall'interno. Cercare in un Trissotin, in un Chrysale, in Philaminte o in Bélise il segreto intimo, il carattere dominante e inconfondibile, il segno del destino, e da quello lasciar prorompere satira e parodia. Il che diciamo in tesi generale... Ma Molière ha poi un altro dono: quel suo giuoco di buon senso, di satira, di umor lieto e di moralità scoppia in battute, in formule sceniche infallibili, che fanno centro sempre, da secoli, che sempre abboccano e smuovono ogni inerzia di rappresentazione. Come arrivano, il pubblico scatta. E questa irresistibile amenità fu sfruttata iersera con garbo dalla Compagnia del «Piccolo Teatro».

Fu, in una gentile scenografia, un lieve variare di motivi buffi, ai quali diedero centri-

Reale: Punto dei Sospiri. Circoli. Riv. Follie d'Inverno 16,15-21,15 **S. Felice:** Continente scomparso.

Cubeto (da Veranzano 45): «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor. **Esperia:** Bella non piangere. **Fiore Giardino:** Paradiso notturno, tech. **Italnia:** «Prima del diluvio» di A. Cayatte con Marina Vlady. **Mirafiori:** «Ragazza del secolo». **Vinaglio:** «Fuoco verde» techn. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Araldo: «3 marinai e 1 ragazza». **Eliseo:** «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris **Fréjus:** «Stalag 17» con William Holden e Don Taylor. **Nuovo:** «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwyck, G. Sanders. **S. Paolo:** «Uomini violenti» tech. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.

Belgio: Cavaliere Maison Rouge. **Cerallo** Viaggio in Italia, Bergman **Eridano:** «Lancia che uccide» in tech. CineSc., S. Tracy, J. Peters. **La Sallo:** Dio ha bisogno uomini. **Orpea:** «Regina delle piramidi» col. CineSc., J. Hawkins, Collins. **Radium:** «Mambo» S. Mangano. **Rossini** (c. Regina Margherita 70, tel. 373-178): «Muta di Portici». **V. Veneto:** «Misteri di Parigi».

Astra: «Tre soldi nella fontana» technicolor CinemaScope. **Berutti:** «Orgoglio e pregiudizio. **Librarie:** «I in medicina» Bogart. **Kiloe:** «Cardinale Lambertini». **Excelsior:** «Aquile nell'infinito» VistaVision technic., J. Stewart. **Nazarena:** «Fuggiasche», Ult. 21,30. **Odeon.** Venzino 8: «Grande notte Casanova» B. Rope. J. Fontaine. **Star:** «Principessa di Mendoza» CineSc. col., De Havilland, Roland

Adua Rivolta delle recluse. Totter **Aurora:** «Più comico spettacolo del mondo» a colori con Totò. **Barra:** «Grande cavalcata». **Brasile** Ultimo bersaglio, Callister **Eri-Dan:** Accadde commissariato. **Falchera:** «N.N. vigilata speciale». **Fortuna:** Le peccatrice dell'isola. **Manzoni:** «Le matadora» technic. **Nord:** «Vagabondo cavallo» tech. **Palermo:** Allegri vagabondi. Crik. **B. Parco:** «Graziella». **Sociale:** «Vera Cruz» SuperScope con Gary Cooper, Burt Lancaster.

Barrili: «Sposata ieri». **Cabiria:** Pane, amore e fantasia. **Colosseo:** «Aquile nell'infinito» VistaVis, techn., Stewart, Allyson. **Italia:** «Tentatrice della Casbah» **Lingotto:** «Controspionaggio» in tech. BetroSc., L. Turner, Gable. **Moderno:** «Pancho Villa ritorna». **Nizza:** «La moglie celebre». **Piemonte:** «Rose Marie» CineScope techniColor con Ann Blyth. **San Carlo:** Conquista dello spazio. **Specie:** Il lupo della Sila. Ap. 15.

Alba: «7 spose per 7 fratelli» CineScope technic., Jane Powell. **Apollo:** «Padrone sono io» con Myriam Bru e Andreina Pagnani. **Diana:** Cavalieri Tavola Rotonda. techn. CineSc., Gardner, Taylor. **Doria:** «Allarme a Sud». **Edera** 2 donne e 1 purosangue, col. **Lucento:** «Nebbia sulla Manica» techniColor con Esther Williams. **Lutrario:** «Regina delle piramidi» techn. CineSc., Howkins, Collins. **Roma:** «Pellegrini d'amore». **Splendor:** «La stravagante signor Morris» technic., George Cole.

Ridotti E.N.A.L.: Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Ma Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19,30. **Galleria Martina,** S. Federico 45: Mostra pittore Franco Colelle.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 M° M. Di Kunsa, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustus:** ore 21 Happy Boys. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti:** Lezioni balio private colletti., Carignano 4, t. 51-423. **Eden Danse:** 21 Orch. Labardi. **Gondle Danse:** 16,30-21. M° Leone. **Gay** (Pombia, 7): danze 17 e 21. **Hollywood:** 21 Turi, c. Castello. **La Perla Danze:** 21 Orch. Bunca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella Ferrarese-Mariorena Lutrario:** ore 21 Francini-E, Lotti. **Parigi Danse:** Serata dilettante. **Principe Danse:** ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Tremadere:** 17 e 21 Dani's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 21-4 Ore. Allegriti, Attrea.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.:** 9-15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore nero» CinemaScope technicolor. Errol Flynn, Joanne Dru, Peter Finch. **Astor:** «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones. **Ceres:** «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason. **Doria:** «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn., Betty Grable, Margo e Gower Champion. **Lux:** «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe. **Maffei:** «Il mantello rosso» color CineSc., P. Medina, Caboi, Tozzi. **Metro-Cristallo:** «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elisabeth Taylor 14.45-17-19.40-22, Matt. 10.30 **Rapsel:** «French Cancan» tech. J. Gabin, Maria Felix. Ingr. 400. **Vittoria:** «La straniera» CineSc. colori. Greer Garson, D. Andrews.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson **Augustus:** «Sinfonia d'amore (Schuberi)» Claude Laydu, Lucia Bosè e Marina Vlady. **Nazionale:** «Oh!15» Wilfried Seyferth e Paul Bonger. **Torino:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi, A. 10.

Alexandra: «L'uomo e il diavolo» techn. D. Darrieux, Philipe, Viet. **Artecinema** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Così parla il cuore» MetroScope, M. Oberon, J. Ferrer. **Capitol:** «L'uomo e il diavolo» in tecn. D. Darrieux, Philipe, Viet. **Faro:** «L'uomo e il diavolo» tech. D. Darrieux, G. Philipe, Viet, min. **Gioiadja:** «K2 operazione contro-spionaggio» M. Toren, H. Duff. **Hollywood:** «La bella mugnaia» col. CineSc. Sophia Loren, De Sica **Ideal:** «Una pistola che canta», tech. G. Montgomery. Comp. Riv. Cervi-Damour 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Alamo» techn., Sterling Hayden e A. M. Alberghetti. **Principe:** «La bella mugnaia» col. CineScope, Sophia Loren, De Sica. **Statuto:** «Alamo» techniC., Sterling Hayden e A. M. Alberghetti.

Adriano (Sacchi 65): «Uomini preferiscono le bionde» col. Monroe. **Alcione:** «Canzone appassionata» e Riv. Mucci-Mascetti 16,15-21,15. **Alpi:** «Giglio infranto» M. Vitale, A. Farnese, G. Latilla, 1° vis, Tor. **La Perla:** «Aquile nell'infinito» VistaVis. tech, J. Stewart, Allyson. **Reglea:** «Principessa di Mendoza» CineSc. tech, O. De Havilland,

Asti: «Totò all'inferno» Totò, 16. **Cer:** «Proibito» technicolor. **Milano:** «Città che dorme» e «Sangue sotto la luna», Ap, 10. **Olimpia:** «Eroe a metà» Skelton. **Pa:** «L'uomo meraviglia» Kaye. **P. Nuova:** «Il letto». Ap. ore 10.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−4,6	4	Pescara	8	15
Trento	0	2,8	L'Aquila	4,5	9,2
Trieste	5,9	6,6	Roma	8,8	16,8
Venezia	4	7,2	Bari	6,6	16,8
Milano	4,5	6	Napoli	8,9	16,6
Torino	4,4	6,2	Potenza	3,6	11,4
Cuneo	7	6,6	Reggio C.	7,9	17,2
Bologna	4,8	7	Messina	11	17,5
Firenze	5,2	12,7	Palermo	13,2	18,6
Pisa	3,6	14	Catania	4,4	19,6
Ancona	5,6	8,8	Cagliari	7,2	17,8
Perugia	7,6	8,8	Alghero	11	16

OGGI AMBROSIO OGGI

VITTORIA DOMANI

Per un ritardo di approntamento della edizione italiana la Paramount è costretta a rimandare la presentazione del suo capolavoro «CACCIA AL LADRO»

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 55.

AUTOVOX AUTORADIO ASTORI - Via Cernaia 15 Torino

WILLIAMSON

TORINO

RACCONTI ROMANI

Girato in CinemaScope e con colore della Eastmancolor «RACCONTI ROMANI» si annuncia come il film più importante dell'anno. «RACCONTI ROMANI» è diretto da Gianni Franciolini ed ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena; Maria Pia Casilio, Mario Carotenuto, Eleonora Cianni, Giancarlo Costa, Mario Riva con la partecipazione di

DOPO IL RITIRO DEL VECCHIO ATTLEE

Hugh Gaitskell eletto capo dei laburisti inglesi

Il nuovo leader ha solo 49 anni e da 10 siede ai Comuni - Modesto esordio politico - I primi incarichi, poi Cancelliere dello Scacchiere alla morte di Cripps - La lotta contro Bevan - Ha fama di uomo moderato e di saggio amministratore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, dicembre.

Il nuovo *leader* dell'opposizione di S. M. britannica — una carica ufficiale che comporta uno stipendio di duemila sterline l'anno — e *leader* del partito laburista viene dalla classe media. Segue cioè le orme di colui che lo ha preceduto, Clement Attlee, come dirigente del movimento operaio inglese. Anche Hugh Gaitskell è un prodotto delle Public Schools — in questo caso Winchester — e di Oxford. La tradizione di famiglia è quella della burocrazia statale. Suo nonno era console in India. Suo padre era un «British raj» che governava, come funzionario del Ministero delle Colonie, una provincia della Birmania (il territorio ora indipendente, nel quale recentemente il segretario del partito comunista sovietico Kruscev ha fatto alcuni riferimenti al colonialismo britannico).

Suo fratello ha una posizione importante nelle piantagioni di cotone del Sudan. La sorella ha sposato colui che è ora segretario parlamentare del Cancelliere dello Scacchiere conservatore, Richard Butler.

Il fatto, anche pura coincidenza, può essere considerato un segno dei tempi: tempi in cui i due partiti britannici sono talmente vicini l'uno all'altro, da rendere difficilissimo, per il commentatore, il tracciare una linea demarcata di confine fra i due. Fino a qualche tempo fa, anzi, proprio i commentatori britannici avevano inventato un personaggio fantastico, di nome Butskell, — nato dalla fusione dei cognomi di Butler e di Gaitskell — che avrebbe dovuto essere l'ideale amministratore delle finanze del Paese, immune dai pregiudizi e dagli interessi di ciascun partito. In un certo senso è stato proprio questo appellativo il primo segno del fatto che Gaitskell aveva acquistato fama nazionale.

Fino a dieci anni fa egli era del tutto sconosciuto nel mondo politico inglese. All'uscita dall'Università — dove la sua sola impresa politica era stata quella di avere preso in prestito un'automobile e di averla adoperato a trasportare il giornale operaio da Londra a Oxford durante lo sciopero generale del 1926 — Gaitskell si avviò a quella che pareva essere la sua professione naturale: l'insegnamento.

Andò come libero docente di economia a Nottingham. Ma qui venne incaricato di tenere anche lezioni di economia ai minatori della zona. Questo ebbe una certa importanza nella sua formazione. Lo costrinse, innanzi tutto, ad esprimersi in termini di eccezionale chiarezza e semplicità, e gli diede modo di studiare da vicino le condizioni di vita della classe operaia. Allora queste condizioni erano, in molti casi, atroci, e Gaitskell ha sempre avuto, — e confessa di avere ancora oggi — una irresistibile capacità emotiva. Del resto nel 1951 mentre come Cancelliere dello Scacchiere pronunciava un discorso ai minatori scozzesi sulla gravità della crisi economica britannica di quell'anno, egli fu sopraffatto dalle lagrime. Era, dice, il pensiero della delusione di milioni di uomini che avevano profondamente creduto nella rivoluzione laburista che l'angosciava.

Da Nottingham il professorino di economia si trasferì a Londra, dove cominciò a prendere parte sempre più attiva alle riunioni politiche dei giovani economisti laburisti, e continuava la carriera che doveva farlo diventare capo della sezione economica dell'University College di Londra.

Nonostante due tentativi non riuscì a farsi eleggere alla Camera dei Comuni, per cui all'inizio della seconda guerra mondiale aveva quasi completamente abbandonata ogni aspirazione politica. Hugh Dalton, una delle figure più in vista del mondo laburista, che era stato nominato Ministro della guerra economica, nel gabinetto di coalizione del tempo di guerra, lo chiamò al proprio fianco, con un alto incarico interno, e Hugh Gaitskell divenne suo intimo collaboratore. Fu, anzi, nel 1942, durante questa collaborazione, che si presentò a quello che oggi è il nuovo *leader* dell'opposizione di S. M. britannica, la scelta fra due carriere. Gli era stato offerto un incarico — fra l'altro remunerato in modo eccellente e quindi molto utile per la famiglia che egli aveva messo su — nella futura U.N.R.R.A. Egli avrebbe potuto continuare la sua preferita attività di studiare, con particolare interesse, le strutture sociali dei paesi, si sarebbe assicurata una posizione comoda e avrebbe avuto dinanzi a sè aperta la carriera del funzionario internazionale, che poteva oggi sino alla posizione di Hammerskjöld, segretario generale dell'O.N.U.

Fu invece Hugh Dalton a persuaderlo a scegliere la strada più difficile, meno rimunerata, più lunga e più tormentata della politica interna. Nel 1945 Gaitskell si presentò perciò come candidato laburista alle elezioni generali, fu eletto e potè finalmente entrare alla Camera dei Comuni. Il fatto che egli abbia oggi soltanto dieci anni di esperienza parlamentare è, per il mondo inglese, motivo di grande meraviglia e di enorme sorpresa. La sua è considerata una carriera meteorica.

Cominciò come segretario parlamentare del Ministro dei Combustibili, e dopo due anni divenne capo di questo dicastero. Da allora ebbe inizio la sua stretta collaborazione con sir Stafford Cripps che nel 1950 egli veniva chiamato a sostituire come Cancelliere dello Scacchiere. La notizia gli giunse in albergo a Nuova York e lo spaurì: a sentirsi chiamare al telefono dal Primo Ministro da Londra, temeva d'aver commesso qualche pericolosa *gaffe* nel corso delle trattative economiche che stava conducendo negli Stati Uniti e nel Canada. Il posto di Cancelliere dello Scacchiere gli apriva l'ultimo tratto della velocissima ascesa al potere. Se nelle prossime elezioni generali i laburisti venissero eletti in maggioranza, Hugh Gaitskell diverrebbe Primo ministro di Gran Bretagna.

Dal 1951 dopo la vittoria conservatrice ottenuta da Churchill nelle elezioni, la vita politica di Gaitskell si è imperniata, nell'interno della Camera dei Comuni, sull'opposizione moderata e esclusivamente in materia economica, al governo in carica. Ma fuori del Parlamento egli ha condotto una battaglia anche più vivace. Direttamente identificato con la destra laburista, egli ha scalzato il potere dei bevanisti, con una serie di mosse precise come quelle di un giocatore di scacchi. Quando Bevan si ribellò alle enormi spese per il riarmo, Gaitskell si identificò immediatamente con il gruppo che difendeva gli interessi supremi della sicurezza dello Stato. Quando Bevan si scagliò contro i sindacati, Gaitskell si schierò al loro fianco. Quando Bevan conquistò un buon numero di posti nell'esecutivo del partito, Gaitskell si mise a capo della riscossa e vinse.

Come la sua carriera lascia supporre, Gaitskell non è un uomo che possa godere fin d'ora di vasta popolarità. Per ora egli gode soltanto di una certa fama di esperto, di reputazione di uomo moderato, di amministratore efficiente, di persona capace di prendere rapidamente delle decisioni, e, infine, di uomo politico dai saldi ideali. Primo fra questi saldi ideali egli mette l'eguaglianza, un ideale molto combattivo in un paese dove la società è da secoli divisa in compartimenti che tendono a diventare sempre più rigidi, soprattutto in tempi di governo conservatore. A 49 anni, egli è uno dei più giovani *leaders* di partito che la Gran Bretagna abbia avuto da molto tempo.

Riccardo Aragno

Gaitskell sotto il fuoco degli obiettivi dopo l'elezione (Tel.)

Piena sconfitta di Morrison e mezzo successo di Bevan

Londra, 14 dicembre.

(r. a.) L'economista quarantaduenne Hugh Gaitskell è stato oggi eletto nuovo *leader* del partito laburista in sostituzione di Clement Attlee, che si è dimesso la scorsa settimana ed ha ricevuto il titolo di conte. Hugh Gaitskell diventa automaticamente anche il capo dell'opposizione di S. M. Britannica alla Camera dei Comuni. Egli ha ottenuto 157 voti nello scrutinio segreto fra i deputati laburisti, seguito da Aneurin Bevan con 70 e da Herbert Morrison, che ne ha avuti appena 40.

Il fatto che Morrison, una delle più solide colonne della vecchia direzione del partito, abbia riportato così pochi voti è stato una completa sorpresa, ed ha costituito certamente per lui un'amarissima delusione, dopo le aspirazioni che egli aveva rese pubbliche qualche giorno fa. Lasciando intendere che sperava di essere eletto *leader* del partito, egli aveva infatti dichiarato che non avrebbe accettato di continuare a rimanere vice-capo dell'opposizione sotto un altro dirigente. Ed infatti stasera tardi si è dimesso.

Non dimagrì con gli spaghetti fisiologici

La Callas querela un pastificio per una pubblicità con il suo nome

Roma, 14 dicembre.

«Nella mia qualità di medico del soprano Maria Meneghini Callas, certifico che i meravigliosi risultati ottenuti nella cura dimagrante (perdita di circa venti chili di peso) praticata dalla signora Callas sono, in massima parte, dovuti all'uso della pasta fisiologica prodotta nei molini Pantanella di Roma. Firmato: Dottor Giovanni Cazzarelli di Verona».

Questo sensazionale pubblicitario pubblicato da alcuni giornali, ha dato origine ad una vertenza singolare. Il soprano, infatti, ha citato in giudizio la Società proprietaria del pastificio Pantanella nella persona del suo presidente Marcantonio Pacelli perchè, lei dice, quanto è contenuto nell'annuncio non risponde affatto al vero. «Io non sono mai stata interpellata da qualcuno dei dirigenti del pastificio — ha protestato la cantante — nè ho tanto meno consentito che si facesse tal genere di pubblicità attraverso il mio nome».

Il dott. Cazzarelli e il pastificio obbiettano d'essere in perfetta buona fede. Il primo, che è cognato del marito di Maria Meneghini Callas, ha confermato la validità del suo certificato spiegando anche che riteneva vi fossero buoni rapporti fra il soprano e i dirigenti del pastificio: quest'ultimi hanno osservato che, dati i rapporti di parentela fra la cantante e il medico, credevano che il certificato fosse stato rilasciato con il consenso della signora.

Si apprende intanto da Chicago, in merito ad altra vertenza, che il 16 gennaio il tribunale distrettuale esaminerà una istanza avanzata da alcuni impresari teatrali i quali sostengono che la signora Maria Meneghini-Callas deve loro la somma di 30.000 dollari.

Approvata la legge al Senato

Abilitazione provvisoria per i laureati del '54-55

Roma, 14 dicembre.

La Commissione Istruzione del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge riguardante l'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale per i laureati nell'anno accademico 1954-55.

E' nato un bimbo morto all'americana poliomielitica

Migliorate dopo il parto le condizioni della giovane sposa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 dicembre.

La giovane sposa americana che ha attraversato l'Atlantico per raggiungere il marito, ufficiale della portaerei *Ticonderoga* ed era stata colpita da un attacco di poliomielite, ha dato alla luce questa notte un bimbo; malgrado i sanitari avessero tentato ogni mezzo per salvarlo, la creatura è nata morta, aveva già cessato di vivere da due giorni.

Il parto è stato estremamente difficile e ad un certo momento si è temuto che anche la mamma non sopravvivesse. Le doglie si sono fatte più acute questa notte, dopo che da oltre quarantotto ore Mary Gronbach, che ha 23 anni, giaceva nel polmone d'acciaio. Nella stanza all'ultimo piano del padiglione poliomielitico dell'Istituto Giannina Gaslini, sotto la direttrice professoressa Crisalli, il prof. Bianchi, della clinica ginecologica dell'Università e un gruppo di assistenti. Verso le ore 3, sfinita dalle sofferenze, la Gronbach è stata tolta dal polmone d'acciaio e poco dopo ha partorito la creatura senza vita.

Introdotta di nuovo nell'apparecchio, la donna ha ripreso a respirare con minore fatica. La poliomielite, infatti, nei giorni scorsi aveva raggiunto i muscoli del polmoni.

Il marito, l'ufficiale Leslie Gronbach, cui è stata concessa una licenza straordinaria per assistere la consorte, ha atteso in una stanza vicina. Soltanto all'alba è stato ammesso nella camera della malata, ed egli si è chinato piangendo a baciarla sulla fronte, ma l'hanno accompagnato fuori quasi subito perchè la puerpera aveva bisogno di riposo assoluto e una emozione troppo intensa avrebbe potuto nuocerle. Nel corridoio, Leslie Gronbach è scoppiato in un pianto dirotto, poi si è ricomposto ed è rimasto per alcune ore seduto, immobile senza dire una parola.

La dolorosa vicenda ha destato grande commozione nell'opinione pubblica e vivo interesse negli ambienti medici. Molta gente continua a chiedere per telefono notizia della sposa americana. Il suo caso è molto raro. Per il «Gaslini» è il primo. Tutte le celebrità mediche genovesi hanno collaborato per risolverlo e si sono riunite a consulto per stabilire la strategia di questa drammatica battaglia scientifica. In un primo momento era sembrato inevitabile un intervento chirurgico che poi è stato escluso poichè troppo scarse erano le garanzie di riuscita.

Oggi lo stato della giovane è migliorato di ora in ora. I sanitari non nascondono un cauto ottimismo. La paralisi all'apparato respiratorio è in regresso, il virus sembra segnare il passo. In serata il prof. Mario Peretti, direttore dell'Istituto Gaslini, ha dichiarato che la fase acuta del male è cessata con la discesa della febbre. Domani i medici accerteranno quali muscoli sono stati colpiti dalla poliomielite.

a. m.

La bufera imperversa dall'America alla Scandinavia

Una gigantesca tempesta nell'Atlantico e paurose vicende di due navi italiane

Il piroscafo "V. Bibolini,, cozza tra la nebbia con un mercantile americano, che affonda nel Mar del Nord - Ore d'angoscia presso le Azzorre per il bastimento triestino "Abirto,, - Transatlantici in balia di enormi ondate

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, 14 dicembre.

Una gigantesca tempesta imperversa da quasi tre giorni sull'Oceano atlantico settentrionale: essa è causata dall'incontro di correnti d'aria calda, provenienti dal Golfo del Messico, con freddi venti del Nord, scesi dalla zona della Groenlandia. I più violenti uragani si scatenano appunto quando correnti tropicali e polari vengono a contatto fra di loro. La bufera, con onde marine alte una dozzina di metri e venti che hanno una velocità di oltre cento chilometri all'ora, copre l'area di un enorme triangolo, che ha i suoi vertici approssimativamente nell'isola canadese di Terranova ad ovest, nell'arcipelago atlantico delle Azzorre a sud e nella vasta regione scandinava a est. Lunghe frange del ciclone sconvolgono il Mar Baltico e si inoltrano sul retroterra della Germania settentrionale, del Belgio, dell'Olanda e della Danimarca.

La tempesta è, in alcune zone, la nebbia hanno messo in grande difficoltà tutti i piroscafi in navigazione tra l'America del Nord e l'Europa e nel Baltico, anche quelli di grande mole, come il transatlantico Queen Elizabeth il cui radiotelegrafista ha lanciato un messaggio con la notizia che il gigantesco piroscafo è già in ritardo di sei ore.

Decine sono le navi che hanno segnalato di trovarsi in drammatici frangenti: anche due piroscafi italiani hanno avuto angosciose avventure. La nave italiana Valentina Bibolini del tipo Liberty, stazzante 7144 tonnellate, iscritta al Compartimento marittimo di Genova, appartenente alla «Compagnia transoceanica genovese» e affidata al comandante Fortunato Gari di Genova, ha lottato tra la fitta nebbia contro il piroscafo americano Victoria City, sedici chilometri dall'isola olandese di Ameland, nell'arcipelago delle Frisone, nel Mare del Nord, le cui acque bagnano le coste occidentali della Danimarca, una parte della Germania settentrionale, l'Olanda e il Belgio.

La Victoria City che stazzava 6163 tonnellate ed era in viaggio da Amburgo ad Hampton Roade è affondata in seguito alla collisione; il suo equipaggio veniva salvato dal mercantile polacco Worlow. La Valentina Bibolini ha riportato avarie alla parte prodiera e specialmente alla stiva «numero uno»; è stata presa a rimorchio dalla nave olandese Holland e condotta verso il porto germanico di Emden. Tutto l'equipaggio della nave italiana è rimasto incolume; la Bibolini proveniva da Monrovia (Liberia) con un carico di 10 mila tonnellate di minerale, che sarà scaricato a Emden.

Ancora più drammatica la vicenda delle nave da carico Abirto stazzante 7162 tonnellate, appartenente alla Compagnia di navigazione Lussino, dipendente dal Compartimento di Trieste, affidata al comandante Nicolò Miletich e in navigazione da Norfolk (Virginia) a Brema (Germania) con 34 uomini d'equipaggio e un carico di carbone.

Un primo messaggio avvertiva che la violenza della tempesta aveva rotto il ponte della Abirto, tanto da costringerla a navigare inclinata da un lato nella zona delle Azzorre. Dopo una coraggiosa e disperata lotta con la bufera, l'equipaggio poteva effettuare una riparazione provvisoria dei danni e dirigere la prua verso le Azzorre, ove dovrebbe giungere fra un paio di giorni. Queste ultime notizie sono pervenute stanera dalla Abirto con un altro radiomessaggio. Nessuna vittima fra l'equipaggio italiano.

Due marinai sono rimasti invece feriti sulla nave britannica Lord Church che a 300 miglia da Terranova ha avuto il timone spezzato dalla bufera. Altre navi in gravi difficoltà sono la panamense Bali, a 500 miglia dalle Bermude, e la liberiana North Duchess nella zona delle Azzorre.

Al largo delle coste settentrionali irlandesi, il piroscafo St. Ronaig, di 504 tonnellate, registrato nel porto di Glasgow, si è arenato vicino ad una corona di scogli. I dieci uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo per mezzo di una teleferica. A centinaia miglia al largo delle coste occidentali irlandesi, il piroscafo norvegese Reias, in difficoltà per un'avaria al timone, è stato agganciato dal rimorchiatore scozzese Salveda; il Reias è rimasto in balia del mare per un paio di giorni, mentre onde di 10 metri lo martellavano senza posa.

Dopo lunghissime e angosciose ricerche è stato finalmente ritrovato il peschereccio Progress che era partito dal porto britannico di Whitby con cinque uomini a bordo; essi hanno potuto salvarsi, quasi per prodigio, tra la bufera che li aveva sorpresi.

Il Progress doveva tornare ieri a Whitby e ormai era stato dato per disperso.

a. p.

Rubavano a se stessi gli imputati dei furti di legname in Val d'Aosta

In Tribunale cinquantotto persone, tra cui un ex-sindaco e tre ex-assessori - Miti richieste del P. M. - Stasera la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 14 dicembre.

Durante l'ultima guerra e per parecchio tempo anche dopo, i boschi italiani subirono maltrattamenti vandalici provocati da interessi privati, legali o illegali che fossero. Stragi particolari toccarono alla valle d'Ayas e in questa valle, più particolari ancora, alle *consorterie* di Orbeillas, Tollegnaz, Tilly, Arbanz, Quinsal nel comune di Challant. Dopo tanti anni ne è venuto fuori un processo piuttosto voluminoso a carico di 62 persone, tre delle quali però nel frattempo sono defunte: una pol, Luigi Brean, è immischiato nel pasticcio per semplice connivenza, e quindi lo liberano.

Presiede il dott. Caracciolo di Spinoso, P. M. dott. Dumontel, difensori gli avvocati Siggia, Torelli, Torriano, Bionaz, Chabod, Marcor, Canino. Gli imputati vanno divisi in quattro gruppi: il primo, quello maggiore, riguarda coloro che «sottrassero con violenza» e cioè «tagliandola al ceppo», tanta pianta (abeti e larici) alle *consorterie* suddette per un quantitativo complessivo di metri cubi 2050 traendone ingiusto profitto; essi dovrebbero rispondere di furto. Nel secondo troviamo il signor Pietro Sarteur, ex-sindaco di Challant, e tre ex-assessori, per aver mancato di denunciare quei furti in tempo utile o per averli «sanati legittimamente» con una delibera di giunta del 26 novembre 1946; il terzo contempla alcune guardie forestali imputate di aver chiuso tutti e due gli occhi sul massacro e di aver incassato «diritti casuali»: oltre al dieci per cento delle piante vendute come se si fosse trattato di un taglio corretto. Infine troviamo alcuni mercanti di legname presentati come «acquisitori di piante provenienti da furto».

La particolarità del processo (che, detto fra parentesi, colpisce una infima minoranza dei massacratori di boschi) consiste nel fatto che gli imputati di furto alle *consorterie* sono essi stessi *consortisti*, quindi in altre parole dovrebbero rispondere di furto contro se stessi. Per capirci qualcosa occorre spiegare che cosa sono le *consorterie*. Sostanzialmente di varia specie, quelle che oggi c'interessano sono una forma di proprietà comune, concernenti acque, pascoli, boschi, estensibile magari ad un intero Comune, che il Comune amministra ma che non per questo sono di sua proprietà. Proprietari ne sono i *consortisti* epperò entro limiti ben specificati. In un bosco, ad esempio, tutti i *consortisti* possono raccogliere ramaglie morte e fogliame secco, tutti ricevono un determinato quantitativo di legna da ardere detto fuocatico, e gratuitamente dietro apposita domanda anche tronchi d'albero per riparare la propria casa.

Gli imputati negano tutti. Nessun *consortista* ha tagliato alberi. I vandali erano «forestieri». Di dove? Nessun nome, fantasmi.

Il P. M. dott. Dumontel non crede ai «fantasmi». Egli non dubita minimamente che a carico dei *consortisti* imputati debba riconoscersi il reato di furto con la conseguente condanna a due anni di reclusione, contemplati dal condono, e 50 mila lire di multa non condonabili. Per l'ex-sindaco di Challant e gli ex-assessori egli riconosce la buona volontà di salvare il salvabile in un periodo di scarsa vigilanza pubblica e di *cose* morali, domandandone l'assoluzione per insufficienza di prove. Il P. M. ha parole severe per le guardie, ma domanda che siano assolte per prescrizione di reato.

Restano gli acquirenti. Per essi la delibera di giunta 28 novembre 1946 è uno scudo di acciaio. Gli alberi di Challant salvano sui loro carri con tutti i timbri dell'innocenza, anche fisicamente parlando. Siano assolti, eventualmente, per insufficienza di prove. La sentenza a domani.

a. a.

All'estero il cancelliere?

Scoperti nuovi ammanchi all'Ufficio corpi di reato

Milano, 14 dicembre.

(l.c.) Il dott. Gennaro Del Grosso, titolare dell'ufficio «Corpi di reato» dipendente dal Tribunale, si sarebbe appropriato, secondo i risultati di un primo accertamento eseguito oggi, di oggetti, denaro e preziosi per una somma complessiva di oltre 100 milioni di lire.

E' opinione diffusa a Palazzo di Giustizia che l'episodio potrebbe ripetersi nei prossimi giorni, e cioè a conclusione dell'inventario degli oggetti sottratti, grosse proporzioni. E' stata ad esempio scoperta la sparizione di un autotreno completo carico di 280 copertoni per automobili che si trovava depositato nei grandi magazzini seminterrati e che era il frutto di numerose operazioni di polizia.

Oggi il giudice istruttore dott. Longo, al quale il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Veltri, aveva ieri trasmesso il fascicolo degli atti per il proseguimento delle indagini con rito formale, ha spiccato mandato di cattura contro il dr. Del Grosso, scomparso misteriosamente. Sembra che il funzionario sia riparato all'estero.

L'ordine d'arresto è stato subito trasmesso a tutte le Questure della Repubblica. In tale giorno il funzionario avrebbe dovuto fare le consegne all'ufficio «Corpi di reato», da lui diretto, a un collega designato a sostituirlo, essendo egli stato sollevato dall'incarico in seguito a un'inchiesta aperta a suo carico per la emissione a vuoto di due assegni, uno di 300 mila lire, l'altro di 400 mila lire, eseguiti con libretti che erano depositati presso l'ufficio di cui era responsabile e quindi affidati alla sua personale custodia.

Il rigoroso controllo degli oggetti scomparsi ha accertato che dal deposito dell'ufficio «Corpi di reato» sono pure spariti parecchie motoleggere e che brillanti di ingente valore sono stati sostituiti con altri falsi.

Nessun cambio di orario per gli uffici pubblici

Roma, 14 dicembre.

Relativamente a quanto pubblicato da alcuni giornali si precisa in ambienti autorizzati che sia il ministro Genella sia tanto meno i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri di oggi hanno alcun riferimento con la questione dell'orario. Pertanto rimangono le disposizioni vigenti attualmente in materia di orari.

Era falsa l'età di nascita nei documenti di Eva Perón

Buenos Aires, 14 dicembre.

Un ex-funzionario dell'ufficio anagrafico della provincia di Buenos Aires, tale Carlos Casares, ha confessato di aver falsificato — anni fa — il certificato di nascita di Eva Perón, la defunta consorte dell'ex-dittatore argentino Juan Perón.

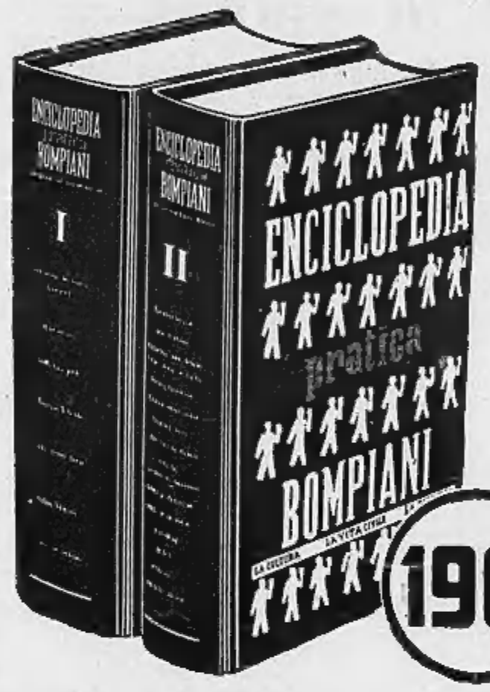
Egli ha detto di aver compiuto la falsificazione obbedendo a una ingiunzione di Juan Duarte, il fratello di Evita; questi gli impose di iscrivere Eva Perón nei registri delle nascite del 1922; Duarte voleva far apparire più giovane la propria sorella.

Per farvi risparmiare tempo

e per regolare esattamente la dose, i Laboratori Farmaceutici "Kelèmata" lavorano per Voi preparandovi il classico infuso di piante salutari della Tisana Kelèmata e concentrandolo in confetti. Così, non solo risparmiate tempo e fatica ma avete la certezza della dose giusta e potete curarvi senza il minimo disturbo. La Tisana Kelèmata vince la stitichezza senza irritare l'intestino, disintossica, decongestiona il fegato, combatte l'obesità. Un confetto di Tisana Kelèmata costa 8 lire. Nei casi di obesità, malattie epatiche e per cure prolungate in genere, può bastare anche un confetto al giorno.

confetti di Tisana Kelèmata

ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI



27 SEGRETARI AI VOSTRI ORDINI

190° migliaio

La più famosa la più pratica

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

XIX EDIZ. ACCRESCIUTA E AGGIORNATA

EDITORE BOMPIANI - VIA SENATO, 16 - MILANO

Il "DONO CIRIO" è una meraviglia! - Trenta prodotti Cirio, i più utili per la vostra mensa. Il libro "Cirio per la Casa 1956". Un Buono per 50 etichette Cirio. La possibilità di un soggiorno a Capri, in un grande albergo, con una persona cara, per una settimana.

Riflettete un poco, egregio Signore! Avete una persona carissima, che ha cura di Voi, dei Vostri figli, che tiene in ordine la Vostra Casa, che rende gradita la Vostra mensa.

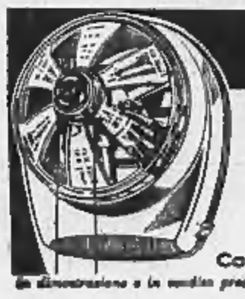
Non rientrate a casa questa sera a mani vuote! Fatela contenta. Portatele in regalo il

"DONO CIRIO,,

Capri vi attende

BILICI - BILANCE AUTOM. AFFETTATRICI
CERCASI PRODUTTORI
PER TERRE E PROVINCIA
ESCLUSIVISTA SANTILLI-TORINO

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMOROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 6 (P. Repubblica) t. 667-690. Orario Medico: Ore 10-12, 15-19



l'aria viziata vi logora!

il CLIMATIZZATORE CGE

- automaticamente
- alternativamente

espelle l'aria viziata e calda e introduce nella vostra casa aria pura e fresca

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

In dimostrazione e in vendita presso i negozi di elettrodomestici concessionari della C.G.E.

Ora smettono di uscire a torso nudo e di correre in bicicletta

Un generale medico e un pittore festeggiano i novant'anni di età

L'ufficiale, Achille Cavalli-Molinelli, partecipò come sanitario alle spedizioni del Duca degli Abruzzi al Polo Nord e in Africa - Il pittore Gordigiani inaugura domani una mostra personale a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Sale (Tortona), 14 dicembre.

Domani il generale medico della Marina Achille Cavalli-Molinelli festeggia l'onomastico. Agnolotti, capporo lesso, torta, frutta. E' il suo pranzo tradizionale in tale ricorrenza. Un'altra ricorrenza, più fausta della prima, lo aspetta fra quattro giorni: ma egli non intende darvi particolare rilievo, anche se si tratti di festeggiare il suo novantesimo compleanno.

Questo suo desiderio di dare poca importanza all'età non impedirà tuttavia ai parenti e agli amici di [illegible] domenica sera attorno a lui, di togliergli per qualche ora dalla serenità di questa sua tranquilla casa di Sale, nella quale egli trascorre le sue giornate assistito dalla cognata Elsa Lovotti, vedova del fratello generale Pietro, e dal nipote Giovanni; di rievocare le tre grandi imprese a cui partecipò. Il generale (allora capitano) medico Achille Cavalli-Molinelli fu a fianco del duca degli Abruzzi sulla «Stella Polare» nella spedizione al Polo Nord del 1899-1900; nel lungo giro del mondo sulla nave da guerra «Liguria» del 1902-1903; nell'esplorazione del massiccio africano del Ruwenzori del 1906.

Achille Cavalli Molinelli

I suoi ricordi risalgono dunque a oltre mezzo secolo fa. E come stupire che siano vaghi? Ma lo sono soprattutto perchè egli non ama parlare di ciò che mezzo secolo fa costituì la sua gloria. E tuttavia, all'ingresso del giornalista nella stanza dove egli riposa in una poltrona accanto alla stufa, egli ha un guizzo, lo sguardo gli s'illumina di vivacità; e l'accenno ai suoi invidiabili viaggi gli fa declamare con un sorriso: «Il mondo intero girai tre fiate». E' evidente che sorride non per il triplice giro del mondo, ma per lo scadentissimo verso nato da chi sa quali reminiscenze poetiche.

Egli non è che un medico; e come medico il duca degli Abruzzi lo volle con sè nella spedizione con la quale, tra la fine d'un secolo e l'inizio d'un altro, l'Italia volle portare la propria bandiera al Polo Nord. Il 25 aprile 1900 il nostro tricolore fu piantato alla latitudine di 86° 34.

Due anni dopo fu il giro del mondo sulla «Liguria» e poi l'Africa, un'Africa tra caldo e freddo, tra Equatore e Polo, sulle nevi del Ruwenzori. E così, nella stanza che egli ha adibito a museo, assieme alla pelle d'orso bianco e ai guanteni di pelle di renna, vi sono gli archi e le frecce e i tamtam degli zulù.

In pensione nel '25, il generale Cavalli-Molinelli, alessandrino di nascita, si ritirò a Sale a badare alle sue terre, a sparare ai fagiani della sua riserva e a fare il medico dei poveri: come medico militare era abituato a non farsi pagare onorari, gli era facile continuare l'uso.

Ora, a novant'anni, s'è un po' appesantito nei movimenti, s'è un po' impigrito. Non va più a torso nudo nella sua tenuta in pieno inverno, non traversa il Po a nuoto nella stagione più fredda. Ma insomma, per la sua età, non si può dire che sia molto malandato, se si tolga qualche fastidio che gli viene da una lieve artrite e da un principio di sordità. Il pizzo è ancora grigio, e lo sguardo è vivido. E' scapolo («I marinai non devono sposarsi — egli dice; — stanno troppo in giro»). Egli è astemio e non ha mai fumato. E' con gazosa, o acqua minerale, che egli brinda ai suoi novant'anni. «Auguri per il secolo» gli dice il suo medico, il dott. Massano. Egli ha un sorriso arguto: «Se il Signore mi aiuta, e se lui interpreta fedelmente le buone intenzioni che finora Egli ha mostrato verso di me, spero proprio di arrivarci».

g. f.

Le onoranze di Milano al più vecchio pittore d'Italia

Milano, 14 dicembre.

Domani nelle sale del Centro culturale S. Fedele s'apre la copiosa Mostra inserita nel programma di onoranze nazionali, posta sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, a Edoardo Gordigiani, ch'è il più vecchio pittore d'Italia, essendo nato a Firenze il 18 gennaio 1868, figlio dell'insigne ritrattista Michele che fu amico del Macchiaioli e frequentò il famoso Caffè Michelangelo, dove fu stupendamente caricaturato dal Tricca, come si vede nel «Caricaturisti e caricaturati del Caffè Michelangiolo», di Telemaco Signorini.

Gordigiani ha dunque novant'anni, e fino a ieri stupiva i fiorentini correndo, chioma al vento, in bicicletta per le vie della città natale. Ma ciò che più sorprende è che egli continua impavido a dipingere, almeno per quanto glielo consente la vista lievemente annebbiata in questi ultimi tempi, e che tuttavia lo straordinario vegliardo è sicuro di ricuperare intera sottoponendosi a un intervento chirurgico.

Singolare fortuna quella di Edoardo Gordigiani che soltanto nel 1915, dopo oltre trent'anni di lavoro pittorico che gli aveva dato fama in America, affrontava in una Mostra personale il giudizio del pubblico fiorentino vendendo a Palazzo Antinori quattro opere per poche lire. Allora la critica lo ignorò e continuò ad ignorarlo fino al 1938, quando finalmente la sua pittura s'imporse in Italia anche ai distratti. In seguito la sua fama crebbe di mostra in mostra, e dopo la monografia dedicatagli dalla S.T.E.T. nel 1943, un altro volume con testi di Michele Campana e Mario Portalupi illustra ora, ad iniziativa del comitato presieduto dall'on. Gronchi, la sua opera copiosissima e raffinata.

Fin dal 1886 il Gordigiani fu a Parigi, dove frequentò Cézanne, Monet, Renoir assai intimamente, smentendo la vecchia favola che l'Impressionismo fosse sconosciuto ai pittori italiani. E infatti la poetica impressionistica influì fortemente sulla pittura del fiorentino, che gradatamente rese sempre più luminoso il suo colore con una libertà ed una audacia d'interpretazioni da far pensare talvolta al Bonnard, e raggiungendo una intensità di espressione che l'età grave anzichè attutire sembra avere arricchito di lirica purezza.

L'affossatore di un piccolo cimitero nel Biellese

Si sente chiamare becchino e spara due colpi di pistola

Colpita una donna alla mano destra - Il litigio provocato dalle maldicenze del feritore verso la sua vittima - Arrestato durante il sonno

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 14 dicembre.

In un momento d'ira un uomo ha esploso due colpi di rivoltella contro un vicino di casa, senza colpirlo. Uno dei proiettili ha però ferito alla mano destra la moglie del giovane rimasto illeso. Il drammatico episodio è avvenuto nella tarda sera di ieri a Vivarone. Lo sparatore è Vittorio Monti, di 47 anni, domiciliato in via S. Defendente, che svolge la mansione di affossatore nel cimitero di Roppolo; la vittima una delle coniugi Gastone Galletto, operaio, e Soldea Cremonesi, rispettivamente di 32 e 42 anni, abitanti nella stessa via a poche decine di metri di distanza.

I due colpi di rivoltella hanno segnato l'epilogo di una violenta discussione provocata da apprezzamenti poco simpatici nei confronti della moglie del Galletto, espressi ad alta voce dal Monti mentre conversava col bracciante Vittorio Ghiotti, di 33 anni, da Rovigo, che da qualche giorno frequentava la casa dei coniugi. Le frasi offensive venivano udite casualmente dal Galletto, che si recò immediatamente dal vicino per chiedergliene ragione. Nacque fra i due un alterco che si fece ben presto particolarmente aspro, e ad un certo momento, mentre il Ghiotti, alquanto imbarazzato, si allontanava, il Galletto avrebbe gridato: «Sei un becchino, nient'altro che un becchino fottatore». Il Monti corse in casa per impugnare una pistola a tamburo che abitualmente — secondo quanto hanno dichiarato altri vicini — teneva sul tavolo della cucina. Vedendo che la faccenda prendeva una brutta piega, il Galletto fece dietro front e fece l'atto di fuggire verso casa.

Fuori di sè dall'ira, il Monti sparò allora contro il Galletto un colpo che fortunatamente non colpì il bersaglio. Allarmata dallo sparo, la Cremonesi, seguita dal figlio minore Vitaliano, di 3 anni, scese nella strada, ma, proprio mentre usciva dal portone, il Monti lasciò partire un secondo proiettile, che andò a colpire la donna al dito indice della mano destra; l'osso del quale leggermente la palla stessa, che rimase conficcata nel dorso della mano.

Trasportata all'ospedale di Ivrea, la Cremonesi vi è stata trattenuta e domani sarà sottoposta a un breve intervento chirurgico per estrarre il proiettile; le sue condizioni non sono però preoccupanti.

Il feritore è stato arrestato poco dopo, mentre stava dormendo tranquillo e sicuro nella sua casa, dai carabinieri di Cavaglià, chiamati dal Galletto. Nella camera è stata trovata l'arma, ancora carica, con cui il Monti aveva sparato i due colpi, e inoltre una carabina calibro 16, che è stata pure sequestrata.

Il Monti, a quanto risulterebbe, ha un passato assai burrascoso. Egli, sottoposto a interrogatorio, si è difeso affermando che non aveva nessuna intenzione di sparare, ma di litigare. «Ho visto rosso, quando mi sono sentito urlare "becchino" e altro», ha dichiarato, senza accennare ai suoi apprezzamenti verso la moglie del Galletto.

p. m.

Lieve condanna a una "maga" per esercizio medico abusivo

Casale, 14 dicembre.

La «maga di Buttigliera d'Asti», Luigia Delmastro, di 56 anni, nata a Chieri, già residente a Torino in via Della Rocca 43, nota nell'Astigiano e nel Monferrato per le sue vantate capacità guaritrici, venne denunciata pel reato contemplato dall'art. 348 Cod. Pen. sia dal Commissariato di P. S. di Casale che dal Comando carabinieri di Uzzano, e cioè per esercizio abusivo di assistenza medica prestata l'anno scorso nelle due località, e con lei venne denunciato pure il suo autista ed amico, Salvatore Lamiella.

Il processo, svoltosi oggi a Casale, ha fatto accorrere al Palazzo di Giustizia il pubblico delle grandi occasioni. Lunga è stata la sfilata dei testi, la maggior parte dei quali, specialmente donne, hanno tutti confermato cieca fiducia nelle virtù taumaturgiche della «maga», aggiungendo che essa non chiedeva compenso di denaro, ma l'accettava solo se offerto; secondo la loro affermazioni la donna toccava ai numerosi clienti le parti doloranti, consigliando cure e massaggi che in ogni caso non potevano essere dannosi.

Gli avvocati Luciano Salza di Torino e Vittorio Gatti di Casale, difensori rispettivamente della «maga» e del suo amico, hanno chiesto per gli imputati l'assoluzione con formula piena. La sentenza è stata invece di condanna per entrambi, ma limitatamente a multe di 12 mila lire per la donna e di 9000 lire per l'uomo, oltre le spese di giudizio.

Abbandonata dal fidanzato tenta per due volte di morire

Milano, 14 dicembre.

Una giovane operaia di Sesto San Giovanni, Guerrina Brivio, di 20 anni, ha tentato oggi per due volte di togliersi la vita perchè il fidanzato, colpito da una oscura malattia, l'aveva abbandonata.

Mentre si recava al lavoro, la Brivio tentava di gettarsi sotto il treno di Precotto: salvata miracolosamente da un passante, poco dopo mezzogiorno entrava nella chiesa del Redentore, a Sesto, e si tagliava le vene dei polsi.

Raccolta da alcuni fedeli in un lago di sangue, la ragazza, svenuta, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, dove però i medici, data la gravità delle sue condizioni, si sono riservata la prognosi.

Il "collier" dono di Natale lasciava tracce nere sul vestito

Accusato di truffa, un gioielliere querelò l'acquirente e i suoi familiari che sporsero a loro volta denuncia - Curioso processo in Pretura

Novara, 14 dicembre.

Un anno fa la signora Lina Preda in Modino, di 48 anni, desiderando fare un regalo per Natale alla propria figliuola Gianfranca, acquistò dall'orefice del paese, Lino Stoppani, di 28 anni, un vistoso *collier* con medaglione e un bracciale d'oro. Agghindatasi con i monili, Gianfranca ebbe proprio il giorno di Natale una sgradita sorpresa. Il *collier* lasciava tracce nere sul vestito. I monili furono giudicati falsi, ma Gianfranca, recatasi a protestare dall'orefice, ottenne ample assicurazioni. Lo Stoppani portò anzi ad un collega di Novara i monili e al ritorno li consegnò alla Modino, fornendo le più ample garanzie.

Ormai però i Modino si erano convinti che l'orefice li aveva gabbati e solo dopo le loro proteste aveva sostituito i preziosi. Dal canto suo lo Stoppani [illegible] la sostituzione, e poichè in paese la sua fama di onesto commerciante veniva messa in dubbio, fece affiggere dei manifesti e li querelò contro l'intera famiglia Modino: madre, figlia e padre, Mario Modino, di 50 anni. I querelati sporsero a loro volta denuncia contro l'orefice per truffa.

Il processo, iniziatosi stamani davanti al pretore di Novara, ha avuto fasi vivacissime. Le parti hanno mantenuto le loro versioni; e i testi, una ventina, hanno deposto sia a favore dell'una che dell'altra parte.

Ad un certo punto il pretore ha acquisito agli atti gli oggetti in discussione che farà esaminare da un perito. Il dibattito riprenderà sabato.

La causa Compagnoni-CAI rinviata al 25 gennaio

Milano, 14 dicembre.

Alla prima sezione del Tribunale civile è ripresa stamani la causa promossa dallo scalatore Achille Compagnoni contro il Club Alpino Italiano e la società cinematografica produttrice, in merito agli introiti derivanti dalla proiezione del documentario girato sul K. 2.

Sono comparsi davanti al giudice gli avvocati rappresentanti delle parti; quelli del CAI e della società cinematografica hanno presentato le comparse di disposto, in cui, in linea di diritto, si contesta allo scalatore la legittimità ad agire per vantare pretese sul ricavato della pellicola.

I patroni di Compagnoni hanno chiesto al presidente un periodo di tempo per le controdeduzioni e per portare nuove prove. Nello stesso tempo hanno dichiarato che il loro difeso tiene a precisare che con la sua azione egli non intende colpire il CAI come istituzione, ma sottoporre ai magistrati la legittimità o meno del comportamento nei suoi confronti dei dirigenti «pro tempore» del sodalizio. La causa è stata rinviata al 25 gennaio.

Abbondanti nevicate in tutta la Val d'Aosta

Aosta, 14 dicembre.

Abbondanti nevicate sono cadute oggi su tutto l'arco alpino della regione. In città un sottile strato veia le strade e i tetti delle case; ma si tratta soltanto di nevischio, mentre nelle valli laterali la neve cade fitta e in poche ore si registrano 15 centimetri a Cervinia e 10 centimetri a Champoluc, La Thuile, Courmayeur, Valgrisanche, Cogne e Gressoney.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	13	14
Ferriere 7 %	105 —	105 —
Cisal 7 %	104 50	104 50
Vercellesi 7 %	102 75	102 75
Ass. Ital. 5 %	92 50	92 50
Cartiere It. 7 %	105 40	105 40
Saffa 5 %	99 75	99 50
Mecfond 5 %	95 10	95 10
Cotonif. 6 %	100 10	100 10
Stigel 6 %	99 50	100 —
Linoi 6 %	97 20	97 20
Fotos 6 %	99 50	99 50
Cartonif. 7 %	99 —	99 —
Cemi 6 %	97 —	98 15
SIP 6 %	99 20	99 —
Serie 6 %	92 30	92 30
Rivi 6 %	99 —	99 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20000	19810
Cons. fin. Assic.	15500	15600
Fon. Meridionale	6100	6000
Fon. Meridionali	1695	1690
Lavezzi	2500	2555
Finsider	648	635
Finelettrica	1340	1300
Pirelli Finanz.	1110	1110
TRASPORTI		
Navig. Med.	110	105
Società Ligure	91	91
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1475	1435
Ceat	340	330
P.E.I.	995	918
Pirelli	3140	3170
Safar	785	775
SIET	3580	3535
Siemi	3825	3825
Marelli	540	530
Magneti Marelli	945	945
Videocolor	3140	3050
Westinghouse	1490	1455
Ilelit	1840	1320
METALMECCANICI		
Fiat	1515	1495
Riv-Ansaldo	22 60	22 20
Nebiolo	1475	1475
Viberti	560	560
Bastogi	650	650
Necchi	925	925
Saffa	1015	1015
Westinghouse	630	630
TESSILI		
Bemberg	1765	1660
Chatillon	2450	2450
Rosignano	610	3600
Cotonif. Veneti	230	230
Filat.	170	170
CHIMICI		
Montec.	1487	1456
Cini	2650	2400
Saccharomyces	1650	1650
Anic	2810	2700
Montecatini	1.620	1417
Pirelli	315	310
SAIFA	2110	1970
Liquigas	360	357
Mira Lanza	6000	5700
MINERARI		
Montecatini	3720	3668
Montevecchio	9540	10000
Sales Giulio	10600	10000
M. Amiata	8000	8150
IMMOBILIARI		
Edilnord	1735	1725
Beni Stabili	9100	9100
Sifas	4100	4100
Risanamento	6750	6750
Immobil. Roma	758	750
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	1320	1250
Società Buton	69 50	69 50
Acqua Pudzola	2325	2210
Fisac	29	29
DIVERSI		
Ilcit	514	505
Cantieri Navali	5650	5650
Cartiere Burgo	13550	13350
Fornaci Laterizi	38000	38000
Pass.-auto	670	650
Perlit	3080	3030
Ceramol	5450	5350

La vivace prevalenza [illegible] nonostante [illegible] di ieri, è stata confermata nel corso dell'apertura odierna, che ha presentato un mercato sostenuto con ricco di contrasto. Limitate oscillazioni hanno creato una base di superficiale equilibrio, in regime di accentuata incertezza e di mercato nervosismo. In prossimità del listino, una imponente pressione di offerte ha costretto la quota, rappresentata da Fiat e Montecatini, ad una larga flessione: la atmosfera di borsa, [illegible] dall'assenza dei venditori, si è schiarita durante la compilazione delle chiusure, quando la contropartita compratrice ha ripreso ad esercitare un'azione notevole, anche se le indicazioni del listino hanno dovuto sopportare un netto regresso dalle quotazioni di apertura. Le Saffa sono apparse pesanti nel corso della riunione, con qualche accenno dubitativo nell'immediato dopobores. Il dopolistino stesso ha presentato un sostanziale e vivace recupero per le voci di primo piano. Ilriti: Inveal 38,50; Finelettrica 11,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,94; Canada 625; Svizzera libero 145,82; Svizzera accordo 146,60; corona danese 91,43; corona norvegese 87,70; corona svedese 121,25; florino 164,62; franco belga 12,59; franco francese 170; sterlina 1760,125; marco germanico 149,90.

Prezzi [illegible] Napoleoni oro 3290-3500; marengo 3350-4450; sterlina oro 1660-1680; dollaro carta 622-625; franco sv. 147,50-148,50; [illegible] fr. 162-166; oro fino 716-723; argento 20,50-21.

MILANO. — Caratteristica della seduta è stata l'[illegible]. Quantunque in apertura venissero ripetute le migliori quotazioni del [illegible] precedente, pure era nell'aria un senso di esitazione, i cui effetti non tardavano a farsi sentire nelle fasi successive, allorchè cominciavano gli scoraggiamenti di umore e le irregolarità nel flusso degli ordini. Ciò costituiva una dimostrazione delle incerte prospettive del mercato, in questa delicata fase di liquidazione. Ultimate la ricopertura delle scoperte e le riscossioni che avevano sostenuto le quote nelle riunioni di lunedì e di martedì, [illegible] a mancare al mercato una molla indiscutibile. Perciò, anche la minima speculazione al rialzo ritenga prudente liquidare il materiale acquistato a prezzi più bassi, si determinava così una marcata offerta, che faceva sentire il suo peso sulle quotazioni di listino. I guadagni delle prime battute venivano annullati e i prezzi di chiusura risultano moderatamente arretrati rispetto ai precedenti. Qualche sporadica eccezione non infirmava il carattere di essenziamento della riunione. Nell'immediato dopolavoro si aveva un ritorno di denaro, che però non veniva del tutto confermato nel pomeriggio scarsamente attivo e poco significativo. Diritti: Inveal 39; Finelettrica 13,25. Titoli trattati n. 2.067.915 di cui Fiat 500.000; Rebosio 365; Cantini 361.000; Rinascente 139.000; Edison 64.000; Liquigas 50.500; Terni 51.000; Safta 43.000; Bastogi 35.000; Viscosa 34.700; Finsider 25.000; Anic 18.400; Pirelli 11.000; Safa 10.450.

Quotazioni: [illegible] 6650; La Centrale 8770; Sviluppo 1620; Rizi 6350; Sordi Milano 4550; Diesse 1600; De Angeli 1900; Linificio 855; Unione Manifatture 40.500; Lanerossi 6700; Dalmine 1360; Siele 7120; Edison 2810; Romana Elettrici 2960; Teti A 2820; Sifi 1090; Distillati 6100; Bonifiche Ferraresi 1440; Ralcementi 13.910; Pirelli e C. 2602.

GENOVA: Acdos 4500; U.E.G. 2570; Cleti 3400; Eridania 22.300; Industria Zuccheri 18.500; Volumo 7300; Bormide 10.600; Industria Agricola 17.200; De Ferrari 1425; Nicolay 1300; Mira Lanza 6100.

PARIGI. — I realizzi dei giorni scorsi sembrano terminati e, nonostante la ripresa, il mercato è stato un po' più redditizio. I ribassi tuttavia sono lievissimi. Stabilità dell'oro.

L'AJA. — Continua l'incertezza e non ci si attende grande movimento prima delle feste di Natale.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi ampiamente irregolare con perdite fra uno e tre dollari e guadagni fino a due dollari per azione. Sostenuti e ricercati gli aeronautici, deboli gli aerei. Sono stati scambiati complessivamente 2.470.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 211,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 85 cents di perdita a 25 cents di guadagno per balla: marzo, 33,60; maggio, 32,44; luglio, 31,31; disponibile, 34,85.

FALLIMENTI — TORINO: **Accorsi Giovanni**, titolare esercizio salumeria, corso Casale 388; sentenza 14 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Scali dott. Mario; verifica 25 gennaio.

VERCELLI: **Carini Renato**, commercio articoli casalinghi, Borgovercelli; sent. 7 dicembre; curatore rag. Romano Basso; verif. 18 gennaio; giud. dr. Arini.

Schiacciati contro un muro tre scolari da un camioncino

Uno è morto, feriti due gemelli - Un quarto scaraventato in un fosso - L'investitore colto da una crisi isterica

Rovigo, 14 dicembre.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane sulla provinciale Papozze-Bellombra. Un camioncino «1100» guidato da Romualdo Giovannini di Lusenzo, di 29 anni, da Papozze, per cause non ancora accertate sbandava improvvisamente e piombava su un gruppo di bambini che, seguiti da un cagnolino, stavano andando a scuola.

Quattro bimbi venivano investiti: Antonio Bertaglia di Sante, di 8 anni, da Bellombra, veniva schiacciato contro il muro di una casa e decedeva poco dopo per frattura della base cranica; i suoi fratellini, Giuseppe e Luigi, gemelli, di 6 anni, finivano pure contro il muro della casa, e Giuseppe riportava ferite varie, choc traumatico e la frattura del femore destro, mentre il fratello riportava leggere escoriazioni. Il quarto bambino, Romolo Finotti, di 6 anni, pure del luogo, veniva scaraventato in un vicino fossato riportando ferite varie guaribili in sette giorni.

Il camioncino, dopo la pazza corsa, finiva contro una siepe nel cortile di un operaio che stava segando della legna, e che per puro caso non veniva investito. Il Giovannini nell'incidente riportava una leggera contusione al capo, e appena sceso dall'automezzo veniva colto da accessi d'isterismo, tanto che si strappava i capelli urlando per la disperazione e battendo ripetutamente il capo contro il cofano.

Torrepadula cita per falso tre dipendenti di sua moglie

Vercelli, 14 dicembre.

Tre dipendenti di amministrazione della principessa Francesca Ruspoli compariranno domani in pretura accusati di falsa testimonianza dal marito della nobildonna principe Giulio Rocco di Torrepadula, che nel gennaio scorso presentò contro di loro denuncia all'autorità giudiziaria.

Gli imputati — Anselmo Giovannoni, di 55 anni, Guglielmo Zappi, di 64 anni, e sua moglie Fedra Malandrini, di 45 anni — avrebbero, secondo l'accusa, fatto dichiarazioni lesive della onorabilità del principe durante una deposizione resa al giudice che istruisce la causa civile in corso da oltre un anno tra i due coniugi. Com'è noto, dopo la «fuga» a Londra di Francesca Ruspoli con l'ex autista Romano Bronzato, il principe di Torrepadula che la consorte chiesero la separazione legale, la tutela dei figli e la divisione del loro ingente patrimonio.

Durante la lunga e complessa vertenza furono interrogati dal giudice i tre dipendenti che domani compariranno in veste di imputati. Essi avrebbero accennato in termini inequivoci ad una troppo stretta amicizia tra il principe e un nobiluomo trentino. Di qui la denuncia di Giulio Rocco di Torrepadula e il processetto che verrà discusso domani.

[redacted]

... la neve
ha cominciato
a cadere
a metà strada
e ci ha accompagnato
sempre
più fitta
sino
all'arrivo ...

CORTINA D'AMPEZZO
24 - 12 - 55
(BELLUNO)

buon viaggio d'inverno con

inverno

Le tipiche alette laterali, che distinguono Pirelli "inverno" fra tutti i pneumatici per neve, impediscono gli sbandamenti laterali mantenendo la vettura salda come fra due binari allo spunto, in curva e in frenata.

Senza la noia delle catene, con quattro pneumatici Pirelli "inverno" ottima presa e massima trazione su neve e fango in salita e in discesa

PIRELLI

ULTIME NOTIZIE

I ministri occidentali riuniti a Parigi

Accordo franco-tedesco sull'avvenire della Sarre

Pinay ammette che la regione tornerà alla Germania, a condizione che siano protetti gl'interessi francesi - Oggi prima seduta del Consiglio atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 dicembre.

I ministri degli Esteri dei sette Paesi che fanno parte dell'Unione Europea Occidentale, si sono riuniti stasera al Quai d'Orsay per cercare di ridare vita all'organizzazione che, da quando fu creata come soluzione di ricambio della C.E.D., non ha avuto molte occasioni per dar prova della propria attività. Specialmente il Comitato per la produzione degli armamenti, che avrebbe dovuto essere uno dei principali organi della nuova istituzione, è rimasto finora in letargo.

Però l'interesse politico di questa giornata diplomatica, più che sull'incontro dei sette, si è spostato sul dialogo fra il ministro degli Esteri francese e quello tedesco che, dopo una serie di incontri a due, si è concluso stasera con un pranzo all'Ambasciata di Germania. Argomento di questi colloqui è stata la Sarre.

Benchè manchi qualsiasi conferma ufficiale, fra i collaboratori di Von Brentano che fanno parte della delegazione tedesca venuta a Parigi in questa occasione, si afferma che Antoine Pinay ha dichiarato che la Francia è pronta a restituire la Sarre alla Germania. Secondo tali informazioni, le prossime trattative fra il Quai d'Orsay e la Cancelleria federale avranno per fondamento il principio che la Sarre fa parte del territorio tedesco e che non dovrà passare molto tempo per riunirla definitivamente alla Germania occidentale come decimo Land.

Sembra strano che Antoine Pinay, ministro di un Governo in crisi, che rimane in carica per sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione fino alle elezioni del 2 gennaio, abbia potuto prendere un impegno politico di tanta importanza; ma negli ambienti tedeschi la cosa veniva considerata stasera sicura. Da fonte francese sembrerebbe, invece, che il problema sia stato impostato in forma alquanto diversa, anche se sostanzialmente i risultati finirebbero per essere gli stessi.

La Francia, cioè, avrebbe chiesto all'Unione Europea Occidentale di rinnovare garante nel caso in cui il Governo francese, che verrà investito dalla nuova Assemblea nazionale, si mettesse d'accordo col Governo federale tedesco per istituire un regime transitorio prima del ritorno della Sarre alla Germania. La differenza non è soltanto di parole, anche se l'annessione della Sarre alla Repubblica federale a scadenza più o meno prossima sembra ormai ammessa da tutti.

Pinay e Von Brentano si sono in ogni modo accordati per aprire delle conversazioni su questo problema subito dopo le elezioni, che saranno tenute fra tre giorni nella Sarre. A queste conversazioni franco-tedesche parteciperà anche un rappresentante del nuovo Governo sarrese.

Esponendo la situazione ai ministri dell'Unione Europea Occidentale, Pinay ha insistito oggi principalmente su tre punti: 1) l'annessione della Sarre alla Germania non potrà avvenire in nessun caso per decisione unilaterale; 2) qualora tale annessione dovesse avvenire, d'accordo coi sentimenti espressi dalla popolazione nel *referendum* del 23 ottobre, ciò dovrebbe verificarsi per gradi, attraverso un regime transitorio garantito dai Paesi dell'Europa Occidentale; 3) dovranno venire rispettati gl'interessi economici che sono stati riconosciuti alla Francia a titolo di riparazioni di guerra. In modo particolare dovrà essere mantenuto l'attuale livello di scambi economici fra la Francia e la Sarre.

A parte questo esame della questione sarrese, i ministri dell'U.E.O., riuniti stasera a Parigi, si sono occupati del problema del riarmo tedesco. Nel dibattito, in cui è intervenuto anche Gaetano Martino, la Francia ha proposto di fare del Comitato di produzione degli armamenti un organo coordinatore di tutta la politica europea in questo campo, come era stato del resto stabilito a suo tempo dai protocolli di Parigi. Un accordo di massima è stato raggiunto sulla relazione presentata dall'ammiraglio Italiano Ferrari per conto degli esperti dei sette Paesi.

Domani si riunirà in seduta plenaria il Consiglio atlantico. Vi parteciperanno i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze; essi prenderanno in esame tutti i problemi diplomatici, strategici e politici dell'Occidente sulla base del lavoro preparato dagli esperti. Uno dei primi argomenti sarà la ratifica della decisione presa oggi dai Ministri dell'U.E.O., sull'entità del contributo tedesco alla N.A.T.O.

I Ministri sono già arrivati quasi tutti i Parigi. L'aereo di Dulles, dato lo sciopero dei servizi aeronautici civili della capitale, è dovuto atterrare ad Evreux, ed il Segretario di Stato americano ha raggiunto in auto l'Ambasciata statunitense di Parigi.

a. v.

Un nuovo tipo di sigaro

Roma, 14 dicembre.

Con decreto presidenziale a partire da domani le tabaccherie metteranno in vendita al pubblico un nuovo tipo di sigaro nazionale, denominato «Sella». I sigari «Sella» verranno a costare al consumatore 100 lire al pezzo. Con lo stesso decreto il Presidente della Repubblica ha disposto un supplemento di aggio a favore dei rivenditori di generi di monopolio.

Un prodigioso «cervello elettronico»

Il Presidente Gronchi è intervenuto ieri all'inaugurazione del «cervello elettronico» all'Istituto Nazionale delle ricerche, a Roma; la prodigiosa macchina compie in una mattinata il lavoro che due esperti contabili eseguirebbero in circa un anno (Telefoto)

Traffico con gli Stati Uniti

Denunciate 61 persone per contrabbando di pellicce

Genova, 14 dicembre.

Il Comando della Guardia di Finanza ha concluso le indagini su un grande traffico contrabbandiero di pellicce, provenienti dagli Stati Uniti, che aveva sede principale a Ginevra e ramificazioni in varie città italiane. Sessantun persone sono state arrestate.

Circa un anno fa in un magazzino di Ponte Asserelo, arrivava dall'America un carico di balle che, secondo le etichette, avrebbe dovuto contenere stracci. Le balle, che pesavano complessivamente 260 mila chilogrammi, erano state spedite «all'ordine», cioè senza precisare il nome del destinatario.

Parecchio tempo dopo l'arrivo, poichè nessuno s'era nel frattempo presentato a ritirare le merci, gli involucri venivano aperti e si constatava che contenevano anzichè stracci, pellicce e abiti usati.

Dall'inchiesta sono emerse gravi responsabilità a carico di tredici persone, e precisamente: Arsenio Biagioni fu Giulio, da Prato, già socio della ditta Biagioni e C., industrie tessili; Ludovico Sormani di Pietro, da Pisa; Marcello Pànconi di Filiberto, da Pistoia; Mario Bonacchi da Pistoia, tutti e tre impiegati della Biagioni e C.; Silvano Vargiu di Erminio, genovese, spedizioniere; Silvio Ravalia fu Gino, genovese, elettricista; Giancarlo Papi fu Sergio, da Prato; Renato Dabizzi fu Giuseppe, genovese, straccivendolo all'ingrosso; Giovanni Ricci di Renato, genovese, spedizioniere; Mario Nota di Pasquale, da Napoli, commerciante; Cirro Oliviero fu Antonio, da Resina (Napoli), Raffaele Mantella di Salvatore, da Resina, provincia di Napoli e certo Rizzo non meglio identificato.

I tredici sono stati denunciati per contrabbando doganale aggravato, infrazioni alle leggi valutarie ed evasioni fiscali. I primi nei sono stati inoltre denunciati per associazione a delinquere.

Le Magnani ha perso la causa

Non è reato riprodurre la foto di un'attrice

Roma, 14 dicembre.

Nella causa intentata da Anna Magnani contro il settimanale *Espresso*, che aveva pubblicato una sua fotografia ritenuta poco conveniente, il pretore ha dato torto ad «Annarella», giudicando che ella non abbia alcun diritto a chiedere il sequestro del giornale.

La foto fu scattata in un locale notturno mentre la Magnani ballava con Rascel. L'attrice protestò contro la fotoreporter, la signorina Miletich, e pretese la restituzione della negativa ritenendo di essere stata ripresa in una posa sconveniente. La Miletich accettò a piangere e la Magnani le lasciò la fotografia impegnandola però a non venderla ad alcun giornale. La foto apparve invece sull'*Espresso*. Di qui la citazione in giudizio da parte dell'attrice la quale chiese il sequestro del settimanale.

«L'attrice — ha scritto il pretore — è troppo nota nel cinema mondiale per poter pretendere la privatezza della propria immagine. La riproduzione della sua fotografia non è abusiva, tanto più che l'uso del *reportage* è ormai considerato uno dei mezzi più comuni di informazione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ex-capo del controspionaggio rimesso in libertà

Circostanze misteriose nel "ritorno„ di Otto John

Un giornalista danese afferma di aver preparato la sua fuga da Berlino-Est - Sarebbe stato aiutato dal principe Luigi di Hohenzollern - Stretto segreto ufficiale sull'intera vicenda

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 14 dicembre.

Nel cortile interno della vecchia Università, sul lato sinistro dell'«Unter den Linden» per chi viene dalla Porta di Brandeburgo, Otto John ha ritrovato ieri la libertà. Ciò se è completamente autentica, ma non lo garantiremmo, la seconda versione della sua fuga, data dal giornalista danese Bonde-Henriksen. Qualcosa di vero in questa versione c'è indubbiamente, ma restano dei punti oscuri.

La prima versione, che molti a Berlino considerano tuttora autentica, è che la sua fuga sia stata preparata dagli agenti del controspionaggio tedesco e americano, i quali avrebbero poi incaricato il giornalista danese di accompagnare il John oltre la frontiera. Bonde-Henriksen, che è un uomo biondo di trentotto anni, con un pacifico viso da eccidentico tagliato da occhiali a stanghetta, racconta invece di aver organizzato da solo la fuga. «Io ero il solo a conoscere i piani di John», ha detto stamane il giornalista. «Ma alle stesso momento la Morgen Post pubblicava la corrispondenza di un suo inviato, che si era recato a trovare il principe Luigi Ferdinando di Prussia, nipote del Kaiser e capo della Casa Hohenzollern, nella sua tenuta di campagna presso Brema. E Luigi Ferdinando, che era grande amico di John e trascorse con lui, nell'albergo Schenkle di Berlino-Ovest la serata precedente la prima fuga verso il mondo comunista, avrebbe avuto una sua parte anche nel ritorno di John verso il mondo democratico.

«Giovedì scorso — ha detto Luigi Ferdinando al giornalista della Morgen — m'incontrai in una villa di Lichterfelde (un sobborgo di Berlino) con Bonde-Henriksen e con il borgomastro Kressmann. Il giornalista ci rivelò il suo piano per la fuga di John e noi lo discutemmo a lungo». Il «discutemmo» di Luigi Ferdinando sembra una espressione molto modesta: in realtà, i piani per la fuga furono preparati anche da lui e soprattutto da Kressmann; in ogni caso non è esatto che Bonde-Henriksen abbia organizzato da solo l'impresa.

(Diremo per inciso che i giornalisti stranieri a Berlino non sono entusiasti del suo «colpo», e non per invidia. I corrispondenti accreditati in questa confusa città, mandano buone relazioni, per motivi di mestiere, con le autorità russe, e la loro tessera professionale è rispettata dalla polizia comunista. Ma che cosa avverrà ora che le autorità comuniste potranno affermare: «Proprio uno di voi ha organizzato la fuga di John»?).

Secondo la versione data da Ferdinando di Prussia, John a Bonde-Henriksen si erano dati appuntamento al «mercato di Natale», la grande fiera popolare che sorge nelle spiazzo dove una volta si trovava il castello del Kaiser. Approfittando della confusione, un gruppo di persone trovò modo di mettersi fra i due agenti di guardia a John: questi sarebbe così riuscito a raggiungere l'automobile nella quale l'aspettava il giornalista danese, e tranquillamente avrebbe traversata la frontiera alla Porta di Brandeburgo.

Invece Bonde-Henriksen sarà di aver atteso dinanzi alla Università l'ex-capo del controspionaggio, Otto John, che stava visitando la facoltà di giurisprudenza, avrebbe detto di suoi angeli custodi che desiderava parlare da solo con un professore, e sarebbe così riuscito a fuggire. Anche in questa versione, i due avrebbero pacificamente passato il confine alla Porta di Brandeburgo.

Ma qui ci sono due domande da porsi. La prima: è possibile che i poliziotti di guardia a John, del quale personalmente rispondevano, abbiano consentito a lasciarlo solo in un edificio distante mezzo chilometro dalla frontiera? La seconda: è immaginabile che John abbia cercato il confine in automobile, e non abbia preferito usare la ferrovia sotterranea, dove non ci sono controlli? Bastano questi interrogativi per mostrare che la fuga di John è circondata da un mistero maggiore, di quello che appare nella facile versione del giornalista danese.

A Bonn, il misterioso John è di nuovo scomparso dalla circolazione, e stasera nessuno è in grado di dire con certezza dove si trovi. Sino a stanotte si trovava nella sede dell'Ufficio federale di controspionaggio, dove venne interrogato dai magistrati dell'Alta Corte costituzionale; ma sembra che nella notte, quando i giornalisti che montavano la guardia al piccolo edificio si erano allontanati, egli abbia lasciato la città per raggiungere la moglie a Colonia. Non si sa nemmeno se egli sia completamente libero, o se goda di una libertà controllata e provvisoria.

e. a.

La produzione vinicola sui 50 milioni d'ettolitri

Roma, 14 dicembre.

Per quanto non si conoscano ancora i dati ufficiali che l'Istituto centrale di statistica renderà noti solo nel giugno dell'anno successivo la situazione del settore vitivinicolo si presenta complessivamente soddisfacente. La produzione sembra ormai accertata sopra i 50 milioni di ettolitri circa, cifra sulla quale concordano pressochè tutte le associazioni di categoria e gli esponenti degli operatori. Sembra pertanto probabile che il Piemonte passerà quest'anno in testa a tutte le regioni in fatto di qualità e di quantità di produzione di vino, superando le Puglie che negli ultimi anni avevano detenuto tale primato. Circa la qualità, soprattutto in Piemonte, i vini della presente campagna risultano quasi tutti ottimi.

La fuga di quattro operai magiari

Con un camion «corazzato» passano il confine austriaco

Vienna, 14 dicembre.

(p. b.) Quattro operai ungheresi, che da molto tempo studiavano il modo per varcare la frontiera e fuggire in Austria, sono riusciti ieri nel loro intento, in circostanze certamente non consuete.

I quattro magiari si erano procurato un vecchio autocarro (in che modo la cronaca non dice) e l'avevano nascosto in una rimessa; l'avevano poi trasformato in una specie di primitivo carro corazzato, applicandovi sul fondo e all'interno delle resistenti lastre di metallo. Con tale mezzo, durante la notte, si sono buttati in piena velocità contro i reticolati e nel campo minato distesi lungo la linea di confine.

Dapprima le guardie, sorprese, non reagirono; ad un certo momento, però, il carro urtava una mina facendola esplodere, e si rompeva l'asse di trasmissione. La macchina finiva sulle rive di un corso d'acqua delimitante la frontiera, ed è stato allora che le guardie cominciarono a sparare.

I fuggiaschi si buttarono nel canale e riuscirono a raggiungere il suolo austriaco e correre verso una casa colonica dove, bagnati e intirizziti dal freddo, chiesero aiuto. Vennero soccorsi e un contadino della zona li condusse poi a Graz, dove i quattro magiari si presentarono alla polizia chiedendo asilo politico.

Il giorno prima, quasi nello stesso punto di confine, sei giovani tra i 15 e i 17 anni, tutti dimoranti a Prostrum, erano anch'essi riusciti a riparare in Austria.

La morte d'uno scolaro

Ucciso da un coetaneo con una bastonata al capo

Napoli, 14 dicembre.

Un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale è deceduto questa sera il dodicenne Salvatore Esposito, che quattro giorni fa, nel corso di un litigio con un compagno di scuola, era stato colpito alla testa con un bastone.

Il ragazzo, che sino a oggi aveva accusato forti emicranie senza però spiegarne la causa ai familiari, quando è stato sottoposto ad accurata visita medica ha finito per raccontare ogni cosa. Egli non ha saputo rivelare il nome del coetaneo aggressore, essendo questi di una classe diversa dalla sua. L'Esposito è morto in seguito ad emorragia cerebrale.

Assolto per amnistia l'ex-sindaco di Savignano

Forlì, 14 dicembre.

Dopo tre giornate si è concluso il processo a carico di Dario Galeffi ex-sindaco di Savignano sul Rubicone, e Antonio Bilancioni ex-capo partigiano, imputati di omicidio nella persona dell'agronomo dottor Gaetano Maioli ucciso il 7 luglio 1944 nella località Ponte della Bastia. Imputate assieme al Bilancioni ex-capo partigiano, era pure tale Mario Bolotti, latitante, per truffa, estorsione e violazione di domicilio; a piede libero per autocalunnia era Adamo Zanelli.

La Corte ha ritenuto non doversi procedere per tutti i reati loro ascritti contro Galeffi, Bilancioni e Belletti per amnistia essendo stato ritenuto l'evento bellico; ha condannato invece Zanelli, a mesi sei con la condizionale.

Dichiarato fuori legge il partito comunista a Cipro

Arrestati dagli inglesi 135 dirigenti - Un soldato britannico ucciso e 4 feriti in attentati - Bomba lanciata da una finestra d'una scuola

(Nostro servizio particolare)

Cipro, 14 dicembre.

Il maresciallo Harding, governatore dell'isola di Cipro, colonia britannica, ha messo fuori legge oggi il partito comunista ciprioto e tre altre organizzazioni ad esso collegate, ossia la «Gioventù comunista», l'«Associazione degli agricoltori di sinistra» e la «Sezione comunista femminile»; il giornale del partito, il *Neos democratis* dovrà cessare le pubblicazioni. Contemporaneamente venivano arrestati, in diverse località dell'isola, 135 dirigenti comunisti, fra cui il segretario del partito Ezekias Papaioannu.

Un comunicato governativo spiega che i provvedimenti contro i comunisti sono stati presi per neutralizzare la loro influenza nelle organizzazioni sindacali ed evitare così gli scioperi ultimamente sempre più numerosi nell'isola; sembra, in effetti, che i comunisti siano tra i più risoluti nell'opporsi con tutti i mezzi alla presenza degli inglesi a Cipro, i cui abitanti — nella stragrande maggioranza — vorrebbero l'annessione alla Grecia: quasi tutti gli scioperi non hanno ragioni economiche ma nazionalistiche.

Una nuova serie di atti terroristici ha insanguinato oggi diverse località di Cipro, quasi in risposta all'ondata di arresti: colpi di rivoltella sono stati sparati alle spalle di tre soldati inglesi nelle vie di Nicosia: uno dei militari è morto e un'altro è rimasto gravemente ferito. Una bomba veniva lanciata nel centro di Famagosta dalle finestre di una scuola, ferendo tre soldati britannici.

Una manifestazione di protesta a Nicosia contro lo scioglimento dei sindacati comunisti è stata dispersa dalla polizia col gas lacrimogeni.

a. p.

Duemila ferrovieri italiani respinti dai sindacati inglesi

Londra, 14 dicembre.

I sindacati britannici hanno oggi rifiutato alla direzione delle Ferrovie nazionalizzate di Gran Bretagna il permesso di assumere duemila operai italiani: l'opposizione — spiega il sindacato dei ferrovieri — non è diretta in alcun modo verso la mano d'opera italiana, ma è basata su un principio sindacale. Gli operai stranieri vengono assunti con una clausola che li tiene legati al lavoro per cui sono stati assunti per tutta la durata della loro permanenza in Gran Bretagna; ciò significa che essi non vengono immessi nel mercato normale del lavoro, con la possibilità data a qualsiasi cittadino britannico di cambiare datore di lavoro e mestiere, ma semplicemente assunti da una certa industria per un certo periodo di tempo.

I sindacati britannici si oppongono a questa formula.

Mutamenti nei quadri dei comunisti di Napoli

Napoli, 14 dicembre.

Un vasto e profondo processo di avvicendamento nei quadri politici e sindacali del partito comunista sarebbe in svolgimento in tutta l'Italia meridionale. Fra i mutamenti più importanti si segnala quello della segreteria della Camera del Lavoro di Napoli, che passerebbe quanto prima dall'on. Clemente Maglietta a Silvano Levrero, proveniente dai quadri della FIOM. Il segretario della Federazione di Napoli, Salvatore Cacciapuoti, è stato nominato segretario regionale; a sostituirlo è stato chiamato Abdon Alinovi.

Un gruppo di zampognari ha suonato per il Pontefice

Città del Vaticano, 14 dicembre

L'udienza generale pontificia del mercoledì svoltasi a mezzogiorno nell'aula delle benedizioni, è stata particolarmente affollata di pellegrini di tutte le provenienze. Fra i vari gruppi erano numerose coppie di sposi novelli, 180 ufficiali americani, un piccolo pellegrinaggio austriaco e 90 studenti spagnoli dell'Università di Valencia.

Il Papa si è rivolto ai presenti dapprima in lingua italiana, poi in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Un saluto particolare Pio XII ha rivolto ad un gruppo di quindici zampognari di Reggio Calabria, venuti a Roma per le feste natalizie. Egli li ha invitati a fargli anticipatamente gustare le gioie del Santo Natale. I zampognari hanno aderito ben volentieri suonando alcune caratteristiche melodie.

Approvata la pensione per Lacedelli e Compagnoni

Roma, 14 dicembre.

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato, con le modifiche introdotte dal Senato, la proposta Ceccherini ed altri con cui alle guide alpine Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, nonchè alla signora Costanza Puchoz a decorrere dal primo marzo 1955, è assegnata una pensione straordinaria pari a 40.800 lire mensili.

ULTIME DI CRONACA

Il traffico bloccato da cataste di scarpe

Scarpe a profusione, ieri alle 16, sull'incrocio tra corso Lione e via Rivalta: ce n'erano di tutti i tipi e di tutte le misure, molte già libere dalle loro scatole di cartone, pronte per l'uso. Ma non di una mostra si trattava, anche perchè in calzature non ce n'era affatto disposte in bella maniera, ma accatastate malamente. Era successo poco prima che un camioncino 1100, carico appunto di scarpe, si era scontrato con un'altra 1100 e nell'urto aveva perduto letteralmente il cassone che si era sfasciato sulla strada disperdendo il suo contenuto. Tra l'ingombro rappresentato dalle due macchine e il carico sparso per ogni dove, il traffico ha subito un ingorgo durato quasi mezz'ora.

Il furgoncino, targato TO 122002, guidato dal proprietario Bruno De Petris di 36 anni, ambulante, residente in via Crocetta 7, proveniva da via Rivalta. Giunto sul corso Lione si scontrava con una vettura targata TO 48737 guidata da certo Francesco Carducci di anni 53 abitante in via Pier Carlo Boggio 84, meccanico, il quale procedeva su quest'ultima arteria e non era riuscito ad arrestare in tempo la propria vettura per dare la precedenza al furgoncino. Nello scontro i due automezzi sono rimasti seriamente danneggiati, ma nessuno degli occupanti (sulla macchina si trovavano tre persone con il conducente) ha riportato ferite. L'ambulante ha parzialmente recuperato il proprio materiale che ha subito danni soprattutto negli imballi di cartone.

Un operaio ferito dalla madre con una coltellata alla mano

Violento litigio, ieri, in un alloggio di via Magenta 53. Era circa mezzogiorno. L'operaio Benedetto Rossi, di 24 anni, stava discutendo con la madre, Palma Rossi. La donna voleva che il figlio troncasse una relazione sentimentale, e ad un certo momento, in preda all'ira, afferrava un coltello da cucina e vibrava un fendente al giovane. Questi, per fortuna, parava prontamente il colpo, cosicchè la lama lo feriva soltanto alla mano sinistra. Al Mauriziano il Rossi è stato medicato e giudicato guaribile in nove giorni.

Al Commissariato di zona pare che gli animi si siano calmati tanto che la versione dell'episodio risulterebbe modificata: stando alle dichiarazioni del dire, la ferita non sarebbe stata prodotta da un coltello, ma dal cocio di un piatto rotto.

Il centenario della guerra di Crimea sarà commemorato a Palazzo Madama oggi alle 17,30 dal gen. Luigi Mondini, già capo dell'Ufficio Storico della Stato Maggiore.

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa del

Sen. Giovanni Agnelli

venerdì 16 corr. saranno celebrate Sante Messe di suffragio a Torino alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari) e a Villar Perosa alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale S. Pietro in Vincoli. La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

La **FIAT**, nel decimo anniversario (16 dicembre) della morte del

Sen. Giovanni Agnelli
Ingegnere ad honorem

s'inchina alla memoria del suo Capo, che tra i fondatori dell'Azienda fu preminente animatore e realizzatore di tutti i progressi da essa conseguiti nel cinquantennio, geniale tenace costruttore di lavoro italiano: a Torino, in Italia e nel mondo.

Nella ricorrenza anniversaria i Cappellani del Lavoro celebrano negli Stabilimenti e Filiali Fiat di tutta Italia la Messa di suffragio.

Torino, 15 dicembre 1955.

La **RIV** nel decimo anniversario della morte del

Sen. Giovanni Agnelli
Ingegnere ad honorem

ricorda con profondo affetto il suo fondatore e con animo riverente si inchina alla sua Memoria.

Nella ricorrenza dell'anniversario (16-12-1945) i Cappellani del Lavoro celebreranno negli stabilimenti RIV la Messa di suffragio.

La «Microtecnica» ricorrendo il decimo anniversario della scomparsa del

Sen. Giovanni Agnelli
Ingegnere ad honorem

ricorda con profonda reverenza e fervida ammirazione la Sua nobile figura e l'alto esempio di lavoratore, di costruttore e di animatore di lavoro italiano. La Direzione e le Maestranze assisteranno unite nella memoria di Lui alla Messa di suffragio, che i Cappellani del Lavoro celebreranno domattina nello stabilimento.

Torino, 15 dicembre 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piovano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La **Società Metalli Duri «Adamas»**, unita a tutta la sua famiglia di lavoro, esprime il più profondo cordoglio per la crudele dipartita di **GIUSEPPE PIOVANO** suo fedele collaboratore, e porge espressioni di conforto alla famiglia desolata.

Coi Conforti della nostra Santa Fede è ieri spirato

Gr. Uff. Ettore Taglietti
cons. Prov. Gen. on. di Cassazione

Addoloratissime ne danno la mesta partecipazione le figliuole **Maria Teresa** e **Chiarina** unitamente alla cognata, ai nipoti e congiunti tutti. I funebri avranno luogo il 16 corr. ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 2 per la parrocchiale di S. Massimo, dove le care spoglie mortali saranno trasportate in Asti per essere tumulate nel sepolcreto gentilizio. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 15 dicembre 1955.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Ing. Cesare Morandi
Amministratore Delegato della Soc. Arturo Morandi Risorte Rimolto S. p. A.

i genitori, la moglie, le figlie, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, tributano alla sua cara memoria, un commosso pensiero di affetto e lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di St. Andrea il giorno 16 dicembre p. v. alle ore 9,30.

Novara, 15 dicembre 1955.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Pietro Ozino-Caligaris

i figli e famiglie lo ricordano a coloro che le conobbero e stimarono. Ss. Messe di suffragio avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 10 in Crocemosso 5 in Torino (parrocchia S. Secondo) alle ore 9 del giorno 20 corr. Si ringrazia sentitamente quanti vorranno unirsi alle preghiere dei familiari.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

GR. UFF.
Cav. Giulio de Soigneux

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa verrà celebrata il 17 dicembre alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.

16-12-1953 16-12-1955

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Michele Cirivetto (Nucet)

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa ore 8 del 16 corrente nella Cappella del Cimitero Generale.

All'alba di mercoledì, dopo lunga malattia, è cristianamente spirata

Clotilde Allera-Abbondi
ved. Previato

Ne danno angosciati l'annuncio i figli ing. **Armando** con la moglie **Liliane Beardet**, prof. **Luigi** con la moglie **Dina Valenzano** e i figli **Elena** e **Flavio**, la sorella Ida con la famiglia, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara salma proseguirà per Mazzeano Bellese, ove avrà tumulata giovedì 15 alle ore 11.

Torino, Largo Orbassano 68.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Arduino
nata Barbero
di anni 62

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Bartolomeo**, la nuora **Rita**, i nipoti **Maria** ed **Ernesto**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 c. m. alle ore 14,30 da via Parma 71.

Improvvisamente è ritornata alla Casa del Padre

Francesco Scotta

lasciando nel dolore, che solo nella Fede trova conforto, la moglie **Caterina Fagliza**, la figlia **Corona** e parenti tutti. La salma riposa nella sua casa in Silvio Pellico 2. Per volontà dell'Estinto non fiori, non lutto.

Torino, 13 dicembre 1955.

E' ritornato fra gli Angioli

Mauro Bertazzoni
di anni 2

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Adriana Cornaglia**, il papà **Adriano** (Somalia), il fratellino, le nonne, il nonno, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Principi d'Acaja 1.

La famiglia dell'

Ing. Isidoro Bonini

nell'impossibilità di esprimere a tutti singolarmente la propria riconoscenza, ringrazia sinceramente le Autorità Religiose, Politiche e Civili, gli esponenti Industriali, gli amici, i conoscenti per il tributo di affetto con cui vollero confortare il suo grande dolore.

Dopo una vita laboriosa munito dei Conforti religiosi, e della speciale Benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Villata
d'anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Ibserstr 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

La **Società Torinese per le Corse di Cavalli** che l'ebbe fedelissimo tra i fedeli suoi collaboratori per 55 anni, e la **S. p. A. Campo di Mirafiori** si associano al dolore della famiglia di **PIETRO VILLATA**, custode dell'ippodromo dal 1898.

Dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con animo forte e sereno, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, ha raggiunto la pace di Dio

Adalmo Traverso
Ten. Col. della riserva

Lo piangono la moglie **Cristina Rota**, il fratello, sorella, suocero, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino stamane 15 corr. alle ore 9 partendo da via Massena 94 ed a Mondovì, partenza dalla Cappella del Cimitero, alle ore 13,30.

Partecipano al dolore della signora Cristina Traverso le ex-allieve **Rosa, Faccio, Filippi, Marchiaro, Minasso, Peyrone, Rotta, Toscani, Vassallo.**

Mercoledì 14 corr., munita dei carismi di N. S. Religione e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Ferraro v. Sereno

Ne danno il doloroso annuncio i figli rag. **Giuseppe, Lucia** col marito **Francesco Visale** e figlie rag. **Federica** con la consorte **Lina** e il piccolo **Giorgino**, il nipote **Vittorio Sereno** e consorte, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti invocando per l'amata estinta una preghiera.

Savigliano, 15 dicembre 1955.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in corso Roma 30. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bertona
Negoziante - d'anni 82

Addolorati l'annunciano i figli: **Anna** e **Giovanni** con la moglie **Rosa Ferrone**, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso giovedì 15 corr. alle 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via del Collegio 15. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 13 dicembre 1955.

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Carlo Paolati

le moglie, il succero, gli zii Camilla e Nina Tua, i cugini Michele e Lina Pomatto, lo ricordano con rimpianto.

"...lo preferisco a qualsiasi altro..." ci ha scritto
Adriana Guerrini

Butterfly, Tosca, Adriana, Milano... le indimenticabili interpretazioni di Adriana Guerrini hanno fatto di lei l'artista amatissima da un vasto pubblico. Così essa ci scrive: «Oltre a essere di facile preparazione, il Tè Tender Leaf è veramente squisito: lo preferisco a qualsiasi altro. Un sorso di Tè Tender Leaf preso nel mio camerino durante lo spettacolo mi ammorbidisce la gola e mi ristora, contribuendo in certo qual modo al mio successo.»

Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere un astuccio di Tè TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un lampo.

Un sorso bollente ottimo corroborante invernale

REGALI

Prima di decidervi visitate i Magazzini Vagnino dove troverete una montagna di articoli, utili, pratici, desiderati.

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

DIXIE
Cucine Gas Americane
TORINO - Via Cavour, 15 - TORINO

COMPASSI
delle migliori marche
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi da
ARTERO
il negozio specializzato
Via San Francesco d'Assisi 11

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-025
DIAGNOSI CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 1288 14-3-45)

Iso AUTOVEICOLI
ISETTA CARRO
CERCASI SUB AGENTI
PER TORINO E PROVINCIA
Rivolgersi: SANTILLI TORINO - C. Regina

POMPE ANSELMO
PER TUTTI GLI USI
NAFTA - OLII ecc.
TORINO

Luce discreta, un caminetto acceso...

ed un buon bicchierino di vero BRANDY RISERVA Carpenè: ecco la felicità!
Distillato di vino sceltissimo invecchiato ad oltranza in speciali botti di rovere di Slavonia.

CARPENE' MALVOLTI
BRANDY

Agente per Torino - FILIPELLI MARIO - Via A. Doria, 15 - Telefono 524-350

Rondo

CHIEDETE LA DIMOSTRAZIONE PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

La grande novità!
PRESSA ASCIUGA BIANCHEINA SENZA ORGANI IN MOVIMENTO - POMPA - RISCALDAMENTO - COMANDO ELETTRICO A TEMPO

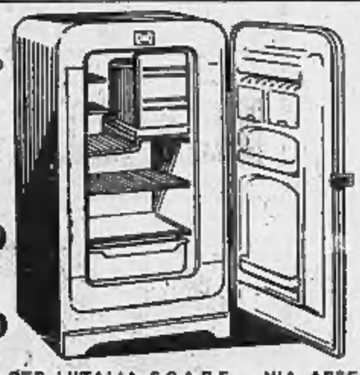
CON MANGANO **L. 89.500**

VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE **L. 93.000**

I MIGLIORI REGALI PER NATALE

SILO MIT BOSCH AGGREGAT

PORTA BURRO
PORTA FORMAGGIO
PORTA UOVA
AMPIO SPAZIO PER BOTTIGLIE



DUE NOMI DI FAMA MONDIALE
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

LITRI 165 **L. 155.000**
LITRI 120 **L. 112.500**

LITRI 165 **L. 155.000**
LITRI 120 **L. 112.500**

CONCESSIONARIO PER L'ITALIA S.C.A.R.E. - VIA ARSENALE 14 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a questa sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **seconda** tiratura, **urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni **generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte agli annunci possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio, dev'essere aggiunto il solo costo della **cassella**, in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non paiono empirne il fatto dietro cambiatura della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o tessuti di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano recapitate ad esattezza e **raccomandate**.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telef. 885-521. 336
ARREDAMENTO uffici scrivanie, librerie, sedie girevoli. Prezzi adatti conservazione. Ranchetto, Bellezia 2. 334
ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, acquistiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Sicna **63**, Torino.
BAR caffè dopolavori **[illegible]** gerenza biliardini utile 50 %. Telef. 21-185.
CAPANNONE metallico occasione 5 campate con lucernari metri 33 x 23 consegnato montato località acquirente. Fratelli Gay, Tassoni 20, telefono 70-081.
COMPRA vendita materiali edili legnami, serramenti, macchinari. Piazza Albero, telef. 20-503. T2148
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione: permute, rateazioni, SIFTOR, via **Nizza** 32, telef. 683-076. T8384
DALLA', Zacchi 24. Utensili, lime, segbette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e recupero. Occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 3128
LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso SRT, via Cigna 2, telef. 682-916. T8371
LIQUIDO trapani, torni, seglietti paranchi morse, Tal, Umberto 63, Torino.
MACCHINARIO elettrico, materiale segno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio, Officina riparazioni Mayu Botero 4. 3955
SCARNITRICE Turner mm. 2700 ottimo stato e due botali 150 x 150 vendonsi prezzi eccezionali. Scrivere casella 110 Pubblifor, Varese. 14223
TELESALVAMOTORI aria, **olio**, lunga vita tensioni; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13, telefono 80-469.
TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a stelli, frese. Elettronica Deiforno. Frejus 93, telefono 380-214.
TORNI automatici, semiautomatici, revolver nuovi e occasione. Via Pigafetta 29. Telefono 31-505. 9446
VENDO tornì metri 3, 5, 7, fresa, pialla, limatrice. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. T1747

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piera Riva, Carlo Alberto 18, neg. Giolitti (fronte cinema Astì). G8238
ALFETA copriterno salvagarati. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450
ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, scaldabagni, cucine, ecc. Gas metano liquidi. Officina «Dragus», Palestro 4, telef. 527-796. T4780
CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richiesta, corso S. Maurizio 13. T2334
FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento assortito camere letto, pranzo inox, comuni, cucine incorte, **mobili** che, tinelli, **mobili** laqiati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sfilacapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minardo, Parchiera 177 (Sabotino).
PASTIERE banchi scaffali pronti arredamenti completi negozi alloggi. Silinovà, telefono 760-952. L8320
TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, Piazza Carignano, telefono 46-249. T2327

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. **[illegible]** F.A.I., Cavour 7. T4552
A buone condizioni concediamo prestiti con garanzie ipotecarie. «Ibi», S. Quintino 4 bis. T2590
AFFITTASI garage, avviato, attrezzato distribuzione, unico posto. Telefonare 8535, Bianzè. F2347
AZIENDA acque minerali, birra, fabbrica bibite gasate, **[illegible]** vini, bene attrezzata, cedesi Riviera Ponente. Scrivere SPI, cassetta 9 T, Savona.
CAFFE' centralissimo, attrezzatura moderna, cedesi buona occasione. Telefonare 42-263. F2645
CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. COM. F.A.I., via Cavour 7, Telefono 528-821. 9760
CAUSA malattia cedo avviato negozio abbigliamento maglieria biancheria busti reggiseni, forte incasso, con 10.000 affitto. Telefonare 383-822, 383.001.
CAUSA trasferimento **cedesi** avviato negozio ferramenta cucine economiche gas liquidi con alloggio, via Vanaria 25. Telefonare 293-516. G8974
CAUSA trasferimento cedesi gaverna panetteria, alimentario, provincia. Affarone! Cravenzola, Cernaia 40. T1335
CAVALLIERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 3016
CEDESI avviato negozio frutta verdura coloniali in genere zona Valentino. Telefonare 690-116. T4788
CEDESI bar centralissimo, buon reddito, avviatissimo. Aretta, Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. T4776
CEDESI causa sopravvenuto negozio pettinatrice attrezzatura completa. Richiesta 1.100.000, **[illegible]** anche vuoto, **[illegible]** limo. Aretta, Vinaglio 12, Telefonare 527-829. T4776
CEDESI causa insufficiente impegno, negozio profumeria pelletteria, zona Nizza, Aretta, Vinzaglio 12, Telefono 527-829.
CEDESI negozio cartoleria giocattoli ottima posizione. Telefonare 284-420.
CEDESI negozio, licenza, elettricità, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari e bombole gas liquido. Bellissima posizione. Telefonare 280-585. F2402
CEDESI paraggi corso Duca parrucchiere per signora; prezzo conveniente. Telefonare 587-730. L5500
CEDO avviatissima officina elettrauto, importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.
CEDO in Genova: bar gelateria super alcolici, ottima posizione. Telefonare Torino 82-018. L5426
CENTRALISSIMA pensione 8 camere forte reddito, causa ricchiata cedesi 2 milioni 500.000. Telefonare 82-065.
CERCO urgentemente trecentaquila, interesse, garanzia. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. F2485
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. Telefono 527-496. 9760
DROGHERIA città Cuneese, reddito annuo 3.000.000 **[illegible]** colore cause divisione, richiesta avviamento **[illegible]** 1.000.000. Scrivere cassetta 8209 SPI, Torino. M0008
DROGHERIA incasso dimostrabile 65.000 giornaliere, ritirandomi dal commercio cedo miglior offerente oppure gerenza. Telefonare 30-710. L5374
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693
FINALE Ligure vendesi pensione nuova ben avviata. Scrivere **[illegible]** 896-M, SPI, Milano. 14773
FINANZIAMENTI per acquisto immobili, rapidità. COM. F.A.I., Cavour 7.
FIORI negozio semicentrale arredamento nuovo cedesi, eventualmente gerenza. Telefonare 40-417. M0029
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque **[illegible]** facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 300
MOBILI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821. M000
PANETTERIA pasticceria rivendita **[illegible]** buon reddito permutasi cedesi. Telefonare 47-480. L4979
PANETTERIE forni elettrici, carrinos, ultime attrezzature, lavorazioni garantite, lunghe condizioni pagamento, **[illegible]** Bacchetta, Alfieri 20. T0911
PANIFICIO vendita negozio oltre 500 kg. garantiti, ottima attrezzatura, grande alloggio, occasione, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PRESTITI concedonsi rapidamente garantiti ipoteca. COM. F.A.I., Cavour 7.
RIVENDITA pane kg. 150 modernamente attrezzata cedesi 3.000.000. Telefonare 51-844. 9397
SPECCO urgente causa malattia negozio e laboratorio articoli di consumo, lire 2.600.000. Scrivere cassetta 4248 SPI, Torino. L5084
URGE cedere panificio con o senza alloggio, motivi familiari. Telef. 774-652.
VENTICINQUE km. Torino **[illegible]** cedesi moto cromatura avviatissima, lavoro assicurato, sistemazione vantaggiosa, 2.300.000. Facilitazioni. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F2627
VERGNANO, Principe Amedeo 32, cede rivendita pane kg. 120, grande alloggio, 4.400.000 grande panetteria kg. 170. Scrivere Enrico, via Lomellina 1, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. COM. F.A.I., Cavour 7. T4553
A buone condizioni vendiamo alloggio 3 camere servizi, zona Crocetta, 3.850.000, cara signorile. Affarone! Angiolini, Nizza 9
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi 370.000 camera, corso Ottaviano n. 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì **[illegible]** ore 15-18. T3710
A Lourenan zona ridentissima vendonsi lotti pronti costruzione villette **[illegible]** residenziali. Gamelle, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2829
A lungo Po (Diaz 4) vendonsi liberi alloggi 11 camere piano nobile; altri due camere convenientissimi. Tel. 531-302
A 100 metri buona radiale Mongalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 fabbricabile prezzo utile. Gamelle, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2829
ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3 camere ogni confort, vende direttamente impresa. Rosetti 26. 9099
ABBIAMO alloggi pronti aperte una camera cucina; due cucine forno accensore, vendonsi Piossolo 18. Telef. 290-474.
ABBIAMO, corso Francia capolinea tram, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore affittasi, **[illegible]** 10%, vende con lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39, telef. 50-288. T1553
ABBIAMO Porta Nuova due alloggetti liberi camere 6 vendonsi. Telefon. 56-172.
ABITABILE immediatamente Saluzzo 118 bis, vendo alloggio 2 camere **[illegible]** Visite ore 15-18. M9965
ABITABILE subito vendiamo adiacenza Via Mirafiori alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, lire 2.900.000, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI primavera vendiamo via Monginevro alloggetti camera tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, lire 1.800.000; 500.000 contanti, 500.000 mutuo, rimanenza 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendiamo **[illegible]** Comunale grandiosi alloggi 2 camere, tinello cucinino. Mutuo 1.000.000, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare 589-412.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso **Italia** Ferraris 153 T0723
ACQUISTASI terreno possibilmente centrale per **costruzione** casa cinque piani, 50 vani. Evitasi intermediari. Telefonare 766-960, ore 9-13. L4963
ACQUISTO licenza ottima risaia anche 300 giornate. Scrivere cassetta 2134, SPI Torino. F2278
ADIACENZE corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, alloggetti e liberi. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi eccezionali. Via Artisti 13 angolo via Gnalalia. Ore 16,30-18,30. Affarone!
AFFARE alloggi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Goetzia. Telef. 589-412.
AFFARE! Bellissime: camere, cucine, rimesse a nuovo, libere subito, paraggi Porta Palazzo, affittabili 168.000 annue; vendo 1.300.000 complessivi, 600.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4432
AFFARE! Due belle camere **[illegible]** adiacenze corso Lecce, piano secondo, 800.000 complessive; 200.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4822
AFFARE! Impiego capitale, vendesi due camere, reddito annuo 156.000, 1.200.000 Altra camera cucina, San Paolo, libera, eventualmente affittata 120.000 annue, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera grandissima, reddito 72.000 annue, 650.000. T4822
ALLOGGETTI moderni, camera tinello, cucinino, forno, bagno, accessorio, vende Impresa via Rondissone 24. B3212
ALLOGGETTI via Virle 14 (corso Francia) vendonsi liberi, occupati. Visite pomeriggio. T1300
ALLOGGETTI 1-2-3 **camere**, **[illegible]** Regio 24 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite: 15-17. Telef. 26-028.
ALLOGGETTO occupato camera, cucina, w. c. interno, posto bagno, inizio corso Mongalieri vendesi 1.300.000. Telefonare 520-109. M0098
ALLOGGI camera, cucina vendiamo 740 mila. Affarone; corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. T1118
ALLOGGI nuovi signorili centralissimi adatti anche per uffici vendonsi. Telefonare 527-052 ore 9-12. T2046
ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telefono 303-258. T1495
ALLOGGIO libero settimo piano, 3 camere tinello cucinino, tutte comodità, piazza Risorgimento 28, **[illegible]** 2 milioni 200.000. Borghese, Ponda 14, telefono 520-109. M0103
ALLOGGIO modernissimo ottanta mq. semicentrale, trasferendomi **vendo** 2 milioni **[illegible]**.000. Telefonare 527-480.
ALLOGGIO modernissimo signorile nuova costruzione vendesi, Crocetta. Telefonare 882-925. T1200
ALTO **[illegible]** alloggetto **[illegible]** camere 1952, via Tenivelli 19. 9444
ANCHE senza anticipi con lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, una stanza, parquets, scala marmo, posizione meravigliosa, comodità tramviaria. Via Lodi 8 (adiacenze corso Lecce). Ore 17-19. Affarone. T3014
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi liberi subito, palazzo signorile, tutti comforts. Rateazioni. Via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30.
ATTENZIONE! Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere, bagno, ascensore, terzo, Paolo Sarpi 96 (corso Cosenza). Amministrazione geometra Amarisio, Rattazzi 11. Tel. 58-603.
ATTENZIONE! Parella vendesi in blocco o separati ultimi alloggetti camera, tinello, servizi pronti subito 1.950.000 1.900.000; uno affittato reddito 192.000 annue 1.800.000 due ampie camere, tinello, servizi libero 2.800.000. Graziano, Saluzzo 5, telef. 687-370. L5045
BELLA camera occupata, piano primo, via Nizza, vendo 400.000, 100.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4822
BIDONE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi ultimi alloggi liberi e bloccati. Massime facilitazioni di pagamento rateale. Ore 16-19. T2909
CASA civile popolare, acquisteresi anche periferica, speak 10.000.000-50.000.000. Telefonare 527-744. T3720
CASA zona commerciale, vendo **[illegible]** negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Massini 4, ore 15-17.
CASA 14 camere nuova borgo San Paolo vendo. Telefonare 687-824.
CASETTA barriera Milano dieci camere, quattro garages, tutta libera, sopraelevabile vendo dieci milioni. Telef. 620-109.
CENTRALE quattro vani servizi, quinto piano, occupato, 1.370.000. Tel. 83-127.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito mutuo 25% e rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite: 14,30-16,30. T2378
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Pellico, 18 alloggi nuovi, pronti subito, tre camere, cucina, servizi. Visite in cantiere. T2378
CERRATO, Berthollet 19, telef. **650-070**, vende conveniendemente via Millio 35, alloggi occupati: **camera** tinello cucinino, **[illegible]**. T4366
COMPRO alloggio 2 arie: camera, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, semicentrale, periferico. Dettagliare allegando schizzo quotato grado di finizione. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 8234 SPI, Torino. M0001
COMPRO casa 30-50 camere anche con **[illegible]** bloccati. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
CORSO Duca 53 nuovo palazzo signorile ultimi alloggi panoramici negozi magazzini vendonsi. Visite 13,30-16,30.
CROCETTA vendo direttamente proprì 15 alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 900.000 per camera, anche separati. Via Goyita 38, telef. 391-838.
DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera, cucina. Casa sicura, parquets, eccezionali condizioni di pagamento. Via Saverna 7 (adiacenze via Tunisi) ore 15-16. Affarone! T2909
DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende ultimo garages magazzini, corso Ripetta 55 T4375
ECCEZIONALI condizioni di pagamento. Vendonsi alloggetti 3-3-4 camere, libere e bloccate, bagni, scale marmo, pavimenti casa completamente rimodernata, ottima posizione centrale, commerciale. Via Artisti, 13 angolo via Gaetaglia (adiacenze corso S. Maurizio). Ore 16,30-18,30.
FERROVIERI fronte corso vendonsi rateazione assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere, servizi. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496. T4552
IPIT, S. Quintino 4 bis, telef.: 53-943, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530
IPIT, S. Quintino 4 bis, consola rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530
IPIT costruendo stabile signorile, Foscolo 29, vende alloggi prossimi primaverili 1955, mutuo fondiario, rateizzando anni 3
IPIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 18, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16. T2530
IPIT vende, **[illegible]** 73, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 16-17. T2530
IPIT vende, **[illegible]** 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati, visite ore 15-17 T2530
IMMOBILE vendesi suo industriale scarico acqua in Varese mq. 3000 coperti su due piani e palazzina abitazione e uffici, impianto Carnevagna. Scrivere cassella 110 Pubblifor Varese.
IMPRESA vende due saloni esposizione mq. 150 e 90 circa, cinesino con ugual superficie sopra interessa. S. Quintino 25, portineria. M0008
IMPRESA vende **[illegible]** signorili doppi servizi **[illegible]** sobbo. S. Quintino 23 portineria. M9600
IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. Telefono 90-440.
LOCALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14; rivolgersi cantiere. T1206
LOTTINI terreno acqua luce adattissimi casette lavoratori alienazioni via Montepani vicinissimi Fiat; altri Druglasco, vendiamo rateizzandole. Ing. Brancatelli, telefono 686-414 M0008
MERCI grandiosi, centralissimi, occupati vera possibilità di ottima rendita, vendonsi a condizioni speciali di lunghe rateazioni. Via Bidone 15. Ore 16-19. Affarone! T9009
NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. T1206
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. «Ibi», S. Quintino 4 bis. T7761
PRIVATO vende piazza Chivasso 6 alloggetto nuovo signorile camera tinello cucinino ampi servizi tutti comforts. Telefonare 770-470, ore 18-20. L5109
RAFFELLO in ridente vallata, vendonsi appartamenti tre locali cucinino, bagno 1.600.000. «La Pineta», uffici in Galleria Cristallo. T3558
RATEALMENTE vendonsi, negozi e alloggetti camera e cucina. Casa **[illegible]** za, posizione altamente commerciale. Corso Belgio 52. Ore 14-18. Affarone!
RIVIERA Loano via Aurelia in palazzina nuova di 6 appartamenti vendonsi 3, 4, 5 locali, balconate, cantina, garage, giardino, anche in blocco, comodità autoservizi. Esclusi intermediari. Tel .771-185 ore 11,30-13,30 e dopo le 17.
SALUZZO 118 bis vendo negozio soddisfacente, adatto deposito, laboratorio. Telefonare 587-069. M9950
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto **[illegible]**. Tutti **[illegible]** Agenzia Bona, Sanremo. 255
TERRENO piazza Robilant camere 50, altre camere 100, vendesi direttamente. Telefonare 386-915. T2914
VENDESI piazza Statuto 24 centralissimo **[illegible]** appartamenti, negozi, Borrello, via Tripoli 25, Roma.
VENDO alloggio corso Matteotti 5, due camere cucina, **[illegible]** Telefonare ore pasti 196-715. L4585
VENDO Lingotto nuovo alloggetto, negozio, magazzino, comodità, prezzo. Telefonare 670-493. L4971
VENDO negozio libero, grande reddito, cucina **[illegible]** Telef. 284-673, ore 16-20.
VENDO terreno cintato e espansioni zona industriale da metri 800 a 4000. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-073.
VENDONSI alloggi spaziosi 1-2 camere, tinello, servizi, terrazzo, ascensore; **[illegible]** Via Morozzo 24. T2914
VENDONSI pronti maggio negozi ed alloggi una, due camere, tinello, cucinino, servizi, **[illegible]** Ricevuigi. Telefonare 783-429. L4973
VIA Boccaccio 74 vendonsi **[illegible]** signorili 2-3 camere pronti aprile. Tel. 51-[illegible]
VILLETTA camerè 3 e servizi completa di terra: bagno e cucina compreso giardino cinto, intiamo la costruzione in Mirafiori Club Giardino L. 2.700.000. Rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2. Telefono 882-946. L3127
2.400.000 vendiamo occasione alloggi 3 camere, **[illegible]** libari, via Balangero 37. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 528-821.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI centrali 5 vani ampio ingresso uso uffici, atelier, liberi subito. Telef. uno ufficio 49-789. N0112
AFFITTASI negozi nuovi angolari alloggio soprastante via Lorenzo angolo Mugnano zona grande sviluppo adatti qualsiasi esercizio, visita sul posto. Telefonare 53-094. 14969
AFFITTASI ampio negozio con retro e servizi anche uso laboratorio. Telefonare 551-002 ore pasti. L5029
AFFITTASI **[illegible]** pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 237. Telef. **[illegible]**
AFFITTASI primo piano 100 mq. più servizi laboratorio industria leggera. Telefono 26-403. L5498
AFFITTERBI 3-4 locali uso ufficio privati via Cermia, Garibaldi. Tel. 527-725.
COLORI in ufficio centrale fabbricato nuovo alloggio signorile offresi garantirsi sa lone mq 120, garage, scantinato con montacarico, riscaldamento, forza telefono. Via Gluria 30 14630
PROPRIETARIO affitta seminterrato luminoso, Madonna Campagna. Tel. 36-440

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio due **camere** servizi tutti comforts vicinanze corso Dante, **[illegible]** signorile. Angiolo, Nizza 9. T4120
A condizioni vantaggiose affittasi direttamente una, due camere, tinello servizi. Via Meloncl 2. L4967
ABBIOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram. Camminando, referenze. Telefonare 46-411. L5558
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-462.
ABITABILI subito, camere, **[illegible]** 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, **[illegible]** Anselmo 13. T1031
AFFITTASI alloggettini camera tinello cucinino pronti subito, via Giordano Bruno 85. Visite 16,30-17,30. Telefonare 856-070. T2378
AFFITTASI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova costruzione, Corso Unione Sovietica 237 telefono 670-035. 9113
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere, Saluggia 11-13, capolinea tram 4. Visibili 14-16. F2539
AFFITTASI alloggi spaziosi 2 camere, tinello, servizi, termo, ascensore, via Morozzo 16. T2914
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 **camere** servizi. Succhi 16. L5524
AFFITTERBI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTASI corso Vittorio 192 interno 15-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9446
AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 162. 4514
AFFITTASI pronti subito **camere** tinello servizi 15.000, 16.000; via Carlo Capelli 102-104. Visite pomeriggio 14,30-17,30. Telefonare 587-370. L5047
AFFITTASI subito alloggetto camera, cucinino servizi, termo. Telefonare 284-536.
ALLOGGETTI 12-14-15-18-20-25.000 affittasi. Succhi 14. L5556
ATTENZIONE affittasi pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, comodità. Miratori Fiat, Mercati Nuovi, Telefonare 83-601. T0685
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 21, telef. 528-316. **[illegible]** prezzi minimi magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato. Garanzia. Telef. 595-198. Cigolari.
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatorre 94, visibili tutte ore. 11401
VIA Pellinengo 12, **affittasi** camera tinello servizi **[illegible]** Tel. 528-933.
ZONA **[illegible]** proprietario affitta **[illegible]** mente alloggi nuovi, 3 camere cucina, ogni comodità, pronti subito. Telefonare 44-891, 580-026. F1402
10.000 vicinanze stazione Dora **[illegible]** tinello cucinino servizi. Telef. 292-760.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Albergo **[illegible]** Centralissimo, riscaldato, delizioso soggiorno invernale. Televisione.
CASABLANCA Hotel a Boglasco (Verzi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA pensione **[illegible]** molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Giardino, riscaldamento, televisore. Chiedere prospetto.
MARISTELLA, Pieve Ligure, sul mare. Il migliore clima. Trattamento signorile. Interpellateci. Telef. Genova: 379-078.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

BIRT, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego Stano-dattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo, lezioni ragioneria e lingue. Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia domani nuovi corsi diurni (orario serale esaurito) nelle diverse lingue. Sempre aperte iscrizioni lezioni private, **[illegible]**, telefono 553-970. B000

11 CA I. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A 6000 ammobiliata confortevoli tre letti uso cucina. Telefonare 50-296. B2918
AMMOBILIATA 2 letti, tutti comforts, centralissima, affittasi. Telef. 51-856.

Ecco una buona idea! Gli regalerò un rasoio Gillette "Super-Rapido"

Un regalo graditissimo ed attraente per sole L. 850.
Non preoccupatevi se egli possiede già un rasoio!
Il rasoio Gillette "Super-Rapido" in un sol pezzo, e il Dispenser ad alimentazione rapida con sei lame Gillette Blu, renderanno più veloci le sue rasature.
Un elegante astuccio azzurro con coperchio trasparente fa di questo rasoio un regalo d'eccezione.

Altri **[illegible]** Gillette da L. 150 a L. 3.800

AFFITTASI ambulatorio commerciale, corso Cosenza. Asetta, Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. T4776

AFFITTO bottega Milano 12.000 indipendente ammobiliata matrimoniale, **[illegible]** sione. Telefonare 202-740. L5151
CENTRALE camera 1-2 letti, termo, acqua corrente. Telefonare 41-443.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata, matrimoniale affittasi anche coniugi soli. Galleria, piazza Castello 71.
PORTA Nuova affitto elegante ammobi**[illegible]**, comodità, **[illegible]** uso cucina. Telefonare 524-348. L5059

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A brava, abile intestatore fissa, procurianio posti. Gillio, Passalacqua 6.
ABILISSIMI saldatori oxiacetilenici, elettrici, diverrete frequentando nostri corsi, Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto, moderna attrezzatura. Istituto Vegiano, via Vagnone 7. 9577
ACCONCIATORI, direttrici, frequentando, corsi accelerati, trentennale esperienza, massimi**[illegible]**, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V n. 5. Telef. 687-006. 1468
ASSISTENTE tessitura pratico telai a navetta con jacquard, cercasi. Offerte, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2133 SPI Torino. F2527
ASSUMIAMO subito mattino donna robusta per lavaggio bottiglie, massimo quarantenne. Scrivere cassetta 2124 SPI, Torino. F2481
CAMERIERA intestare, fissa, referenziata, assumesi. Presentarsi: Aretta, corso Vinzaglio 12. 7909
CERCANSI lappezzieri per

NOVITÀ
in " Cadillac Classification "
con chi vi para... un confronto sì! un paragone no!
DP2
DIPLOMATIC PATENTED PEN
a cartuccia d'inchiostro stilografico ricaricabile
Cappuccio oro L. 4500
Cappuccio inox L. 1300
Con elegante astuccio in pelle a corredo d'inchiostro per due anni
Esclusiva MPM - Napoli

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Orologeria - Oreficeria
Assortimento completo:
PENDOLE - SVEGLIE - OROLOGI
Importazione dalle primarie Case Svizzere
G. CLAPERO
Specialità: Articoli per regali
Ultimi modelli - Novità assolute ed esclusive
TORINO: Corso Vittorio Emanuele, 38
Piazza Carlo Felice, 44 - Tel. 50.009
Domenica il negozio rimane aperto tutto il giorno

ANTONELLA Sport
VIA XX SETTEMBRE 11R
DA OGGI 15 CORRENTE INIZIA LA VENDITA PER SALDI DI FINE STAGIONE
SCONTO 30%
SU TUTTA LA MERCE
SI PREGA LA SPETTABILE CLIENTELA DI VISITARE LE NOSTRE VETRINE

nell'ufficio

OSRAM fa più luce e consuma meno
OSRAM

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

INDUSTRIA meccanica, zona corso Francia, cerca impiegata pratica paghe, provata dattilografia, indicare pretese. Scrivere cassetta 5001 SPI, Torino. L5426
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 8677
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida Tecnica, via Tagliamento, Foligno. 14627
SALDATORE ossigeno trovasi esperto, cercasi. Scrivere cassetta 4800 SPI Torino
BIONCRINA contabile grande capacità cerca commercialista, preferibilmente con esperienza di studio professionale. Scrivere indicando referenze e pretese, a cassetta 5080, SPI, Torino. L5036
BIONCRINA volonterosa intelligentissima ottima persona dattilografia lavori ufficio cerca importante ditta zona centro. Dettagliare manoscritto a cassetta 5230 SPI, Torino. M2118
STABILIMENTO metallurgico cerca disegnatore pratico stampaggio lamiere-stampisti e lattonieri da banco provetti. Scrivere cassetta 5229 SPI, Torino.
TORNITORE semiautomatici Mazzoni, cercasi, offerta dettagliata. Scrivere SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA 27enne secondo bersina, terzo diesel, pratico consegna, offresi. Telefonare 280-319. M0005
CERCHI 35enni senza figli, mario occupato, cercano portineria, massime referenze. Telefonare 53-617, pomeriggio.
ELETTRAULISTA idraulico offresi. Telefonare 82-777. 8286
ELETTRICISTA praticissimo occuperebbesi presso industrie, referenze, ex-dipendente statale. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F3609
MAESTRA lingua francese, dattilografia, 24enne presenza, capacità, referenze, offresi impiegata commessa libreria, altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F3555
MECCANICO trattorista 27enne, offresi, esperto, pulidoperista, Scraper, Crader, disposto trasferirsi estero. Giglino Giuseppe, strada Castello 142, Mirafiori.
OPERATORE patentato offresi. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F3569
TUTTOFARE offresi ore. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L4861

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A concessionari o rappresentanti affidansi zone libere. La Favori, Archimede 26, Milano. 14571

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggisti, massaggi. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-985. T3073

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A incisutia: accertamenti fedeltà, indagini, informazioni sorveglianza ovunque. «Beipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A istituto trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canevaro, Re Umberto 11. Telefono 49-977.
ABBIAMO ottimi investigatori, informazioni accertamenti. Informatore, Bassani 11 telefono 528-454. L0068
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, pelliccerie, argenteria. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricanta, Cavour 6.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 180.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO posti letto inconcepibile prezzi fabbrica. Montau, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, T. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Monitai, Cavour 5. Telefonare 521-281. 4365
AL Artigiano, c. Cairoli 20, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Lista nozze. Rateazioni. Accettiamo buoni Enal.
AMBIENTATORI stile antico, interessante vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 13082
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacca-le, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 42, ang. via Valperga Caluso.
ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino ang Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 22.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8241
ARTIGIANO svende bellissima camera letto 155.000, agevolazioni pagamento. Telefonare 208.084. T6240
ASSORTIMENTO camere 180.000-280.000 cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio; 20 rate.
ASSORTIMENTO grandioso mobili stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! Da Gaidano, Lagrange 2, sono in vendita nuovi modelli inversali di calzature da uomo, donna e bambino a prezzi eccezionali. Visitateci prima di effettuare i vostri acquisti. Gaidano, Lagrange 2. T2256
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 0. 2819
AUTOMOBILINI, tricicli, biciclette regalate per Natale, Buoni Enal. Rateazioni, Corvolo, Giulio Cesare 156.
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asse, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6876
CAMERA matrimoniale moderna vendo occasione volendo materassi cuperie. Telefonare 585-878. L5053
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309
CASSETTONE, specchiera, lettona noce: 11.000; buffet, canapanza: 4000, vendonsi. San Massimo 23, falegname, cortile (mattino). L5067
DURIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 6, telef. 528-930.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kelvin, Crosley, eco., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, rasoi, frullini, massima assistenza, cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaris. Garibaldi 14. Torino. 2014
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via D. Rattazzi 11.
INVIATE cari lontani vostri saluti inclusi su disco Euphon, Principe Amedeo 12 Telefono 41-441. 213
LAVATRICI Fiat, U.G.E., Hoover, Riber, Zerowatt, Klawer, Candy, Incar, cucine miste, lucidatrici, aspirapolveri, frigoriferi, rasoi, ecc., cambi, rateazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).
LAVATRICI 20.000, frigoriferi 35.000, lucidatrici 20.000, aspirapolveri 8.000 grandi marche, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento).
MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 6.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Offerta riparazioni. Mayo, Botero 4. 8263
MAGLIERISTE! da Cavallo, corso Vittorio 73, troverete meccaniche meglieria Diamanti, Saltabar, Chaffuse. Favorevoli condizioni. Serio impegno lavoro continuativo
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta convenienza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, S. Frasc. Paola 4.
MAGLIERISTE! Rendina è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Canaccl, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MOBILI Bianco, piazza Sebastino 1: sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Trapunte matrimoniali cotone lana 8000. T1745
MOBILI «Cambella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usato. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso a comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po) 5638
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190.
MOBILIFICIO Crap, 20 rate, casa fiducia, migliori mobili prezzi inbattibili. Tinelli da 48.000 camere da 98.000. Vasto assortimento Garibaldi 9 (cortile).
PELLICCE liquidansi nonvisione di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 38.
PIANOFORTI per tutti; concerto, jazz, studio. Nuovo clavioline. Prezzi, qualità, garanzia. Carvasio, Cairoli 14. Telefonare 31-164. T4376
PIANOFORTI Pisitno, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Scenti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, ritiri personali. T3373
SCLLIEVO invernale, sonni beati, appetito, digestione, fegato sano, ecc., assumete di erbe salutari. Erboristeria Carrara. Belfiore 24, Torino. Telef. 650-274.
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-982.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 9066

A rate vendo autocarri nuovi ad uso da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.
ASA vende permuta rateando 500 nuova, 103 familiare, belvedere, 1100 E, occasioni diverse. Corso Regina 158. T0727
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO seicento nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Arietti, Carmagnola 5. T0975
ABBIAMO 615 S nuovo da immatricolare consegna immediata. Corso Brescia 4
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Gioria 34 occasionissime: 1400 Diesel, Appia, Belvedere, 500 C, 1100-103, 600. Lunghe rateazioni, cambi. Telefonare 697-872.

OCCASIONE vendesi due pratiche entrata a mobili vari noce. Corrado, Accademia Albertina 33, telefono 53-803.
OCCASIONISSIME liquidiamo radio dieci-mila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superadio, Arcivescovado 5.
PALETO' per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jacconi Sorelle, Consolata 15. 13560
PELLICCE persiano castorino rasiatuno autopa testa persiano, giacche, vende. Accademia 12, telefono 534-726.
PELLICCE settimana persiano, modelli da Lire 120.000. Facilitazioni. Garibaldi 1, primo secondo. T3138
PIANOFORTE Lehmann tedesco causa trasferimento, vende miglior offerente. Lioda, Guarini 1. F2623
PIANOFORTI assortimento usati, nuovi, migliori marche. Capitani, via Riberi (Banco Mole). T1855
PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massime rateazioni, vendita, cognigli riparazioni. Telef. 60-009. Berra, Principe Tommaso 31. T1286
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoti Steibechler. Consiglio, Po 20. T0719
PIANOFORTI occasione comperiamo, vendiamo, prezzi massimi. Cigna 17. Telefono 22-944. 289
PRIVATO vende macchina maglieria 12/30, 10/90 semimpone. Telef. 61-796.

REGALO grudito: una fonovaligia, giradischi Lesa 13.500, Euphon, Principe Amedeo 12, Telefono 41-441.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, Via Cavour 6. 8472
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TECHNIGRAF superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti litografici. Allemano, Galleria Subalpina.
TELEVISORI grandi marche fantasmali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2316

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchalli interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gosia, via Assietta 3. Telefono 51-072.
A tenerla condizioni sopraccasi sole finanziamento. Ditta F.A.I., Cavour 7. Telef. 527 496, 528-521. T795
A buone rateazioni vendo 600 serie, elaborate, 1100 E, furgoncino C, 1100 ELR, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 18.
A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711

ALL'AUTOAGENZIA Cambi, nostra Fabbrica 8, troverete ottime occasioni: 103 semincovi, Appia recenti, 1400 1959, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 E 1952, Belvedere diverse, 500 C, giardinetta legno, Topolino B. Cambi, rateazioni. T3093
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, «Belvedere», Giulietta nuova, 1400 A, TV semipieno, 103, 103 familiare, Appia giulia ambitra, 600 nuova, belvedere. Rateazioni Tel. 528-683 T2368
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Nizza 357 bis, telefono 42-635, esclusivista «Stata»: vetture nuove disponibili, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran lusso, 1250 Stata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, 1400, Alfa Sprint, 615 N-Turgoso. Cambi rateazioni. 9006
ARDEA 1947 bellissima, completamente revisionata, tasta nuova vendo privato 800.000. Telefonare 72-589. F3608
ASSORTIMENTO Ardea 1951-52, Mareno B 21, 103 1953 1954, 1100 E 1949, 1100 E 1952, 600 AD2 vetture belvedere giardinette. Rateazioni. Fratelli Scilla, Galliari 11. Telefono 55-431.
AUTOAGENZIA Cenisia, via Giovanni Giolitti 2, telefono 774-226, 1900 Alfa, 1400 (53), Ardea 5 marce, Stella Alpina, 2000 800, Belvedere (56), furgoncini C scoperti, furgoncino A. Occasioni varie.

AUTOAGENZIA Palazzo 6, Moncalieri di Sassalbo: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi semi-nuovi, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni. Telefonare 61-501. T2314
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barotti 39, telef. 60-000, 683-074 dispone veicoli nuovi, elettrodomestici. Rateazioni Sava. T3679
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barotti 39, tel. 60-000, 683-074 prende veicoli nuovi, elettrodomestici. Rateazioni 3 anni. T3679
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barotti 39, telef. 60-000, 683-074, vende Aurelia B 21 revisionata, 1500 D ottime condizioni, Renault 4 C.V. revisionata, Massime facilitazioni. T3679
AUTOCARRI ribaltabili 665 diretta, Lancia G.M.C. vendo rate. Drogheria, Massimo d'Azeglio 32. F2625
AUTOCARRI 626, 640 normali, ribaltabili, camioncini 1100, Esarò, vendonsi. Boscolo, via Botto 24, telef. 20-207.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. 8279
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4388
AUTONOLEGGI: Mercedes vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 50-640, 836-980. 9336
AUTONOLEGGI auto 1100, belvedere, senza autista, tariffe modiche, tel. 23-783.
AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E, belvedere 500. Telefonare 772-985.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apsa, S. Massimo 47. Telefonare 56-104. T2315
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-931.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 7529
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: 600 C, Belvedere, giardinetta legno, 103, Alfa 1900, 103 TV fuoriserie, Fiotti nuova, altre occasioni vendesi permutasi. Telefonare 882-710, 882-892
AUTOSALONE, Fortero, Campana 2: 1100 A, E, 103, Belvedere, Ardea, 500 C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. 7958
BELVEDERE 54, 600 pronta consegna, 1400 A Diesel, vendonsi. Telef. 72-178.
BORDESE invita la Spettabile Clientela a visitare nel suo Autosalone, via Nizza 31, telefono 682-212, le nuove ultime creazioni «Vignale» su ogni tipo di autovetture. Elaborazioni fuori serie. Modelli di sicurezza novità a prezzi ribassati. Presentazione anteprima nuovo furgoncino e camioncino sponde ribaltabili, realizzato su Fiat 600. Occasionissime auto usate. Permute, rateazioni. T0976
CAMIONCINO nuovo Fiat 103 cassone piano, vende, permuta. Finanz, telefono 43-391. G9295
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, autoveicoli occasione: 600 come nuove, berlina e giardiniera 500 C; belvedere 500 C come nuova; berlina e cabriolet 2 posti 1100 A, berlina 1100/103, berlina 1958, berlina 1500 D, Aprilia 1500, Alfa Romeo 1900 Super, 4000 km. Rateazioni. 9639
COMMISSIONARIA Fiat-Savs-Sica, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborate consegna pronta grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100, 103, 1400, 1500 E, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B 10 giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 680. Cambi, rateazioni. T0726
DA Cantino, via Brandizzo 54, telefono 200-480: occasioni mesi completi, ruote gommate per carri agricoli.
DIVERSE 500 C vetture, belvedere, giardiniette legno, 103, Appia, Ardea, Aurelia, 1900 Turismo, vari altri tipi a prezzi veramente occasionali. Facilitazioni pagamento. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. Telef. 61-777. Il dopo tutti visitateci. Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Telefono 23.
FORD ultimi modelli, agenzia per il Piemonte, Nizza 68, Torino. T1440
GIULIETTA normale, consegna immediata, anche cambio. Telefonare 887-872.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 68-301.
GMC potete sostituiti con 626 NL trazione anteriore. Interpellateci. Bonsotto. Telefono 20-207. T2167
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-949. T2530
METANIZZATE vostri automezzi sistema «Lamar», risparmierete 65 %. Unica fabbrica locale che garantisce un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide, «Lamar», v. Crescentino 26, telefono 20-853. T3423
OCCASIONISSIMA svendo 1400, Aprilia balestrata revisionata nuova, cedendo locale. Telefonare 779-759. L5113
OCCASIONISSIMA 1400 Diesel, come nuovo, vendo, cambio. Telefonare 697-872.
OTTIMA 500 C privato vende. La Salle 18 Telefono 32-517. F3697
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2269
ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Torini 197. Telefono 670-092.
600, 1100 elaborate e fuori serie. Belvedere (54), giardinetta e cabriolet Morelli, furgone 1100 (7) '55, écora, via S. Tommaso 22, telefono 528-052.
1900 Fiat applicazione impianto metano, perfetta, autonomia chilometri 220-270, prezzo propaganda lire 38.000, costo carburante lire 5.30 km. (benzina lire 17,20). SPESI, metano Agip, via Botticelli 71. Telefono 893-300.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGEVOLITATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Risico, Brescia 44. Telefonare 23-513.
ATTENZIONE! L'insuperabile «Rem» potete prenotarlo nelle nostre speciali «feste natalizie» ritirandolo anche in primavera. Concessionario: Siliano, Varalla 12. T4726
ATTENZIONE! Operai impiegati, commercianti! Visitate l'Alpino; micromotori, motoleggere, motofurgoncini, biciclette Rosati, minimo anticipo; miglior regalo natalizio. Gogliardo, Ormea 76 (da lire 35.000 a 295.000). 3501
ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooters di qualsiasi marca e tipo anche da demolire, compreso quello mese una Rizzi «Mivel» nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35. 7325
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti ribassi per la «campagna invernale» motelli da lire 60.000 in più. Facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ducati, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-850.
GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 200.000 prezzi invernali. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionario diretto Milani, corso Giulio Cesare 44.
GUZZI 500 «Airone, Zuodapp 300 bicilindrico, NSU Max 250, vendonsi anche rateatmente. Piazza Vittorio 16. T1378
ITOM, Ducati, Vespa, Motom, Im, Biciclette per bambino, vendite rateali, sconti natalizi. Da Romero, Pianezza 51.
MOTOM per acquisti, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria esclusiva, trasferita piazza Vittorio 15. Telefono 81-355. T1971
MOTOM 66 sport, fuoriserie novità, consegna pronta, piazza Vittorio 16.
PEGASO il migliore economico quattro tempi. Garavini, corso Orbassano 23. Telefono 558-546. T1367
RIMORCHIETTO «Stabil» per motori, economia, praticità. Rateazioni. Piazza Vittorio 15. T1971
RUMI, Rumi per Natale, omaggio di lire 28.000 a chi prenoterà entro il 31 gennaio 1956 una motoleggera Rumi turismo lusso, Italino ridotto a lire 167 mila. Anticipo minimo contanti lire 15 mila su rateazioni fino 18 mesi. Agevolitate eccezionali condizioni limitate festa natalizia. Rumat, via San Francesco Assisi 31. T3708
VESPA occasionissima vendo privato. Rivolgersi Doglioli, piazza Bodoni.
VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 31. 7325
ZITTO, da Tosa, corso S. Maurizio 31, comperi nuovo tipo Vespa, pagamento 24 rate, agevolazione speciale. T1307

A chi è in cima ai vostri pensieri regalate un CYMA

Prezioso e preciso
Grazie allo straordinario ammortizzatore Cymaflex ed alla sua linea di suprema, moderna eleganza, l'orologio Cyma è il dono ideale per gli uomini «à la page», energici, sportivi, interessanti... All'uomo del cuore, dunque, regalate uno dei magnifici modelli Cyma: chiedete al vostro orologiaio di mostrarveli!
CYMA
SUCCESSO MONDIALE DELLA TAVANNES WATCH & Co.

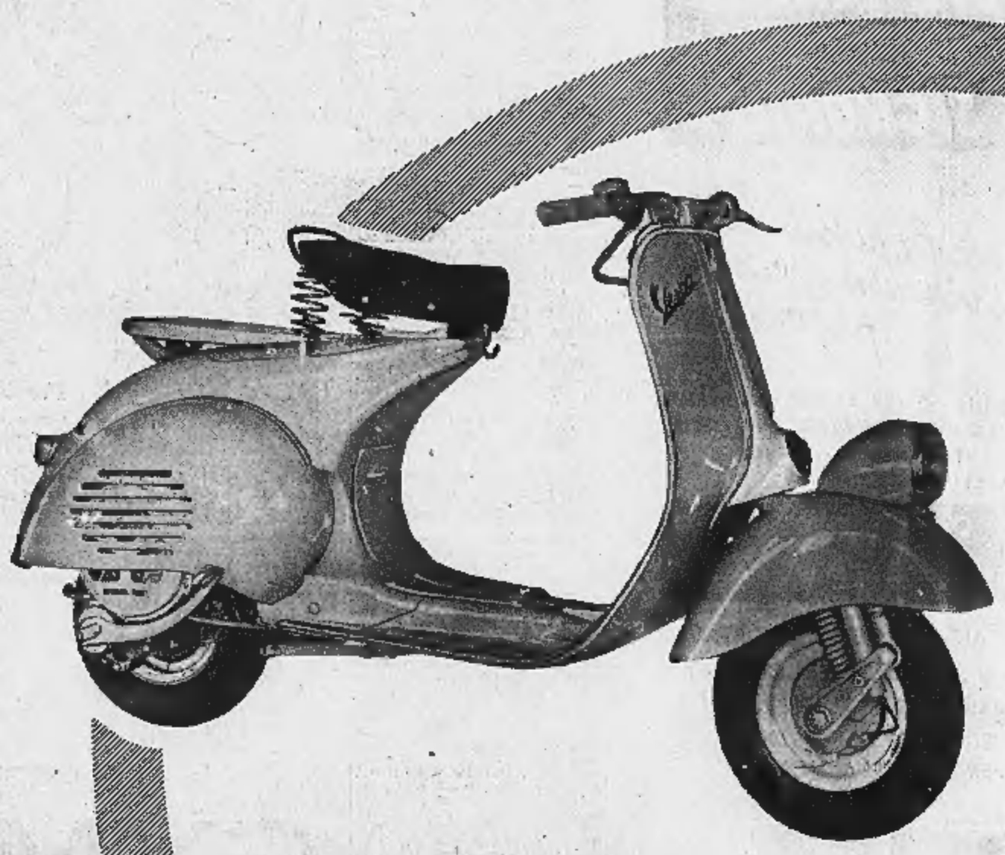
E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO CUCINE DELLA TRE ERRE
CUCINETTA ELETTRICA BNE
COSTRUITA dalla BRITISH NATIONAL ELECTRIS LTD.

BOLLE, CUOCE, FRIGGE contemporaneamente con un'unica sorgente di calore
L. 12.400
a contanti
A RATE
1.600
alla consegna
2.000
al mese
VI PREPARA IN POCHI MINUTI UN PRANZO COMPLETO PER QUATTRO PERSONE ECONOMIZZANDO TEMPO ED ELETTRICITA'
- Completa di: Graticola principale - Piastre riflettenti il calore - Padella con gratella supplementare.
- La piastra è a DOPPIA emissione di calore, per cui si può friggere ed abbrustolire contemporaneamente nelle parti inferiori mentre nella parte superiore si può far bollire o cuocere alla graticola.
- Rapidità e contemporaneità di cottura che significano ECONOMIA di tempo e di denaro.
- Economicamente utile e pratica per piccole famiglie, alberghi, ristoranti, ovunque si debba preparare prontamente ed economicamente un pasto per poche persone.
- Leggera e trasportabile ovunque, d'uso semplicissimo.
- Buona di moltissimi di apparecchi in uso in Inghilterra ed in tutto il mondo.
TRE ERRE
VIA BERTOLA, n. 8 angolo via XX Settembre T. 520-783, 50-805, TORINO
Un omaggio a chi farà un acquisto presentando questo annuncio

FUMATE PURE MA DOPO... BOTOT
IL DENTIFRICIO CHE ELIMINA LA NICOTINA ED IMBIANCA I DENTI

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 998/1954

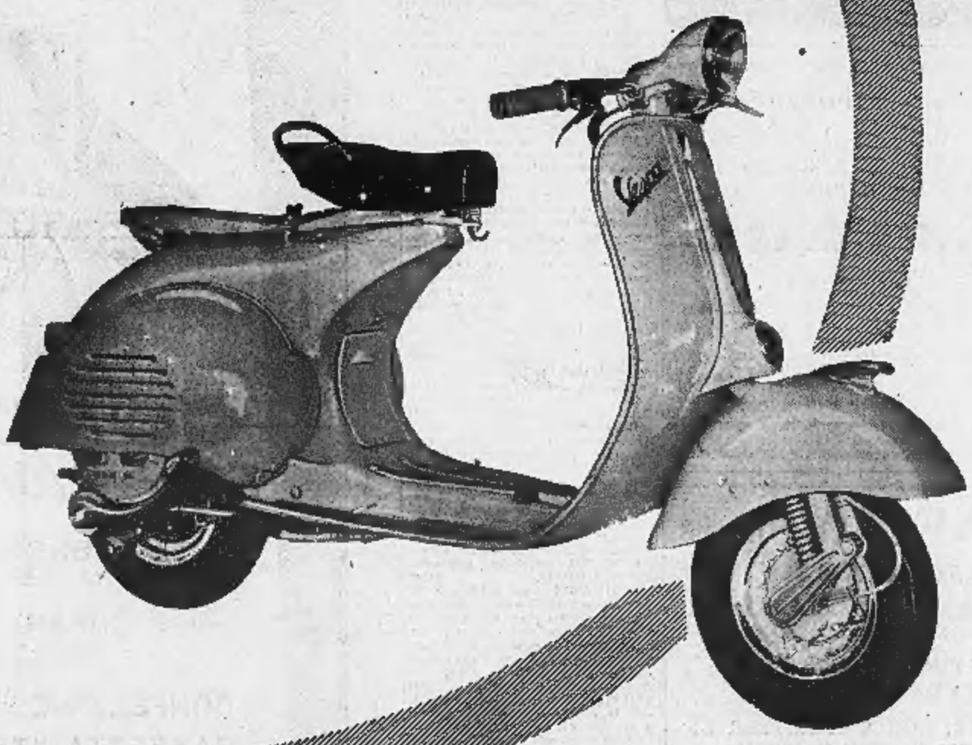
La Piaggio, per l'anno 1956, presenta i nuovi modelli



Vespa 125
mod. 1956

MIGLIORATA
- nel molleggio
- nell'estetica
- nelle prestazioni

Lire 128.000



Vespa 150
mod. 1956

- nuova scocca e serbatoio
- nuova sella e manubrio
- nuovo impianto elettrico e freni

Lire 148.000

e l'ormai affermata

Vespa G.S.

- cilindrata 150 cc.
- velocità 100 Km. h.
- cambio a 4 velocità

Lire 178.000

Oltre 2500 Filiali Agenzie e Stazioni di Servizio in Italia garantiscono agli utenti un'assistenza pronta ed efficace